QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 45-520, 40-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'aumento dei redditi e gli scambi con l'estero

Il nuovo prestito pubblico d'imminente emissione sarà destinato a strade, scuole, edifici di pubblica utilità, specialmente nel Mezzogiorno. Così si sosterrà quell'industria delle costruzioni che occupa in quota elevata manodopera priva di specializzazione. Ma in più esso verrà destinato altresì a rafforzare quella politica di commercio estero che, negli ultimi mesi, fu modellata in funzione anticongiunturale. Vi è un filo logico che unisce questi due tipi di provvedimenti? E che si può attendere in particolar modo dai secondi?

Il filo che unisce queste due serie di misure (sostegno degli investimenti pubblici, sprone per le esportazioni) appare subito, non appena si ricorra allo schema del bilancio economico nazionale. La domanda globale che annualmente si presenta sul mercato italiano è stata valutata nel 1958, commisurandola alle risorse totali impiegate, a 18,2 mila miliardi di lire. Essa è composta di tre voci principali: i consumi (12,2 mila miliardi); gli investimenti lordi (3,5 mila miliardi); le esportazioni di merci e di servizi (2,5 mila miliardi).

Succede ora che in Italia i consumi siano dominati da una forte tendenza ascendente. E' superfluo stimolarli anche in fase di recessione. A destare le flessioni cicliche restano soltanto gli investimenti e le esportazioni. Ne segue: una politica anticiclica che aspiri a frenare, occorrendo, una contrazione nella domanda globale ed a stimolarne il normale incremento deve necessariamente rivolgersi ad ambedue queste partite. Non ad una sola di esse. Ciò si giustifica anche per il loro peso relativo: se gli investimenti costituiscono il 20% delle risorse globali, nel '58, le esportazioni di merci e di servizi si mantengono una percentuale del 13% della domanda globale. Costituiscono, dunque, un promettente terreno di azione, che abbraccia perfino il turismo.

* *

Ma restiamo a discutere delle esportazioni di merci. Come si può realizzare una politica per sproparle, fra l'altro con l'aiuto del nuovo prestito? In molti modi, che tuttavia si riconducono a tre tipi principali: 1) con la concessione di particolari contributi ai nostri stessi operatori, per metterli in condizione di parità con gli esportatori esteri; 2) destinando maggiori mezzi a garanzia dei crediti di esportazione, che spesso sono incassati soltanto dopo parecchi anni. La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato proprio in questi giorni un provvedimento governativo che accresce da 100 a 150 miliardi di lire il fondo per la concessione delle garanzie a certi tipi di nostre vendite all'estero; 3) a similgianza di quanto è compiuto da altri Paesi, sostenendo le esportazioni con il rimborso di talune imposte; e specialmente da noi dell'Imposta Generale sull'Entrata.

Se aumentano le vendite all'estero, ne seguono altre ripercussioni sulla domanda globale. Più rosee prospettive di esportazioni richiedono maggiori investimenti sul mercato interno, e spesso così gli impianti possono raggiungere dimensioni «ottime» che il nostro mercato non consentirebbe.

* *

Sarebbe, tuttavia, poco giudizioso il pretendere di aumentare le nostre vendite all'estero senza contemporaneamente accrescere i nostri acquisti oltre frontiera. Non è di buon augurio, ad esempio, dal punto di vista congiunturale, che nei primi tre mesi del '59 le nostre importazioni di merci siano diminuite di un buon 7% rispetto allo stesso periodo del '58. Nella cornice, dunque, d'una politica anticongiunturale ricadono altresì, indirettamente, le misure per favorire i nostri acquisti all'estero: quindi il provvedimento preannunziato per liberalizzare i nostri approvvigionamenti dagli Stati Uniti d'America e più in generale dall'area del dollaro.

L'Italia ha liberalizzato il 99% delle sue importazioni dall'area O.E.C.E.; soltanto per il 71% dall'area del dollaro, prendendo a base i contingenti 1953. Non si possono forse abbattere molti di questi contingentamenti, ora che la lira ha accresciuto la sua convertibilità anche verso le valute forti, e che la nostra bilancia è in attivo e le riserve auree sono a livello inverosimilmente alto? Il governo pensa che a questo interrogativo si possa rispondere affermativamente, e non a torto.

* *

L'abbattimento di quasi tutti i contingenti, anche verso l'area del dollaro, avrà un effetto probabile e un effetto sicuro. Si può sperare che gli Stati Uniti si mostrino più comprensivi verso le esportazioni italiane, evitando soprattutto di applicare ad ogni passo le ben note «clausole di salvaguardia» contro una supposta politica di *dumping*. Ma si è certi che la nostra industria verrà posta da queste misure in condizioni di più favorevole approvvigionamento e che la sua capacità concorrenziale ne sarà accresciuta. Di conseguenza le esportazioni ne risentiranno. L'interdipendenza dei fenomeni economici non tarda così a manifestarsi.

Allora, una osservazione marginale. Nel mondo moderno le azioni anticongiunturali sono inevitabili: nessuno sopporta di cadere nel «circolo vizioso della povertà». Talune di queste azioni, tuttavia, rischiano di modificare strutturalmente i sistemi ad economia di mercato. Questo, però, non succede per la politica anticongiunturale di commercio con l'estero. Anzi non solo non apporta dannose modificazioni strutturali al nostro sistema economico, ma rinvigorisce l'economia libera. Una particolarità, come si vede, tutt'altro che trascurabile.

Ferdinando di Fenizio

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 29 maggio.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istat con base 1953-100, nel mese di marzo 1958 è risultato pari a 150,8 contro 142,3 nel mese precedente e 141,4 nel mese di marzo 1958. Esso presenta, pertanto, un aumento del 6 per cento rispetto al mese precedente e del 6,6 per cento rispetto al marzo 1958.

Nel periodo gennaio-marzo 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 145,5, quello delle industrie estrattive a 168,2, quello delle industrie manifatturiere a 146, quello delle industrie elettriche e del gas a 129,1.

I lavori ripresi in un'atmosfera di cauta speranza

Prima riunione segreta a Ginevra dopo gli «utili» colloqui tra le nuvole

Al termine del volo da Washington, i quattro ministri hanno distribuito un comunicato unico, in cui si parla di progressi
Atmosfera cordiale sull'aereo di Herter: il sorridente Gromyko rinuncia alla vodka per il coca-cola - Riserbo assoluto delle delegazioni dopo l'incontro nella residenza di Lloyd - Stasera nuove conversazioni confidenziali nella villa del ministro russo

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 29 maggio.

La riunione segreta dei ministri degli Esteri è durata due ore, dalle 5 alle 7 del pomeriggio, e alla sua conclusione i giornalisti sono stati ammessi in una sala della delegazione britannica. Salito in cattedra il signor Peter Hope, portavoce del Foreign Office, ha dato un breve annuncio: «Ho ricevuto istruzioni per comunicarvi che i ministri hanno avuto una delle consuete conversazioni non ufficiali sui problemi della conferenza. Signori, questo è tutto ciò che ho da dire. Spero meglio domani».

Tutti hanno riso, molti hanno applaudito, alcuni hanno provato a fare altre domande: «*Sorry* — invariabilmente rispondeva Peter Hope — sono spiacente, ma ho paura di non aver niente da dire, perché non c'ero».

Si voleva almeno sapere quale fosse stata l'atmosfera della riunione, ma si riposta è stata semplicemente che c'era una buona atmosfera quando lui stesso, Hope, aveva avuto istruzione di riferire quello che aveva riferito. La sole notizie ottenute in più sono che domani si avrà seduta pubblica al Palais des Nations sotto la presidenza di Selwyn Lloyd, e che domani sera, in occasione di un pranzo offerto da Gromyko nella villa De la Paix ai capi colleghi dell'Occidente le conversazioni private saranno riprese.

In queste condizioni ogni eventuale illazione apparirebbe priva di fondamento serio, ed è meglio astenersene. Si può dire soltanto, per quanto riguarda l'atmosfera, che essa davvero sembra buona, a giudicare dal comunicato che stamattina alle una è stato letto all'aeroporto di Cointrin, subito dopo l'arrivo del DC n. d/E Usaf/33240, che aveva a bordo i ministri.

Esso dice difatti: «A bordo dell'aereo i quattro ministri hanno avuto occasione di passare in rassegna i progetti della conferenza e di rivedere certi particolari delle loro rispettive posizioni. Tutti sono stati d'accordo sul fatto che questi scambi di vedute sono stati utili».

E' la prima volta dall'inizio della conferenza che viene emesso un comunicato unico a nome dei quattro; la prima volta che si parla di progresso della conferenza e della revisione di particolari nelle rispettive posizioni. E' anche la prima volta che si dichiara ufficialmente che si è fatto qualche cosa di utile, sicché si può pensare che qualche risultato concreto si nasconda sotto la coltre del riserbo che copre le riunioni segrete. A queste, d'altra parte, ben s'addice una «conferenza stampa segreta», come è stata definita quella tenuta stasera da Peter Hope, e sarà quindi il caso di far posto alla cronaca, che oggi è di natura eccezionale, e che pertanto merita di esser conosciuta.

Si può difatti ricostruire fedelmente quasi ora per ora il viaggio di ritorno dei quattro ministri a bordo dell'apparecchio dell'aviazione militare americana 33240. Ci ha accontato il capo cameriere, Francis Salveron, un filippino che fa attendente del generale Mac Arthur durante la guerra in Corea, che non appena saliti a bordo i quattro ministri si sono tolti la giacchetta, sull'esempio dato da Selwyn Lloyd, che si è anche rimboccato le maniche della camicia. Così assestatisi comodamente, hanno trascorso la prima mezz'ora di volo sfogliando giornali.

Herter e il segretario alla Difesa, Mac-Elroy, erano andati a sedersi nella cabina di poppa, un salottino tappezzato di grigio e beige; Gromyko stava con Arcadij Soldatov, specialista sovietico di Affari americani nella cabina centrale, grigia e blu, che è anche sala da pranzo e di convegno. Nella cabina di prua erano gli altri quattro passeggeri: Selwyn Lloyd, Couve de Murville, il sottosegretario americano Livingston Merchant ed il consigliere legale del Dipartimento di Stato, Loftus Becker.

«E' permesso?» ha domandato a un certo momento Selwyn Lloyd, venendo ad affacciarsi alla cabina centrale. «Voi siete il benvenuto» gli ha risposto Gromyko, atteggiandosi scherzosamente a padrone di casa e facendo posto successivamente a Couve e ad Herter, anch'essi convenuti per la prima conversazione. Il cameriere-capo ha soltanto che essa è durata un'ora e mezzo, terminando all'ora del pranzo, che è stato servito alle 18,30 nei successivi cieli del Massachusetts, del Maine, e del New Brunswich.

«Che cosa hanno mangiato?».

«Caviale, insalata di frutta, tacchino all'americana con patate dolci e piselli e poi torta di fragole», recita con tono professionale Salveron. Poi aggiunge, a commento interpretativo: «Insomma, il classico menu per il Thanksgiving Day, che è la festa americana del ringraziamento a Dio».

«Che cosa hanno bevuto?». Afferma Salveron che Gromyko, il quale gli è sembrato il più ciarliero di tutti, ha bevuto soltanto quattro bicchieri di Coca-Cola, bevanda nazionale americana. Selwyn Lloyd ha chiesto *whisky*, Couve de Murville due *gin and tonic*, Herter Martini secco e li ha voluti in proporzione di 17 ad uno: 17 parti di gin, una di vermut. Il pranzo è stato lungo, circa due ore. «Il caffè è stato preso nel cielo della Nuova Scozia, sigari e sigarette sono stati spenti nel cielo di Terranova».

Durante lo scalo Herter è rimasto a bordo; Gromyko al Circolo degli ufficiali dell'aeroporto, si è intrattenuto invece con le signora Herter e Mac-Elroy, arrivate poco prima con un altro apparecchio.

«Era molto galante?».

«Posso dire soltanto che parlava e parlava, e le signore si divertivano».

L'apparecchio delle signore è ripartito un po' prima di quello dei ministri, ma sull'Atlantico i ministri lo hanno raggiunto e superato, poi l'hanno atteso tra la Francia e la Svizzera e gli hanno dato ancora la precedenza. Per la notte frattanto i passeggeri del D.C. 33.240 si erano divisi e sistemati come alla partenza. Herter e Mac-Elroy hanno dormito nella cabina di poppa su due divani trasformati in lettini; prima di spegnere la luce il segretario di Stato ha letto un «giallo» poliziesco tascabile, che non è fra i classici, che è poco noto e non dovrebbe avere riferimenti alla conferenza perché si intitola: «*Murder in their minds*», qualcosa come «Pensano all'assassinio». Intanto Mac-Elroy si era dato allo studio di una carta dell'Europa.

L'arrivo a Ginevra da Washington dei quattro ministri degli Esteri. Da sinistra, Christian Herter ai piedi della scaletta, Gromyko, Lloyd e De Murville (Telef.)

Nella cabina centrale Gromyko ha dormito come in vagone letto, in una cuccetta bassa; in quella superiore stava Soldatov. Nella cabina di prua i due ministri Couve e Selwyn Lloyd occupavano le cuccette inferiori e sopra avevano rispettivamente Becker e Merchant. Gromyko si è svegliato circa tre ore prima degli altri e ha chiesto subito uova strapazzate all'americana; Couve de Murville solo un caffè e due *toast*; Selwyn Lloyd uova al piatto senza *bacon*; Herter invece ha consumato tutta la colazione preparata da Salveron: succo d'arancia, uova col *bacon*, mezzo pompelmo e burro, marmellata, *toast* e caffè.

Poi si è iniziata la riunione della mattina e anche su questa Salveron non può fornire particolari. D'altra fonte si sa che è stata forse la più importante, perché sarebbe stata dedicata tutta a compilare il comunicato che già abbiamo riferito al principio, e vale a dire il primo messaggio quadripartito che ci viene dalla Conferenza. All'arrivo a Cointrin apparivano tutti soddisfatti del lavoro così compiuto. L'apparecchio delle signore era già sceso a terra e i due gruppi di passeggeri si sono uniti insieme, in attesa delle automobili, e la conversazione era spigliata, animatissima, e Selwyn Lloyd, che chiacchierava con le signore, rideva tanto forte che le risata arrivavano lontano, fino alla tribunetta dei giornalisti e dei fotografi, tenuti a bada da una schiera di soldati con il mitra in braccio.

Il portavoce americano, Andrew Berding ha letto il comunicato ufficiale, dando l'annuncio della seduta segreta pomeridiana che poi si è svolta nell'abitazione di Selwyn Lloyd.

Vittorio Gorresio

La sciagura nel bacino carbonifero della Lorena, presso Metz

Quattordici morti in una miniera francese per una esplosione di grisù a 660 metri

Nessun italiano tra le vittime - Trentanove feriti, tra cui 5 connazionali - Tratti in salvo dopo ore di duro lavoro quaranta uomini bloccati in un cunicolo - Lo scoppio è avvenuto mentre si chiudeva una galleria invasa dal gas

I minatori di una squadra di soccorso trasportano, verso un'ambulanza, un ferito estratto dalle gallerie (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 maggio.

Quattordici morti sono allineati in una baracca di tavole prossima all'entrata dei pozzi della miniera di St. Fontaine, mentre le autoambulanze hanno continuato tutta la giornata ad andare avanti e indietro per trasportare decine di feriti gravi nell'ospedale di Freyming. La sciagura è avvenuta stamani alle 8,50, quando una esplosione si è prodotta a 660 metri sotto terra, in una delle più importanti miniere carbonifere del bacino lorenese, non molto distante da Metz. Quaranta uomini, che erano stati bloccati in un cunicolo, sono stati riportati sani e salvi in superficie dopo molte ore di duro lavoro.

Da qualche giorno era stata scoperta la presenza di grisù e di ossido carbonico in una galleria inclinata a trenta gradi, in cui veniva scavato un filone di carbone. Avvertita del pericolo, la direzione della miniera aveva subito ordinato che venisse chiusa la galleria, ed è appunto durante l'esecuzione dei lavori di chiusura, che si è prodotta l'esplosione, forse a causa di un leggero aumento di temperatura. Questa è, almeno, la versione data dai dirigenti della miniera, versione che però va accolta con ogni riserva finché non si conoscranno i risultati della inchiesta ordinata dalle autorità.

Due gallerie d'accesso conducevano al filone: la superiore, in cui si trovavano alcuni specialisti incaricati di fare dei prelevamenti d'aria per controllare la quantità di grisù e d'ossido carbonico, e la inferiore, in cui si trovavano i minatori che dovevano sorvegliare il riempimento del filone pericoloso. Gli uni e gli altri erano rimasti vittime dell'esplosione, come pure gli uomini di un altro gruppo che scavava un filone parallelo, separato dal luogo della sciagura da uno sportello d'accesso.

Le operazioni di salvataggio sono state organizzate con una rapidità eccezionale; meno di mezz'ora dopo lo scoppio, i primi feriti, ricoperti di orribili bruciature, venivano trasportati dal posto di pronto soccorso della miniera, a Freyming, dove si trova una particolare attrezzatura per casi di questo genere. Squadre di operai delle miniere vicine, erano intanto accorsi per la ricerca dei compagni, che trovavano alla superficie sugli ascensori dei pozzi.

I feriti avevano un aspetto raccapricciante: quasi completamente nudi o ricoperti soltanto da pochi brandelli di stoffa bruciacchiata, erano neri come tizzoni, ed avevano il corpo ricoperto di piaghe.

Ben presto le famiglie dei minatori erano incominciate ad affluire intorno alla miniera e la scena si era fatta straziante. Il fragore degli enormi compressori d'aria che alimentavano le macchine, non arrivavano a coprire le voci disperate delle donne che chiedevano notizie ad ognuno di quelli che venivano fuori dalle gabbie degli ascensori. Gli uomini delle squadre di soccorso, con il casco e i guanton bianchi, la maschera antigas appesa sul petto e gli apparecchi per la respirazione sulle spalle, rispondevano con gesti vaghi, senza interrompere il lavoro.

Il tragico bilancio aumentava intanto di ora in ora: si era parlato da principio di due morti, poi di cinque, a metà del pomeriggio il numero era arrivato a quattordici. A venti metri dall'ingresso del pozzo funesto, un foglio dattilografato era stato affisso sul muro di mattoni rossi di un ufficio: era la lista, con i nomi dei feriti, che andava continuamente allungandosi con l'aggiunta di altri nomi scritti a matita: nomi di lavoratori francesi, italiani, polacchi e algerini. In serata, la lista ne conteneva 39, di cui 34 molto gravi, mentre gli altri 5, più lievi, erano ritornati alle proprie case dopo essere stati medicati.

Fra gli italiani non c'è nessun morto, ma cinque feriti gravi. Essi sono: Leonardo De Lucia di Monopoli (Bari), di 35 anni; Giuseppe Aldovino di Rieti (Caltanissetta), di 34 anni; Teodoro Basile di Satriano (Catanzaro), di 28 anni; Antonio Soldà di Conegliano (Treviso), di 32 anni, sposato con un figlio; e Romolo Monteneri di Fiuminata (Macerata), di 42 anni, padre di due figli.

Il console d'Italia a Metz, dott. Salvatore Saracena, accorso subito sul luogo del disastro, ha portato una particolare assistenza ai minatori italiani, i quali sono stati fra i primi feriti ad essere evacuati, parte a Parigi e parte a Lione.

Medici di tutti gli ospedali della Lorena si sono recati all'ospedale di Freyming, affinché ogni ferito possa venire assistito senza interruzione. Il prof. Fontaine, dell'Università di Strasburgo, è arrivato da Parigi in aereo, e un altro apparecchio è andato a cercare a Lione il dott. Colson, specialista nella cura delle ustioni, che però aveva già preso di sua iniziativa un aeroplano canadese e si era fatto portare sul luogo del disastro. In serata otto feriti gravi sono stati trasferiti in elicottero a Parigi e altri dodici sono arrivati con lo stesso mezzo a Lione.

A tarda ora è stata smentita ufficialmente la voce secondo la quale tre minatori sarebbero rimasti sepolti in fondo al pozzo.

Sandro Volta

Immutato il prezzo del grano all'ammasso

Nel Nord sarà di 6200 lire al quintale per il «tenero» e di 8500 lire al q.le per il «duro» - Previsto un raccolto inferiore al 1958 - Gli agricoltori non accettano volentieri l'invito di ridurre le zone coltivate a frumento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

La produzione granaria di quest'anno sarà notevolmente inferiore a quella, eccezionale, del 1957 quando oltrepassò i cento milioni di quintali. Sarà pure minore della produzione del 1958, che sfiorò i 93 milioni. La diminuzione di oltre duecentomila ettari della superficie seminata a grano e l'andamento stagionale troppo umido, non favorevole certo ad un ottimo raccolto, hanno originato queste previsioni formulate tanto negli uffici ministeriali quanto nelle organizzazioni degli agricoltori.

Lo scorso anno la superficie seminata a grano si aggirava sui cinque milioni di ettari. Il governo ne sollecitò una diminuzione sensibile, che invece, si è ottenuta in misura piuttosto limitata. Duecentomila ettari rispetto a cinque milioni non sono certo molti. Gli agricoltori — come ha accertato una indagine condotta da esperti ministeriali — non hanno accolto pienamente l'invito del governo di avviare la nostra agricoltura verso trasformazioni colturali, soprattutto a cagione della crisi dei prezzi nel settore zootecnico, che poi ci è tentato di fronteggiare tonificando il mercato delle carni. Quando ciò avvenne le semine erano già state fatte.

Neanche la diminuzione del prezzo del grano tenero di cinquecento lire al quintale, preannunciata dal governo il 5 agosto dello scorso anno, ha fatto diminuire, come si riteneva, l'eccessiva superficie destinata alla coltura di grano. In base alla deliberazione adottata allora dal governo, e che si ha motivo di ritenere che non verrà mutata, il prezzo del grano tenero che verrà conferito all'ammasso sarà di lire 6200 per le provincie del Nord, di 6450 per quelle centrali e, infine, di L. 6700 per il Sud e le isole. Il prezzo del grano duro sarà quello corrisposto per i quantitativi ammassati della campagna del 1958, e cioè: L. 8500 per l'Italia settentrionale, L. 8000 per quella centrale e L. 8050 per quella meridionale ed insulare.

Queste cifre confermano che il prezzo italiano è il più alto d'Europa (in Olanda si aggira sulle 4000 lire, in Francia sulle 5500-5800) e che lo sforzo per adeguarlo a quello degli altri Paesi del Mec non è stato ancora compiuto. Il governo è deciso a fare in modo che tale sforzo non sia ulteriormente procrastinato. E' per questo che si propone di destinare un'aliquota del prossimo prestito nazionale all'attuazione del cosiddetto «piano verde», che si impernia sulle trasformazioni colturali e sui crediti a buon mercato e a lungo termine per la trasformazione delle attrezzature agricole. Il più grosso problema dell'agricoltura nazionale è attualmente quello di sviluppare la zootecnia.

Il prezzo del grano italiano — tenero e duro — è ancora troppo elevato rispetto a quello degli altri Paesi della Comunità. Ma il governo, all'inizio della semina, si impegnò a corrisponderlo in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei Ministri. Non sarà, quindi, diminuito. L'on. Truzzi, vicepresidente della Confederazione dei coltivatori diretti, ci ha dichiarato al riguardo: «Da qualche parte si è affermato che il prezzo del grano sarà esaminato dal governo. Credo si tratti di notizia infondata. Il governo ha fissato il prezzo nell'agosto scorso e ritengo che esso manterrà il proprio impegno. Qualora ciò non avvenisse ci opporremmo strenuamente».

L'on. Truzzi ci ha poi detto che le scorte granarie italiane sono diminuite e sono tornate ad essere al «livello di scorte prudenziali», e cioè di 10 milioni di quintali circa. Delle vecchie scorte, circa cinque milioni di quintali, in base ad una legge, sono stati adibiti ad uso zootecnico.

V. S.

L'on. Pella risponde alle minacce di Kruscev

"Un linguaggio in contrasto con lo spirito di Ginevra,,

Roma, 29 maggio.

Subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, avvenuto alle 11,35, il ministro Pella ha preso posizione sui discorsi pronunciati da Kruscev in Albania. E rispondendo alle domande dei giornalisti che erano venuti ad incontrarlo all'aeroporto di Ciampino, ha detto:

«Credo che non possano rimanere senza risposta le minacciose parole contro l'Italia e contro la Grecia pronunziate dal Primo ministro sovietico nei suoi discorsi quotidiani in Albania. E' indubbio che il tono di questi discorsi è in aperto contrasto con l'atmosfera distensiva che l'Occidente spera di poter stabilire e alimentare a Ginevra. Il violento attacco verbale, sferrato contro il popolo e il governo italiano da un territorio così vicino alla penisola, fa parte di una manovra intimidatoria e propagandistica che non è nuova, ma che ci ha sorpreso in questo momento».

«Un dialogo — ha aggiunto Pella — è in corso a Ginevra, a cui l'Occidente si presenta nella sua unità, ed è noto che anche il problema del disarmo verrà esaminato in quella sede. Il tentativo sovietico di attribuire al nostro paese responsabilità particolari, soltanto perché per la sua difesa ha deciso di adeguare le sue attrezzature militari alle moderne esigenze, altro non è che un vano tentativo di dividerci dai nostri alleati. Se è esatto, come i sovietici vanno ripetendo, che essi non hanno intenzioni aggressive nei confronti dell'Occidente, non vedo che cosa il mondo sovietico abbia da temere da parte di un paese come il nostro, il cui solo obiettivo è la pace nella sicurezza e la comprensione fra i popoli. Quanto alle affermazioni del Primo ministro sovietico nei confronti dei nostri prigionieri non potrei non definirle inopportune, tali che l'opinione pubblica italiana non potrà facilmente dimenticarle».

Il ministro Pella ha poi fatto il punto sui colloqui che si sono svolti a Washington: «Non sono mancati — ha dichiarato — i contatti personalmente sommari fra i diversi uomini politici. Essi hanno permesso di constatare nell'Occidente, ferma restando la sua fedeltà ai principi fondamentali su cui deve poggiare la libera e democratica vita di ogni popolo, continua nella sua costruttiva azione per il raggiungimento di una vera pace. Noi ci auguriamo che tale azione comune possa avere successo e continueremo a dare tutto il nostro contributo a tale scopo».

«L'occasione che ha riunito a Washington i rappresentanti di numerosi governi aveva un carattere tale da non suggerire incontri veri e propri di carattere politico. Il significato più importante di tale riunione risiede nel suo elevato valore morale di solidarietà, di profonda comprensione per il lutto che ha colpito l'amico popolo americano. La personalità di Foster Dulles, la sua opera costante e coraggiosa in difesa della pace e dei più nobili valori morali della civiltà, sono stati i grandi protagonisti di questo avvenimento».

L'America deplora le accuse

Washington, 29 maggio.

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi il primo ministro sovietico Kruscev di riattizzare la tensione internazionale proprio nel momento in cui Oriente ed Occidente stanno cercando di risolvere in modo pacifico il problema tedesco.

Il documento americano dice: «E' particolarmente increscioso che, proprio nel momento in cui Stati Uniti, Inghilterra e Francia sono impegnate in trattative a Ginevra con la Unione Sovietica, il governo dell'Urss stia intensificando la sua campagna propagandistica di minacce contro nazioni che, per loro libera decisione, stanno prendendo adeguate misure per la difesa della loro indipendenza e della loro integrità territoriale».

CRONACA CITTADINA

All'esame del Consiglio comunale

Occorre una chiara disciplina per risanare le zone centrali

Nuovi criteri fissati dalla Prefettura - Il vincolo dei 21 metri d'altezza e le possibilità di deroghe - In determinati casi saranno consentiti anche i "grattacieli,,

Finirà il disordine edilizio che tutti lamentano a Torino? C'è da sperare di sì. Stanno per andare in vigore nuove e precise norme dinanzi alle quali la Pubblica amministrazione ritroverà il senso della responsabilità nell'attuazione dei suoi diritti e dei suoi doveri verso la cittadinanza, grazie ad un rafforzamento della propria autorità.

Per rendersi conto della situazione attuale è necessario fare qualche passo indietro e richiamarsi alla regolamentazione edilizia nei suoi precedenti. Nell'agosto del 1951, affrontando una prima risoluzione del problema generale urbanistico di Torino, un decreto ministeriale approvava i piani di ricostruzione della città, a cui erano unite dettagliate norme di attuazione. Veniva disposto che l'autorità municipale si riservava di stabilire le altezze e il numero di piani, per i fabbricati che sarebbero sorti affacciati a determinate vie o piazze.

Il Comune però differì per lunghi anni la deliberazione, di cui il decreto gli riconosceva il diritto. Soltanto l'8 luglio 1958, sette anni dopo il decreto sui piani di ricostruzione, avveniva la delibera del Consiglio che stabiliva alcune regole circa l'altezza massima degli edifici nella zona centrale della città.

Interloquirono in Prefettura, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Sovrintendenza ai monumenti e più tardi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. In base a questi interventi, nell'aprile scorso la Giunta Provinciale Amministrativa approvò la delibera comunale dell'8 luglio '58, condizionando la sua ratifica all'inclusione di varianti suggerite dal Ministero, in difesa delle caratteristiche del centro cittadino.

Ecco com'è formulata la delibera della Giunta Provinciale Amministrativa: «*Fermo restando quanto disposto per le aree con vincoli speciali, non è ammessa la costruzione di edifici con altezza superiore a metri 21, (comprensiva dell'eventuale piano arretrato) nella zona della città compresa tra corso Vittorio, corso Galileo Ferraris, corso Siccardi, via della Consolata, corso Regina Margherita, corso S. Maurizio, la sponda sinistra del Po e corso Vittorio, nonchè per una fascia esterna a questo perimetro, estesa alla fronte opposta dei corsi e delle vie indicate, della profondità di 50 metri*».

Il Sindaco, sentito il parere delle commissioni competenti e del Consiglio comunale, «potrà rilasciare la licenza edilizia anche in deroga all'altezza di 21 metri, sino ad un massimo di 24 metri comprendente anche l'eventuale piano arretrato, purchè si tratti di edifici prospicienti grandi corsi e spazi pubblici». Il Sindaco ha la facoltà di rilasciare licenze edilizie per altezze anche superiori ai 24 metri (sempre su parere favorevole del Consiglio e delle commissioni) quando si tratti di soluzioni per interi isolati.

«*In ogni caso* — conclude la Giunta Provinciale — *le licenze in deroga saranno rilasciate in applicazione della legge 21 dicembre '55 e delle altre disposizioni in materia*». In questa legge prescrive che, per le deroghe in altezza, si debba richiedere anche l'approvazione del Ministero competente.

La settimana prossima il Consiglio comunale dovrà prendere atto di queste norme che diventeranno così operanti: l'amministrazione vi si dovrà subito adeguare.

Quali saranno le conseguenze? Si può notare anzitutto che la nuova disciplina edilizia va molto al di là della sua portata amministrativa: il ministero dei Lavori Pubblici, approvando il 13 novembre scorso il piano regolatore generale di Torino, ha disposto che le norme con cui esso sarà attuato, siano armonizzate con quanto disposto dalla Giunta Provinciale Amministrativa per l'altezza dei fabbricati.

Il piano regolatore sarà efficace per almeno mezzo secolo: alla nuova disciplina va quindi riconosciuto il vantaggio di regolamentare in modo sicuro quella realizzazione edilizia cittadina che sinora, procedendo senza basi ben definite, aveva determinato situazioni assai criticabili in fatto di giustizia distributiva. I casi di violazione dell'altezza massima dei fabbricati sono noti a tutti.

D'altra parte non si può dire che la nuova disciplina condanni all'immobilismo: se è norma generale che nel centro della città gli edifici non superino i 21 metri (e questo assicura a Torino il rispetto della sua tradizione), si prevede tuttavia la larga possibilità di un'ulteriore elevazione e si prospetta l'eventualità di deroghe, «sino ad altezza indefinita», quando sussistano certe condizioni.

In sostanza, se sarà concesso fabbricare sino a 24 metri o ad altezza superiore (grattacieli), i permessi saranno subordinati a precise autorizzazioni che danno buona garanzia contro un soverchio potere discrezionale, sconfinante talvolta nell'arbitrio.

E questo ci sembra importante: il fatto che la nuova regolamentazione edilizia, pur non impedendo affatto a certe zone di Torino di assumere aspetti in armonia con le esigenze moderne, imponga però il preventivo consenso delle autorità competenti.

Roberto Cravero

Un «collare bianco» per i cani coraggiosi

La mostra cinofila: presenti anche gli esemplari «incrociati»

Domani, organizzata dalla sezione torinese della Lega per la difesa del cane, avrà luogo, nel Parco del Valentino (fra corso Vittorio e corso Marconi), una mostra canina, la quinta del genere. E' una mostra ormai tradizionale e particolarmente gradita alle folte schiere di cinofili torinesi: presenta, com'è noto, accanto a soggetti di pura razza, una rappresentanza di quei cani che abitualmente vengono chiamati bastardi e che, più puliti e affettuosamente, sono denominati «di razza incrociata».

Quest'anno saranno esposti non meno di 160-170 soggetti, d'ogni tipo, colore e taglia. Vi saranno coppe d'argento e ricchi premi in abbondanza, assegnati al merito dei singoli concorrenti o estratti a sorte fra tutti gli iscritti. Sarà premiato, nella categoria dei non puri, il cane più bizzarro e caratteristico. La Mostra si aprirà alle 9,30 e si chiuderà alle 19,30: verso le 16 il pubblico potrà assistere a dimostrazioni d'abilità di lupi addestrati, ad una sfilata di venti modelle (in costume da bagno e abiti estivi) e alla consegna del «collare bianco» a cani che si siano distinti per atti di valore. Sarà, come gli altri anni, il cordiale raduno e la festa dei cinofili di Torino. L'incasso della manifestazione — che ha ricevuto telegrammi di plauso e di adesione da enti sconfitti della Svizzera, dell'Inghilterra, della Danimarca, del Belgio e della Germania — sarà interamente devoluto al rifugio della lega (in corso Vercelli) che raccoglie bestiole randagie o smarrite, nell'interesse di tutta la cittadinanza.

Il problema dell'ammissione agli studi di livello universitario

Si aprirà quest'autunno a Torino un Istituto superiore per periti

Intervista con il prof. Colonnetti, promotore dell'iniziativa - I programmi garantiranno una specializzazione rispondente alle esigenze dell'industria - Metodo di insegnamento pratico, molte esercitazioni, niente esami - Tutti gli studenti ammessi godranno di borse di studio

Nell'articolo dedicato al problema di aprire ai periti industriali la via degli studi superiori, il professor Colonnetti ha annunciato che presto a Torino si aprirà un «Istituto superiore di tecnologia». Sull'iniziativa, che sarà realizzata fin dal prossimo anno scolastico, il prof. Colonnetti ci ha dato ieri maggiori informazioni.

L'iniziativa — egli ha detto — è promossa dall'Organizzazione ricerche scientifiche applicate (Orsa), una società a finalità culturali, prive quindi di ogni scopo di lucro, del cui Consiglio di Amministrazione hanno accettato di far parte alcune tra le più autorevoli personalità torinesi. Oggi l'Orsa si propone di affrontare il problema dell'avviamento dei periti industriali agli studi superiori, promuovendo un corso di specializzazione tecnica a livello universitario, che per il momento avrà la durata di due anni e che tuttavia potrà condurre al conseguimento di un diploma di idoneità all'esercizio della specializzazione. Si tratta di un'iniziativa privata, quindi il diploma non avrà valore legale; ma se ad esso corrisponderà una seria preparazione dei giovani, non potrà che essere apprezzato dagli industriali che vorranno assumere quei giovani nelle loro industrie.

Gli industriali avranno d'altronde — ha proseguito il prof. Colonnetti — gran parte nella nuova istituzione. E' in essi che si attendono le borse di studio a cui è rigorosamente subordinata la ammissione degli allievi; ed è ad essi che si chiederanno direttive nella compilazione dei piani di studio e nella scelta dei docenti. Noi vogliamo che i giovani che frequenteranno i nuovi corsi non acquistino soltanto una seria formazione scientifica, ma siano preparati ad esercitare quelle funzioni che l'industria vorrà loro affidare.

I finanziatori, enti o privati che siano, saranno chiamati a far parte dell'amministrazione dell'Istituto non solo ai fini di un controllo contabile, ma anche a qualche ben più importante di assicurare il raggiungimento degli scopi in vista dei quali il finanziamento è stato concesso.

Il nuovo Istituto avrà rapporti di libera e cordiale collaborazione con il Politecnico. Noi chiediamo — ha detto il prof. Colonnetti — al Politecnico di ammettere gli allievi dell'Istituto a frequentare alcuni suoi corsi e relativi laboratori, in base a quelle condizioni che il Politecnico stesso crederà di stabilire e che non solo non dovranno rappresentare alcun aggravio, ma potranno anzi arrecare un giusto contributo ai bilanci dei laboratori stessi. Ogni forma di collaborazione che ci potrà venire offerta dai docenti del Politecnico ci sarà gradita: essa rappresenterà la miglior garanzia della serietà di intendimenti e di metodi del nuovo ente, e darà luogo a quella che si potrebbe chiamare un esperimento-pilota che, se coronato da successo, potrebbe preludere a ben più ampie e feconde applicazioni del principio dell'autonomia universitaria.

La diversa preparazione degli allievi che provengono dagli istituti professionali invece che dai licei costringerà ad adottare un ordinamento diverso da quello tradizionale nelle nostre facoltà d'ingegneria. L'insegnamento dovrà procedere dal pratico al teorico, affrontando fin dal principio le discipline tecniche e professionali, come si fa notoriamente nelle università americane. I giovani verranno assistiti nello studio e nelle esercitazioni da un numero tale di docenti e di assistenti che consenta continui contatti personali, in occasione dei quali i docenti potranno valutare il profitto degli allievi. E' quindi da prevedersi che nel nuovo istituto non si sentirà più parlare di esami.

L'impegno dei docenti e degli assistenti sarà quindi notevole, e notevole la loro responsabilità: essi saranno perciò compensati in misura tale che possano dare alla scuola tutta la loro attività, pur senza trascurare quel lavoro di studio e di ricerca individuale che è necessario perchè si mantenga al voluto livello scientifico il loro insegnamento.

I nuovi ordinamenti che verranno adottati nell'istituto torinese — ha concluso il prof. Colonnetti — sono già in atto in numerosi e notissimi istituti esteri, dove esistono corsi biennali o triennali dai quali escono diplomati in speciali rami della tecnica ad un livello intermedio tra quello dei nostri periti industriali e quello dei nostri dottori in ingegneria. Introdurre anche da noi questa categoria di tecnici intermedi risponde ad un preciso bisogno del mondo del lavoro; ed è provvedimento non più prorogabile, dato che l'avvento del Mercato Comune aprirà le nostre frontiere ai diplomati delle altre nazioni, come aprirà le frontiere altrui ai tecnici nostri.

Che l'iniziativa corrisponda ad un sentito bisogno del Paese, lo prova il fatto che, non appena edotte del progetto, alcune autorevoli personalità milanesi si sono ad esso vivamente interessate. Il preside dell'istituto Feltrinelli, ha manifestato al prof. Colonnetti il proposito di addivenire alla creazione in Milano di un corso per periti industriali parallelo e del tutto simile a quello che si realizzerà a Torino; corso a cui qualche professore di quel Politecnico ha già promesso la sua collaborazione.

In Giunta il finanziamento per due miliardi all'Aem

All'Università una nuova cattedra di «diritto del lavoro»

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato una spesa di 2 milioni e mezzo per l'esecuzione di nuovi lavori allo stadio in occasione dell'Universiade, e di 300 milioni per lavori di sistemazione stradale (lungodora Agrigento, lungodora Cadorna, piazza Abba, corso Novara, corso Caio Plinio e le vie Pirano, Sansovino, Campiglia, Recoaro, Onorato Vigliani). E' stato anche approvato il prefinanziamento di un miliardo e 900 milioni all'Azienda Elettrica Municipale, in attesa del mutuo già deliberato.

In mattinata il Sindaco aveva firmato all'Università la convenzione per la nuova cattedra di diritto del lavoro, la diciassettesima del nostro Ateneo; erano presenti, oltre al rettore prof. Allara, i rappresentanti degli altri enti pubblici e privati partecipanti all'iniziativa, quattordici complessivamente.

Mercoledì 3 giugno il Consiglio comunale terrà l'annunciata seduta, in cui proseguiranno le discussioni sul teatro Regio, sul bilancio e le tariffe tranviarie. I consiglieri cav. Bianco del gruppo d.c. e avv. Cassiena del msi hanno confermato le loro dimissioni; se il Consiglio le accetterà, come si presume, saranno chiamati a sostituirli rispettivamente il prof. Cecron e l'avv. Cavarra.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,4
MINIMA +14,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,3; umid. 83%; press. 737,3; pioggia caduta mm. 7. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Temper. in diminuzione. **Temper. a Cuneo**: mass. +19,8; min. +13,6; media +16,5.

Vendevano per mille lire le gomme di auto rubate

La notte tra il 15 e il 16 maggio due vigili urbani dell'autoradio, Roggero e Barocca, avevano inseguito due ladri su una automobile rubata e, dopo una sparatoria in aria, ne avevano catturato uno. Alle indicazioni di costui la Mobile ha fatto arrestare il complice che si chiama Salvatore Savrone detto Turi, senza fissa dimora. La polizia è riuscita a conoscere da lui i nomi di tre ricettatori, proprietari di piccole officine, i quali compravano per mille lire l'una, le ruote delle vetture rubate per rivenderle poi a tre o quattro mila lire.

Nuovi sviluppi dell'inchiesta contro il prof. Galgano

Il preside preparava un'altra fuga quando venne catturato alla «Sacra»

Voleva riparare all'estero: in una borsa aveva oltre 15 milioni in valute pregiate - Incriminati per favoreggiamento il priore e tre religiosi che diedero asilo nel santuario al ricercato

Quattro religiosi rosminiani sono stati denunciati sotto l'accusa di favoreggiamento personale, per aver ospitato nella «Sacra di San Michele» il prof. Eduardo Galgano, preside dell'Istituto professionale «Plana», e per averlo aiutato a sfuggire alla cattura. L'imputazione è stata elevata d'ufficio dalla Procura della Repubblica in base al rapporto dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e l'istruttoria è stata affidata al giudice dott. Cibrario, che già cura l'istruttoria a carico del professor Galgano.

L'art. 378 del Codice penale dice che «chiunque... aiuta taluno ad eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione sino a quattro anni». I quattro religiosi dovranno rispondere — qualora ritenuti responsabili — di favoreggiamento anche nel caso che il prof. Galgano risultasse innocente. L'ultima parte dell'art. 378 precisa che «le disposizioni si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto».

Pare che anche altre persone si aggiungeranno ai quattro rosminiani, perchè è risultato che alla «Sacra» il preside fuggiasco rimase dieci non oltre una decina di giorni, mentre per quasi due mesi si nascose in altri luoghi.

La posizione dei rosminiani già era apparsa assai delicata il giorno stesso dell'arresto del professor Galgano, il 12 maggio scorso. I carabinieri al comando del capitano Spinelli avevano chiesto inutilmente al giovane padre, incaricato di custodire la porta, se aveva visto la persona di cui gli mostravano la fotografia. Poi avevano domandato a lui e ad un altro religioso se lo conoscessero di nome. Infine, poichè erano sicuri che il ricercato era nell'interno della «Sacra», chiesero di poterlo perquisire in base ad una autorizzazione della Procura della Repubblica. In una cella della foresteria trovarono abiti, libri, documenti del prof. Galgano e dentro una borsa (come soltanto ora si apprende) valori per 15-20 milioni in obbligazioni italiane e straniere, dollari, franchi francesi e svizzeri, ed altre valute. E' probabile che, aspandosi inseguito sempre più da vicino, egli pensasse di cercar rifugio all'estero.

Padre Cirillo Bergamaschi

Quando i carabinieri fecero ossequiare ai due rosminiani che li accompagnavano come fosse palmare la prova della presenza del ricercato alla «Sacra», essi risposero che per loro era il sig. Moltrasio e che con questo nome era stato loro raccomandato da un religioso di altro ordine.

Può darsi che la loro versione fosse vera, può darsi ancora che, isolati dalla «Sacra», poco si curassero di leggere le cronache dei giornali e quindi non avessero mai saputo della denuncia contro il preside del «Plana» e del mandato di cattura firmato dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Elli Gentili. Però i carabinieri apparve che essi non facevano nulla per aiutare le loro ricerche.

Infatti, come già venne pubblicato, il prof. Galgano poté rifugiarsi in un sottotetto e soltanto un colpo di tosse denunciò la sua presenza. Se le informazioni sono esatte, per salire sul sottotetto si doveva passare per una botola molto alta da terra e non era possibile senza una scala: scala che venne tolta all'arrivo dei carabinieri e che fu dovuta rimettere quando il colpo di tosse fece scoprire il nascondiglio.

I quattro rosminiani sono il padre guardiano Andrea Abello (che era assente quando arrivarono i carabinieri) e i tre religiosi, Francesco Maffei, Cirillo Bergamaschi, Andrea Tamburelli, cui è affidato l'incarico di custodire l'abbazia nella stagione invernale e in primavera. Il padre guardiano è da tutti stimato persona più e caritatevole, staccato dalle vicende del mondo. Forse il suo sentimento di generosità può spiegare perchè accettò di tenere alla «Sacra» il prof. Galgano: è indubbio tuttavia che per il Codice non gli era lecito intralciare le indagini dell'autorità giudiziaria, quand'anche egli fosse convinto che il ricercato non aveva commesso i reati addebitatigli di falso, di peculato e di concussione.

Il prof. Galgano si trova in carcere dalla sera del 12 maggio. Il mattino seguente era andato per interrogarlo il dott. Caccia, sostituto procuratore della Repubblica. Al magistrato egli aveva fatto rispondere che non si sentiva bene e quindi non gradiva conferire con lui. Il dott. Caccia trasmetteva gli atti al giudice istruttore. Ora sino a quando il giudice non avrà esaurito tutti gli interrogatori che crederà necessari, al detenuto non sarà concesso di parlare con i suoi legali, gli avvocati Giulio e Quaglia, nè di vedere i suoi parenti.

Un'interrogazione al Sindaco sulle brusche frenate dei tram

Il consigliere comunale dott. Altamura ha presentato al sindaco una interrogazione con la quale chiede un suo intervento «per invitare i manovratori delle vetture tranviarie torinesi ad un più moderato uso delle frenate brusche ed improvvise che provocano l'insicurezza dei viaggiatori — specie nelle ore di punta — con notevole disagio di tutti ed anche con il rischio della stessa incolumità personale dei vecchi, dei bambini e degli invalidi».

La morte dell'avv. Risso

A Pinerolo è morto all'età di 71 anno l'avv. Mario Risso, vicepresidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori. E' stato per molti anni sindaco di Pinerolo ed assessore provinciale; fu anche di Giolitti e di Facta. Godeva di grande considerazione per le sue qualità professionali e per la sua probità; il suo nome è legato alla discussione di alcuni fra i più clamorosi casi giudiziari. In questi ultimi tempi soffriva per una paralisi causata da trombosi.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Asparagi	130	180	150	Pere	30	80	60
Bieta da coste	30	70	47	Spinaci ricci	60	120	100
Carote	40	60	47	Sedano verde	160	200	200
Cipollette, mazzo	70	100	90	Zucchini piccoli	40	120	70
Cicoria	80	150	130	Arance extra	210	230	230
Cipolle bianche	30	40	30	Arance ovali	140	230	170
Finelli	70	120	90	Arance sanguig.	110	170	140
Finocchi	47	60	52	Ciliege	150	210	180
Lattuga romana	35	70	50	Fragoloni	150	300	240
Insalata mista	100	250	200	Fragole rosse	350	500	400
Patate	15	20	18	Limoni comuni	60	200	60
Patate novelle	35	60	40	Mele comuni	30	60	60
Ravanelli, mazzo	10	16	15	Mele delizia	80	150	120
Pomodori riv.	200	400	400	Mele renette	90	140	120

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 13. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13.

Specchio dei tempi

"L'Italia una e i piemontesi servi in casa loro,, - Il salesiano innocente - Risposte ad una madre in angoscia - La legge Merlin: una tappa nella redenzione dell'umanità - Gli impiegati privati e quelli dello Stato

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei rispondere al *solito piemontese* non *italiano veramente che*, innanzi tutto il vero piemontese ha il coraggio delle proprie opinioni e firma ciò che scrive e che, in secondo luogo, egli è un piemontese degenere e privo di logica.

«*Degenere*, perchè non v'è autentico piemontese che non veda il decadimento generale in cui il Piemonte si trova, a causa del potere accentrato del governo di Roma. Mentre, cento anni or sono decidevano delle sorti politiche della penisola, ora non siamo più padroni di ricostruirci un teatro distrutto senza il *placet* romano! Come può non fremere l'illustre piemontese, che tante medaglie ha nei cassetti? Forse crede che i suoi padri abbiano voluto l'Italia una perchè i piemontesi fossero dei servi in casa loro? Mediti, caro signore, e poi capirà che cosa si vuole con l'autonomia da parte di chi ha fatto l'Italia! Rifletta sull'esperienza di cent'anni di governo fortemente accentrato. Occorre dare respiro alle esigenze locali, diceva per la storia ed i costumi degli italiani, se non si vuole vedere frantumata, presto o tardi, l'unità d'Italia.

«*Privo di logica elementare*, egli è inoltre, quando si inalbera, perchè un giornale indipendente quale è *La Stampa*, pubblicò la lettera del 27 maggio che non faceva altro che richiamarsi al titolo V della Costituzione italiana. Un giornale indipendente non prova assistito solidarietà per nessuno. Nel caso citato si tratta semplicemente di riferire le parole di chi difende un diritto acquisito, in base alla legge fondamentale dello Stato; come, nel caso di questa lettera, le parole di chi si sente gravemente menomato nella sua sfera giuridica per la negazione di un diritto che gli spetta».

Costanzo Costantino
Assist. di Scienza delle Finanze all'Università di Genova

Un lettore ci scrive da Hong Kong:

«*La Stampa* ha pubblicato che il sacerdote salesiano don Vermeersch, missionario in Giappone, sarebbe indiziato come autore di un delitto di cui è stata vittima una hostess giapponese. Poi in Giappone il tempo del delitto è stabilito da vicino don Vermeersch.

«Quello che mi addolora è il fatto che il massimo giornale di Torino abbia dato in pasto ai suoi lettori una tendenziosa interpretazione del delitto di Tokyo, quando la polizia non ha trovato dato positivo per incolpare il missionario, e sembra non cercar altro che un capro espiatorio per coprire la propria incapacità.

«Non credo che *La Stampa* sia insensibile alle benemerenze dei Salesiani. Don Vermeersch è un salesiano, che sta sacrificando gli anni più belli di sua vita a bene del popolo giapponese. La notizia lo riguarda non oltrepassa la natura di semplice sospetto circostanziale, ma anche nel peggior dei casi, la pubblicazione di un simile fatto costituirebbe un pessimo servizio alla causa dell'umanità.

«Don Vermeersch è un uomo innocuo, ed è abbastanza avvolto dal sospetto gettato su lui dall'implacabile polizia per poter non essere l'autore del feroce delitto. Auguro che *La Stampa* voglia tener sempre alta la bandiera della verità per rendere al mondo un grande servizio sociale».

Il Prof. Gen. dei Salesiani e residente di Torino

Un lettore ci scrive da Novara:

«Rispondo all'invocazione di quella povera madre che ha avuto il figlio annegato. Sono un umile giornalaio, ma nel passato fui bagnino per 15 anni e intervenni in decine e decine di salvataggi. Dopo la respirazione artificiale in quei casi che interrogai il salvato, ebbi sempre l'impressione che in proporzione di annegare si perde prestissimo conoscenza: appena dopo le prime boccate d'acqua. Molti non si rendono conto dello scampato pericolo che dietro assicurazione dei presenti: segno che il pericolante non soffre mali fisici e non si accorge di nulla.

«Un giorno in cui volli esagerare in una lunga immersione, al termine di resistenza mi trovavo in fondo al fiume, fu istintivo aprire la bocca, bevvi. I presenti mi videro affiorare e arenarmi nell'acqua bassa. Senza che nessuno mi soccorresse rinvenni. I compagni mi dissero che ero lì da un quarto d'ora e che loro credevano in un giuoco. Questa è la mia esperienza. Il pericolante non è più in grado di capire e di soffrire anche se all'apparenza si agita.

«Signora, comprendo il suo dolore, ma una figlia di 24 anni, è la luce dei suoi occhi. Immagino sarebbe il mio dolore e perderla. Si rivolga a Dio, preghi per suo figlio e Lui le darà la forza e la rassegnazione. Abbia fede. Un giorno lontano si ricongiungerà a lui nella vita eterna che solo conta. Si calmi, si confidi con un medico umano e avrà pace. Le giunga auguri di cuore».

Mario Bobbio, giornalaio

Un lettore ci scrive:

«Quella mamma torturata dall'atroce pensiero che l'unico suo figliolo diciassettenne, annegando in un fiume, subì forse straziante e lunga agonia, allontani dal suo cuore ciò che le è stato riferito, con grossolano errore, circa la durata dell'asfissia per annegamento. Questa, che altro non è che occlusione interna e violenta delle vie respiratorie, è invece rapidissima, più che in tutte le altre forme affini.

«L'asfissia si compie in quattro periodi, ciascuno della durata di una più d'un minuto: al primo, l'infortunato cerca di vincere l'ostacolo che gl'impedisce la penetrazione dell'aria nei polmoni; al secondo, già intossicato per l'anidride carbonica prodottasi nell'interno, cerca di espirare, di liberare cioè il corpo degli elementi tossici formatisi nel primo tempo. Al terzo, che si chiama "pausa respiratoria", nell'annegato s'arresta ogni tentativo di respirazione, ed egli, che ha già perduta la coscienza, ed il quindi apparentemente marito, passa senz'altro al quarto stadio, il boccheggiamento terminale. La lotta non può protrarsi quindi per più di due minuti.

«Purtroppo, anche questi soli due minuti di spasimo sono troppi, per una madre che ha perduto il figlio in quel modo. Ma almeno essa è liberata da quell'odiosa ed inconsapevole esagerazione che fa arrivare l'agonia dell'annegato ai 15 e, peggio ancora, ai 40 minuti».

Un vecchio studente di medicina legale, oggi avvocato

Un lettore ci scrive da Genova:

«La legge Merlin sulle case chiuse, è stata promulgata in obbedienza ad un imperativo morale. Esso poggia su un dato di fatto che, pur rivestendo un certo rilievo, ha importanza di gran lunga inferiore ad altro dato che è stato invece ignorato dalla promotrice del disegno di legge e dai commentatori della legge stessa.

«Ci siamo preoccupati di tutelare la dignità delle donne (poche migliaia) che in quelle case esercitano il loro triste mestiere. Non abbiamo però pensato quale strada subisca la dignità, e soprattutto la salute psichica e mentale di quei giovani che quelle case frequentano.

«Tutti comprendiamo l'importanza che l'amore fisico e psichico (unità inscindibile) riveste nella vita dell'uomo e della donna. Non vi è sì mondo così bella e nobile che non trovi la sua radice in un impulso d'amore. I nostri giovani, nella loro sfrenata maggiorenza, e nel periodo più delicato per la formazione della loro psiche, soddisfano i loro impulsi amorosi nel modo più umiliante, più mortificante, più degradante che si possa immaginare, rinvenendo questo amore sconciamente incasellato catalogato: povera e squallida merce. Qualunque sublimazione della casa chiusa sarà sempre migliore di essa: soltanto uno psichiatra può valutare con quale immenso danno questa continua degradazione si ripercuoterà, dal subcosciente del giovane, su tutta la sua vita.

«L'abolizione delle case chiuse è una delle tappe di redenzione dell'umanità e come tale deve essere intesa: qualunque altra considerazione passa in secondo ordine».

dott. Marcello Schiavetta

Un lettore ci scrive:

«Ha torto il signor Giovanni Brusi di Alba, ad attribuire uguali merito a chi presta servizio per tutta una vita lavorativa in un'azienda privata e a chi per ugual tempo serve presso un'amministrazione statale. In questo secondo caso, una volta entrati, basta non macchiarsi di colpe gravissime. Per chi presta servizio presso un privato, ci vogliono altre virtù e molte. Bisogna che per decenni il prestatore d'opera non faccia dubitare della sua utilità, che sia sempre gradito al proprietario o al direttore, che delle congiunture difficili sia sempre giudicato tanto meritevole da rimanere esente da licenziamenti.

«E' giusto perciò che un particolare riconoscimento vada a questi lavoratori, senza che questo ne demeriti la solerzia dei migliori "statali", i quali peraltro protetti da uno stato giuridico, non debbono guadagnarsi ogni giorno e ogni ora la permanenza al posto di lavoro».

Segue la firma

Delusa una dattilografa di 14 anni s'avvelena sulla "Strada dei morti,,

I genitori le avevano imposto di lasciare il fidanzato diciassettenne - E' tornata sul luogo dei loro incontri per togliersi la vita - In condizioni preoccupanti all'ospedale

Drammatico epilogo di un primo amore fra adolescenti. Da alcuni mesi la quattordicenne A. M., una graziosa mocciosa abitante coi padre e la madre in via Barutti, «fidava» teneramente — e innocentemente — con il giovane L. S. di 17 anni, domiciliato in via Monginevro. La ragazza è apprendista in una computisteria del centro e quasi ogni sera, all'uscita dal lavoro, l'innamorato l'attendeva. Per un'ora o due i due adolescenti andavano a passeggio in collina, sempre lungo la «Strada dei morti», quella piccola strada non carreggiabile che si diparte da corso Moncalieri alla altezza del ponte Isabella.

L'altro ieri, non si sa da chi, i genitori di lei venivano a conoscenza della relazione. La fanciulla, al suo ritorno a casa, subiva una violenta sgridata; alla quale s'univa l'ingiunzione di non incontrare mai più il «mascalzone». La ragazza piangeva, mangiava pochissimo e si coricava subito. Ieri mattina pareva d'umore normale. Ma prima di lasciare l'alloggio abbracciava con forza padre e madre: aveva già deciso di uccidersi, quello, per lei, era l'estremo addio.

A mezzogiorno usciva dalla computisteria. Si recava in tre farmacie diverse e acquistava due tubetti di chinino e uno d'aspirina: complessivamente trenta pastiglie. Poi, a piedi, raggiungeva corso Moncalieri: prese le 19 ingerivà tutte le pastiglie e beveva qualche sorso d'acqua ad una fontanella. S'incamminava per la «Strada dei morti» e si sedeva ad una svolta dov'era solito sostare col suo innamorato.

Intanto i genitori, non vedendola a casa a mezzogiorno e mezzo, s'allarmavano e iniziavano le ricerche. Telefonavano a L. S. e questi rispondeva: «No, non so nulla di vostra figlia, non l'ho vista...» «Abbiamo paura che sia fuggita o che commetta un atto irreparabile», diceva la madre, angosciata. Anche il giovane partecipava alle ricerche. E spinto irresistibilmente da un presentimento, correva la «Strada dei morti». La, pallida e inerte, ormai incosciente, trovava la fanciulla. Le frugava in tasca e rinveniva i tre tubetti vuoti. Disperato, la sollevava tra le braccia, la trasportava sino alla casa più vicina. Un quarto d'ora dopo in macchina, la ragazza veniva trasferita all'ospedale San Vito e lì poi ricoverata con riserva di prognosi. A sera le sue condizioni erano sempre gravi. Al capezzale, le lacrime, vegliavano padre e madre. In corridoio attendeva, sparuto, il giovane.

Il 2 giugno si lavora in alcune aziende Fiat

Come già comunicato nei giorni scorsi alle Commissioni interne la Direzione della Fiat ha annunciato ieri alle maestranze degli stabilimenti Mirafiori, Lingotto, Fonderie ed Avigliana che per cingere produttive il 2 giugno sarà giornata lavorativa. Ai dipendenti chiamati a prestare servizio verranno corrisposte le maggiorazioni previste dalla legge per il lavoro festivo. In pratica le maestranze del quattro stabilimenti lavorando il 2 giugno percepiranno due giornate e mezzo di salario: una per la festività, una perchè lavorano, ed il 40 per cento di maggiorazione perchè si tratta di lavoro festivo.

La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato di protesta ed ha chiesto un incontro con i dirigenti dell'Ufficio del Lavoro per il lavoro festivo alla Fiat in occasione del Corpus Domini (giovedì scorso) e del 2 giugno.

— Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri una delegazione della Cisl di Torino con il segretario provinciale Borra e il segretario dei metalmeccanici Negro.

I sindacalisti hanno esposto il loro punto di vista sulla situazione verificatasi a Torino, nei giorni in cui ebbe luogo lo sciopero dei metalmeccanici. L'onorevole Segni ha assicurato il suo interessamento.

— I lavoratori della Società Idroelettrica di Borgofranco d'Ivrea hanno deciso uno sciopero di 48 ore per il premio di produzione.

Echi di cronaca

SPOSI: I mobili che sognate, alle condizioni che desiderate li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille*. Esposizione: via Pomba 13 e 15, via dei Mille 10.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 553-761, Alessandrina, via Vercovado 7, telefono 21-37.*

CAS. DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-187*

Stato Civile del 27 maggio

MORTI — Formagnana Pietro, a. 55, nato a Villarbolt, casell., abitante in v. Angrogna 4; Carmagnola Sebastiano, a. 89, Savigliano, v. Aosta; di Bernezzo 99; Scarpino Giuseppe, a. 76, Bernale, v. Coppino 70; Sappa Michele, a. 63, Torino, v. Pesaro 45; Cantela Michela m. Cesarano, a. 81, Lavello, v. Porro 2; Landi Alfredo, a. 65, Legoli, bancario, via Duchessa Iolanda 33 bis; Amico Maria ved. Gobetto, a. 70, Trapani, v. Chiusella 4; Mitola Giuseppe, a. 85, Candela, operaio, c.so Casale 83; Bonazzi Mario, a. 53, Torino, industr., v. Chivasso 18; Rancelta Giuseppe, a. 67, S. Mauro T., str. Cascinotto 170; Sarlo Giuseppe, a. 64, Settimo T., artigiano, v. Marco Polo 7; Ottolenghi Ida ved. Minerbi, a. 82, Fiorenzuola, v. Pietro Giuria 20; Marsi Pietro, a. 59, Morano Po, v. Di Nanni 72.

Decduti in ospedale: Fantano Pasquale, a. 51, nato a Consigno, carpent.; Cerasco Sergio, mesi 2, Settimo T.; Meschino Marcide, a. 57, Torino, impieg.; Ferla Giorgio, a. 21, Torino, ufficiale di Marina; Farena Adelaide, a. 81, Torino; Miegge Laura m. Viale, a. 89, Abries (Francia).

NATI — Marcione Alessandra, Freda Marica; Vercellone Cristina; Turnaturi Marcello; Debernardi Eugenio; Franchini Umberto, Girardo Delia; Orlando Mariarosa; Martin Bruna; Gritti Luciano; Ferrero Giovanna; Esposito Dorina; Cassino Alessandra; Sardo Roberto; Sandrone Rosella; Dellarosa Valter; Garena Michela; Bonasso Mara; Massaro Daniela; Leggero Paolo; Bertin Marina; Cri

UNA TRAGEDIA MODERNA

L'adolescente che sfidò l'amore

Roma, 29 maggio.

La madre della ragazza di 14 anni uccisa dal fidanzato in una squallida camera d'affitto nella periferia romana, quando apprese la notizia della disgrazia nella sua casa di Bari, cercò di gettarsi dalla finestra; qui a Roma, non appena è scesa dal treno, è crollata al suolo priva di sensi. Ora piange e ripete come una litania: «La colpa è mia... la colpa è mia...» oppure, con una voce che diventa improvvisamente squillante e stanca, come quella di un'attrice tragica, si mette a parlare del destino, del suo crudele destino, e getta brani della sua vita in mezzo alle persone che le stanno accanto. Molto è lo strazio di questa madre folgorata nel suo affetto più forte, e può anche darsi che la sua mente eccitata non controlli l'esattezza di tutto quel che dice. Però, a sentirla, e a cucire insieme i frammenti biografici che racconta, ne vien fuori un romanzo fosco e violento, una specie di *feuilleton* dell'Italia contemporanea.

Si chiama Elena Tiptis, è mezza italiana e mezza greca. Ora si trova sulla quarantina ed è piuttosto sfiorita, ma una quindicina di anni fa, quando si arruolò fra le ausiliarie della repubblica di Salò e divideva le scatolette di carne con i brigatisti neri, Elena Tiptis era una ragazza vistosa, fiorente, e molti furono sul Lago di Garda i colonnelli, i federali e gli uomini di governo che si accorsero di lei e del suo espansivo fascismo orientale. Quando quella rovente avventura si concluse fra fucilazioni e fughe, la giovane meridionale cominciò una lunga marcia verso Bari. Per tre volte incappò in gruppi di partigiani, ma sempre riuscì a scampare dalla morte con straordinarie evasioni. Una volta anzi trovò persino il modo di sfuggire al plotone che avrebbe dovuto fucilarla.

Arrivò infine a Bari, si rifugiò in casa di una sua sorella. Poco dopo conobbe un marinaio levantino, un tale Simeonidis, il quale non si curava di fascisti e di antifascisti; la ragazza gli piaceva, si sposarono, lei restò incinta. Ogni tanto, come voleva il suo mestiere, il marinaio partiva, ma poi finiva sempre col ritornare dalla moglie e dalla figlioletta, Amalia. Otto anni fa ebbe un secondo figlio, Antonin, e in seguito le sue visite a Bari cominciarono a diventare sempre meno frequenti. A un certo momento, il marinaio levantino Simeonidis scomparve definitivamente dall'orizzonte familiare. La donna abbandonata fu colta da crisi di disperazione, una mezza dozzina di volte si tagliò le vene, ma anche in queste occasioni la morte la respinse.

Intanto Amalia cresceva, esile e bellina, e la madre cominciò a innestare su di lei la sua carica fantastica. Un giorno, quando Amalia aveva undici anni, la madre la condusse da una maestra di danze classiche, la signora Ilde Pagan de' Paganis, e le disse che la figlia aveva molto talento per il ballo, ma che lei, vivendo a carico di una sorella infermiera, non aveva i mezzi per farla studiare. La bambina era effettivamente brava, aveva orecchio e grazia, in breve la signora Pagan de' Paganis le si affezionò, e pur non ricavandone una lira, le diede lezioni per un paio di anni. La bambina era spesso di umore melanconico, non s'univa mai a giocare con le compagne: fossero i discorsi della madre oppure una fantasia della sua età, sta di fatto che con la sua alterigia sembrava sottintendere che lei un giorno sarebbe stata chiamata alla più splendida fama. Arrivava alla scuola, indossava il tutù, eseguiva le lezioni e poi, con un breve cenno di saluto verso la signora Pagan de' Paganis, andava via.

Specialmente negli ultimi tempi la madre si allontanava sovente da Bari. Al suo ritorno diceva di essere stata a Roma, ospite di questo o quel gerarca in un grande albergo di via Veneto, di aver frequentato i locali più eleganti della città, di avere favorevoli prospettive per un impiego presso qualche organizzazione fascista. Forse esagerava, ma effettivamente qualche mese fa ottenne un impiego presso la federazione romana del msi. Si portò appresso la figlia Amalia con la dichiarata speranza di farne una grande attrice: forse una danzatrice oppure una cantante della tv o meglio una stella di Cinecittà.

Amalia aveva 14 anni e si convinse che era una questione di settimane o di mesi, ma che inevitabilmente sarebbe diventata ricca e famosa. Tuttavia, bella nel senso corrente della parola, la ragazza non era. Ho sotto gli occhi due sue fotografie molto recenti, dal periodo romano. Nella prima è vestita da ballerinetta, col volto carico di rossetto e gli occhi modellati col bistro; nella seconda invece è al naturale, senza cosmetici. Ebbene, le sue forme erano ancora infantili; gambe molto lunghe e sottili, spalle magre più che esili, e gli stessi lineamenti del viso appaiono tuttora indecisi.

Se non era una ragazza precoce nel fisico, con la mente Amalia galoppava lontano dai suoi anni e dalla sua realtà. Assidua lettrice di settimanali illustrati, studiava attentamente, scrutava fin nei minimi particolari le fotografie delle attrici più famose, e con i suoi poveri mezzi si ingegnava di imitarne gli abiti, le pettinature, le movenze.

Forse avrà anche sognato amori clamorosi e capricciosi. E' pure probabile che con la sua fervida fantasia e avendo accanto quella sua madre che le discorreva sempre di grandi avventure, la ragazza abbia anticipato nella sua immaginazione la tragedia che poi effettivamente l'ha travolta; abbia cioè sognato di incontri tenebrosi e violenti che si disputavano il suo amore a colpi di pistola. Non lo sappiamo; però non sono congetture arbitrarie se la seguiamo nei suoi ultimi giorni di vita.

L'agente calabrese Giovanni Masci, di 28 anni, si innamorò a prima vista del suo musetto dipinto, della distinzione che le davano gli alti tacchi a spillo, l'acconciatura dei capelli alla Bardot, i pantaloni aderenti. Il poveretto non aveva conosciuto che amori ancillari o mercenari, e non gli sembrò vero di essere amato da un'attrice pura e giovanissima, la quale per giunta era la figlia di una signora che frequentava le più alte personalità di un partito politico. Perse la testa. Si gettò in quell'amore con tutto se stesso... Un giorno la ragazza gli disse che aveva preso un nome d'arte, un nome tedesco e nobiliare; si sarebbe chiamata Nicky Von Franz. L'agente se l'ebbe a male, e poi quasi lamentandosi disse: «Che c'entra questa Nicky... Però, tu per me sarai sempre la mia Amalia, la mia Amaliuccia».

La verità è che l'uomo di 28 anni, venuto a Roma dalla Calabria, e la ragazzina smaniosa di diventare donna, di conquistare presto fama e denaro, non erano fatti per intendersi. Lui pensava al matrimonio, le portava in camera i doni che le sue economie gli consentivano, mezzo etto di salame, una fetta di cacciocavallo, un cartoccio di patate fritte, un cono gelato, e parlava di matrimonio, di figli, di sacrifici. Invece, quella che era stata la ballerinetta Amalia e che era diventata l'aspirante attrice Nicky pensava ad apparire bella, formosa, e s'imbottiva gli abiti, sognava scritture cinematografiche, palazzi, principi in ginocchio. Sognava immensi titoli sui giornali.

Quando fra i poveri mobili della sua stanza, fra le carte unte e i piatti sporchi, si è vista vicino l'umile uomo che avrebbe dovuto sposarla, non ha esitato a respingerlo nel più brutale dei modi: gettandogli in faccia la confessione che aveva un altro amante. Il calabrese ha estratto la pistola; in nome del cielo l'ha supplicata di non morire, ma l'adolescente si è messa a ridere. Ecco, i suoi sogni si avveravano: gli uomini sparavano per lei, i giornali avrebbero gridato con grossi titoli il suo nome, e quasi temesse che l'altro potesse pentirsi gli ha gridato: «Tu sei un vigliacco. Tu non avrai mai il coraggio di sparare».

Amalia Simeonidis ha avuto i grossi titoli sui giornali. Non li ha avuti invece Nicky Von Franz.

Nicola Adelfi

VITTORIO EMANUELE SUL BATISCAFO

Vittorio Emanuele di Savoia, sul ponte del batiscafo «Trieste», impiegato per alcune immersioni nel Pacifico, conversa col figlio del prof. Piccard e con due sommozzatori che mettono a punto lo scafo (Telefoto)

LA VOCE DI HITLER ED ALTRE NEFANDE NOSTALGIE

Romanzi di guerra tedeschi con marcia militare nazista

Il «commento sonoro», d'infausta memoria, è inciso su un foglio di plastica e venduto con i volumi - I ragazzi si esaltano alle «gesta inenarrabili» dei soldati che portarono il terrore nel mondo - La minaccia di un nuovo estremismo di destra non deve lasciare indifferenti - L'ignoranza dei pericoli è il pericolo maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 maggio.

La fine del colonnello von Bredow che si uccise in un bunker di Königsberg all'arrivo delle armate sovietiche fa correr brividi di epica commozione in migliaia di ragazzi tedeschi. Il colonnello von Bredow è uno dei tanti eroi dei tanti truculenti racconti ispirati all'ultima guerra, che si vendono in ogni edicola della Germania, assieme con i fascicoli di fantascienza ed i romanzetti a sfondo pornografico. Al pari di Hitler, l'ufficiale si spara una pallottola nel cranio, e nel suo pugno «stretto convulsamente» troveranno poi il seguente messaggio ai posteri: «Meglio morto che prigioniero. Della mia compagnia non restano che due uomini. Non posso continuare a vivere. Il disinganno è per me atroce, insopportabile: è questa la vittoria finale che ci era stata promessa?».

In maniera più o meno cosciente, migliaia di ragazzi tedeschi che hanno seguito le gesta dell'immaginario colonnello von Bredow e dei suoi prodi, si troveranno alle prese con parecchie domande. Si domanderanno forse, questi sprovveduti lettori, se tanti coloriti soldati tedeschi meritassero la tortura, totale sconfitta subita dalla Germania, se il Paese non potesse e non «dovesse» vincere la guerra. E molti giovani, probabilmente, finiranno con l'associarsi all'amarezza degli eroi traditi: traditi soprattutto, come si fa capire chiaramente, dalla codarda in-

competenza militare di Hitler e degli altri capi nazisti. Il colonnello von Bredow, falso eroe vittima delle sue militaresche ambizioni, che si toglie la vita per la mancata vittoria finale, potrebbe diventare nella mente dei ragazzi, il modello ideale, l'esempio sublime da imitarsi.

«Arrivano gli Stukas»; «Bunker 101 non risponde»; «La battaglia per l'Inghilterra»; «La via di Stalingrado»; «I diavoli verdi di Montecassino», «Cavalleria tedesca in Polonia»: i titoli delle Storie di soldati (così vengon chiamati questi racconti) stimolano la fantasia dei ragazzi, assieme con le copertine a colori che riproducono scene di combattimenti apocalittici. Il contenuto dei fascicoli non delude: sono cinquanta o sessanta paginette fitte di battaglie, con migliaia di morti, che vengono scritte per lo più da testimoni degli avvenimenti bellici, ex-ufficiali e sottufficiali addetti ai servizi di propaganda della Wehrmacht, con larghe concessioni alla fantasia. Naturalmente, i tedeschi saranno sempre o, nella ipotesi peggiore, si difendono e si battono da leoni, compiendo «gesta inenarrabili». Con i soldati combattono, a spalla a spalla, migliaia di ragazzi del Volkssturm, pervasi anch'essi da patriottico furore (sono gli sventurati giovinetti di 14 e 15 anni, che Hitler non esitò a sacrificare a migliaia negli ultimi momenti del conflitto, quando non bastavano più gli uomini). Ogni personaggio di queste vicende meriterebbe una ricompensa al valore. Non ci sono vili, tra i soldati, come non esistono i feroci generali ed i Gauleiter hitleriani che facevano radere al suolo o bruciare interi villaggi dei paesi conquistati, compiendo stragi e rappresaglie indiscriminate. Son cose queste che guasterebbero l'epopea dei soldati nazisti impegnati — altro particolare trascurabile — nella guerra d'aggressione all'Europa.

Il commercio della «letteratura» di guerra prospera nell'intiera Germania. Le «Storie di soldati» si sono rivelate un'ottima speculazione editoriale, da sfruttarsi a fondo. Proprio in questi giorni gli editori hanno lanciato una novità di sicuro successo, un nuovo tipo di romanzo guerresco con «commento sonoro»: i fascicoli sono corredati da una marcia militare del tempo nazista incisa su un foglio di plastica, che si può ascoltare con qualsiasi tipo di grammofono. Il primo romanzo sonoro è apparso sotto il titolo «Allarme! Partigiani in vista!». Costa un marco.

Quando in Germania si parla del pericolo d'una rinascita nazista — il tema ricorre ora con una certa frequenza — finisce spesso col precludere un rassicurante argomento. Nella Repubblica federale, vi diranno, non esiste un consistente movimento neo-nazista, e i pochi nostalgici che tentano le avventure elettorali vengono immancabilmente sconfitti. Di quando in quando — è vero — si ha notizia di riunioni di ex-militi delle S.S., più o meno tollerate dalle autorità; da qualche parte si pubblicano anche periodici neo-nazisti. Ma il trattato par sempre, ai spiegheranno ancora, di episodi isolati e circoscritti, di tentativi sterili. E come certi passi incurabili oltrepassano i limiti, allora intervengono i tribunali. La condanne, in genere, non peccano di indulgenza. La settimana scorsa, a Karlsruhe, è stato condannato a tre anni di prigione l'editore della rivista neo-nazista «L'accusa» che aveva offeso gli uomini della Resistenza tra cui il presidente della Camera di Bonn Eugen Gerstenmayer.

Non saranno questi poveri untorelli — è l'opinione prevalente — a diffondere nuovamente la peste nazionalsocialista nella Germania democratica. Forse c'è del vero nelle previsioni. I neo-nazisti, infatti, sono gente moralmente isolata, screditata dalla storia, che i tedeschi guardano con odio, commiserazione o indifferenza. Le autorità di Bonn ed anche la magistratura sorvegliano da parte loro l'attività delle persone sospette, intervenendo al momento giusto. Ma basta questo genere di vigilanza ad allontanare la minaccia d'una rinascita dell'estremismo di destra, che potrebbe insorgere anche in qualche forma nuova, se non proprio sotto la etichetta della croce uncinata? C'è, in Germania, chi ne dubita, e consiglia al governo una più attenta, scrupolosa osservazione di alcuni fenomeni ed episodi spesso trascurati. Si è inclini a credere, da queste parti, che persistono tuttora le stesse determinate «condizioni» che favorirono a suo tempo l'avvento al potere di Hitler: sono cause e fattori nascosti nelle profondità dell'anima tedesca, in sono poco esplorate allo stato potenziale. Non si dimentica che Hitler arrivò al comando della nazione con i voti di milioni di tedeschi.

Tutta una catena di fatti osservati negli ultimi tempi hanno rinfocolato sospetti e supposizioni. Bastano certi episodi ad illuminare di colpo un paesaggio, finora ignorato, di idee, sentimenti e situazioni. Ad Amburgo, un magistrato chiamato a giudicare l'autore d'un libello razzista, un certo Nieland commerciante in legnami, lo assolve con la formula piena. Nel verdetto assolutorio, si giudica spiega poi che il Nieland, pur essendo fautore della «lotta all'ebraismo internazionale», non aveva tuttavia sostenuto nella sua pubblicazione la necessità di procedere a discriminazioni verso i cittadini ebrei che vivono nella Repubblica federale. Insomma il Nieland era un antisemita «innocuo», teoricante, vicino a una certa «tradizione» della borghesia tedesca.

A Francoforte, ancora, vengono sospesi dalla loro carica due funzionari addetti allo speciale ufficio che cura il risarcimento dei danni alle vittime e ai perseguitati del regime nazista. I due esaltavano pubblicamente il Führer e, in ufficio, furono uditi anche cantare gli inni delle S.S. Intanto le pratiche per il risarcimento dei danni restavano «inevase» per lunghi mesi, e alla fine venivano inesorabile. L'episodio di Francoforte è stato ricollegato a frequenti lamentele sulla estrema lentezza della burocrazia tedesca nelle pratiche per il risarcimento alle vittime del nazismo, che in parecchi casi vanno poi a finir male.

Si potrebbe continuare parlando di altre vicende, più o meno note in Germania, che suscitano anch'esse perplessità: dei generali e dei gerarchi nazisti che, contrariamente ai perseguitati, ottengono dallo Stato il riconoscimento del loro «diritto» a delle pensioni con il pagamento degli arretrati; della vendita di dischi con la voce di Hitler ed i canti del regime nei negozi di molte città tedesche, e che le autorità si risolsero a proibire dopo la denuncia dello scandalo al Parlamento di Bonn da parte d'un deputato socialista. Che cosa induceva tanta gente a comperare i dischi? Una specie di curiosità retrospettiva, il bisogno di analizzare le sensazioni prodotte da quei discorsi e da quelle musiche a distanza di tanto tempo, oppure qualche altro stimolo rimasto in fondo all'anima? La stessa domanda potrebbe valere pressappoco per il vasto commercio del «Mein Kampf» di Hitler osservato negli ultimi tempi. Un'occhiata agli annunci economici del General Anzeiger, il giornale di Bonn, permette di vedere quante persone offrono o cercano le vecchie copie del volume scampate ai sequestri e alle distruzioni ordinate dagli Alleati nel dopoguerra.

Ancora non si è indagato a sufficienza sul valore di simili episodi. I tedeschi in genere, del resto, preferiscono ignorare questo ordine di problemi anche per non esser costretti a cupe introspezioni. L'ignoranza e la conseguente ignoranza dei pericoli rappresentano il pericolo maggiore. Né basta, ad escludere ogni minaccia, mandare in prigione un paio di irriducibili nazisti. Si ritiene, dalla opposizione di Bonn e in genere da osservatori illuminati della vita tedesca, che in questo campo ci sia da compiere molto lavoro ancora. Bisognerebbe cominciare con l'educazione politica dei ragazzi, che sparo il problema più urgente. Gli allievi delle scuole tedesche, lo ha provato una inchiesta giornalistica, non sanno neanche chi fosse Hitler e che cosa abbia fatto con precisione. Questi ragazzi, anzi gli stessi che leggono con avidità le «Storie di soldati» e si esaltano alla eroica fine del colonnello von Bredow. E non si vengano a dire che anche i romanzetti bellicisti sono fenomeno trascurabile. Abbiamo al riguardo cifre spaventosamente sicure: se ne vendono — ogni anno — quindici milioni di copie.

Massimo Conti

GLI ARRIVI IN MASSA E LA STRUTTURA ALBERGHIERA

Le spiagge della Riviera di Ponente sono già invase dai turisti britannici

Diecimila stranieri giunti nei giorni scorsi nella provincia di Imperia - Primi colloqui con gli ospiti di oltre Manica: "Questo è il momento dell'Italia,,

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 29 maggio.

La calata dei tedeschi non è quest'anno un fenomeno isolato: arrivano a legioni anche gli inglesi, riconoscibili dalla solennità delle automobili nere, dai visi sottili e riservati, quanto rubicondi e allegri sono quelli dei tedeschi. Sullo stretto nastro della via Aurelia si incontrano quasi esclusivamente stranieri (in questi giorni ne sono arrivati almeno diecimila sulla riviera compresa fra Diano Marina e la frontiera). Molte turiste già abbronzate portano indumenti ridottissimi; la nuova moda balneare austera ed accollata sembra destinata al fallimento.

Si vedono olandesi, francesi, americani, svedesi, ma soprattutto tedeschi e inglesi: i primi sono di casa, come sulla riviera adriatica, i secondi possono dirsi la novità di quest'anno perché mai erano scesi in riviera tanto numerosi nei mesi estivi; in alcuni alberghi di Sanremo, di Diano Marina, di Bordighera il settanta per cento degli ospiti è costituito da inglesi, di media classe, lontani anni di quegli inglesi che crearono la fortuna della Costa Azzurra e della riviera ai tempi di Ritz, della regina Vittoria o di Sarah Bernhardt. Allora usava passare l'estate in Svizzera o sui laghi italiani, l'inverno a Montecarlo, a Sanremo e a Bordighera.

Oggi il capovolgimento è completo; anche gli inglesi vengono in riviera d'estate: non più isolati, entrano nel gran fiume del turismo di massa che porta innovazioni profonde; scompaiono o resistono isolatamente i grandi alberghi ricchi di tendaggi, frange, tappeti e di portieri gallonati, si moltiplicano quasi furiosamente i nuovi alberghi dell'epoca, piccoli, lindi, accoglienti anche se purtroppo di assetti tante volte stridenti col paesaggio.

Inglesi e tedeschi, svedesi e olandesi, sono esigenti in fatto di bagni e di cucina, guardinghi nelle spese: perciò si aprono in serie alberghi che hanno in media quindici camere, spesso piccoli e modesti, ma largamente dotati di servizi; cinque anni fa si contavano nella provincia d'Imperia 350 esercizi alberghieri con 4821 camere e 1462 bagni; oggi sono diventati 562 con 6769 camere e circa tremila bagni. Su 386.350 turisti arrivati, oltre trecentomila hanno scelto nel 1958 alberghi e pensioni di categoria media, dove la spesa è contenuta fra le due e le tremila lire al giorno.

In diverse località, come Bordighera e Diano Marina, gli stranieri sono stati e sono tuttora più numerosi degli italiani: perché scelgono la riviera? Scorrendo i giornali inglesi o tedeschi che parlano di vacanze, si trovano risposte confermate da qualche colloquio con i turisti: anzitutto è il momento dell'Italia. C'è la storia dell'ammirazione degli italiani per le straniere, rispolverata nei giorni scorsi dall'«Evening Standard», con una tesi non nuova ma forse veritiera: le straniere (nel caso specifico le inglesi) preferiscono le vacanze in Italia perché lusingate dagli sguardi degli uomini, tanto più essendosi diffusa la voce che anche le meno giovani e le meno graziose riescono a riscuotere la loro parte di attenzioni. Il dongiovannismo non è attrazione esclusiva della riviera, ma qui si unisce a una certa agilità acquistata con la lunga consuetudine con lo straniero, cosicché raramente è fastidioso ed eccessivo.

Altra attrattiva: il senso di conforto dovuto al gran numero di persone che parlano lingue straniere (i cartelli portano i loro bravi «nach», «zum», «to»); la varietà del paesaggio; la possibilità di scoprire a pochi passi dal mare luoghi completamente diversi, inconsueti, dove gli stranieri stessi costruiscono piccoli alberghi.

Nel 1952 arrivarono nelle stazioni turistiche della provincia di Imperia 61.998 stranieri, lo stesso anno furono 172.917; quest'anno, normalizzata la situazione francese, si prevede ancora un aumento: le giornate di presenza furono 1.165.043 nel 1958. La spesa media di ogni turista si aggira sulle 3-4000 lire: gli stranieri portano dunque a quella parte della riviera almeno tre miliardi e mezzo all'anno; una ricchezza da tutelare. Ma, se l'iniziativa privata compie uno sforzo veramente grande, correndo anche rischi notevoli gli organi centrali fanno ben poco, forse convinti che alla riviera non manchi nulla.

E' ben vero che in Europa ci sono ancora dodici milioni di candidati al viaggio in Italia e che almeno il venti per cento si presume scenda in riviera, ma i calcoli teorici possono essere capovolti se non si progredisce: qui tutto è fermo per le comunicazioni, per i servizi pubblici (telefoni e via di seguito), per la repressione degli abusi che infastidiscono i turisti, soprattutto i rumori; è difficile dormire e riposare.

Nel 1958 sono entrati in Italia da Ponte San Luigi ben due milioni di turisti, ma il valico è sempre quello, l'«Aurelia» rimane abbandonata, esclusa da ogni programma governativo di miglioramento stradale.

Mario Fazio

Gli italiani a marzo erano quasi 49 milioni

Roma, 29 maggio.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine marzo 1959 ammontava a 48.917.000 abitanti, con un aumento di 308.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1958.

Nel periodo gennaio-marzo 1959 sono stati registrati 227 mila nati vivi e 130.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 107.000 unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è avuto un aumento dell'1,8 per cento per i nati vivi ed una diminuzione del 5,8 per cento per i morti.

Morti 85 indonesiani in un disastro ferroviario

Djakarta, 29 maggio.

In una tremenda sciagura ferroviaria, la più grave mai avvenuta in Indonesia, sono morte oggi 85 persone e altre 40 hanno riportato gravi ferite. Il disastro è stato provocato dal deragliamento di un treno passeggeri, nella zona di Tasiknataja, a Giava Occidentale.

Quattro vetture del convoglio, un rapido in viaggio per Bandung, sono cadute in un burrone. Le autorità sospettano che la catastrofe sia stata provocata da un atto di sabotaggio.

UN EPISODIO CAVALLERESCO

Comandante inglese ospite del suo affondatore

Giunto a Bologna per ricordare con l'avversario di un tempo la singolare avventura nell'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 29 maggio.

Il comandante della petroliera britannica silurata nell'Atlantico da un nostro sommergibile durante l'ultimo conflitto, è venuto oggi a Bologna per incontrarsi con il comandante del sottomarino che, dopo avere silurato il piroscafo nemico, prese a bordo e trasse a salvamento il suo equipaggio. Fu nel gennaio scorso, in seguito a ricerche fatte dal comandante del sommergibile italiano — il capitano di fregata in congedo Mario Leoni, residente nella nostra città — che si ebbero notizie dell'ufficiale inglese, che nella drammatica avventura corsa nell'Atlantico aveva avuto modo di provare personalmente il cavalleresco comportamento dei marinai italiani.

Il capitano William George Knight — tale è il nome del comandante della petroliera britannica — scrisse da Brixham, la cittadina in cui si era ritirato a vivere in pensione, al comandante Leoni, manifestandogli la sua commossa sorpresa nell'avere appreso sue notizie e promettendogli una sua prossima visita a Bologna. Successive lettere precisavano la data del viaggio in Italia dell'ufficiale britannico e il comandante Leoni si recava oggi verso l'una alla stazione per ricevere il compagno della singolare avventura di guerra.

Mentre si informava dell'arrivo del treno, il comandante italiano si sentiva mettere una mano sulla spalla e si sentiva chiedere se era proprio lui Mario Leoni. I capelli più bianchi, gli occhi chiari, il volto abbronzato, il capitano Knight apparve al suo salvatore quasi lo stesso di 18 anni fa: al suo braccio c'era un'anziana signora dai capelli biondi, gli occhi altrettanto chiari e qualche lentiggine sul volto, la moglie Elisabetta, che aveva anch'essa desiderato conoscere l'uomo comportatosi così generosamente con suo marito.

Dopo l'emozione del primo incontro, i coniugi Knight si sono recati all'abitazione del capitano Leoni, ove si tratterranno qualche giorno. Il pomeriggio d'oggi, tra fotografi, giornalisti, radio e telecronisti, è trascorso abbastanza movimentato. I coniugi inglesi comunque, nonostante il lungo viaggio compiuto senza interruzioni, apparivano freschi e cortesissimi, per quanto trasparisse che il loro maggior desiderio era quello di potersi trattenere un po' quietamente con il capitano Leoni e di poter rievocare assieme le fasi della lontana avventura.

Con il comandante Leoni i coniugi compiranno nei prossimi giorni un viaggio per l'Italia toccando Roma e Venezia: una felice occasione per cementare i vincoli di un'affettuosa amicizia iniziata in drammatiche circostanze oltre 18 anni fa in mezzo all'Atlantico.

c. c.

Ragazza di 16 anni in Polonia capo d'una banda di rapinatori

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 maggio.

(c. b.) Un curioso esempio di criminalità minorile modellata sullo stile di certa cinematografia hollywoodiana viene denunciato dal quotidiano di Lodz (Polonia) *Dziennik Lodzki*. Il giornale renda noto che è stata arrestata, a Pabianice, una banda di minorenni dediti a furti, scassi e aggressioni; la banda si era dato il nome di «giovani fanatici» e il suo capo, il diciassettenne Wojciech Szuic, si faceva chiamare dagli adepti «Bill il sanguinario». I componenti inoltre avevano prestato un giuramento di fedeltà alla propria organizzazione all'indiana; recidendosi cioè l'un l'altro i polsi e mescolando poi il sangue.

I membri, circa una dozzina, erano tutti adolescenti tra i 16 e i 17 anni di età e avevano compiuto, fino ad oggi, una serie molto lunga di furti e scassi nella provincia di Pabianice; essi hanno dato di essersi messi contro la legge unicamente per procurarsi il denaro con cui raggiungere il Mar Baltico e fuggire in Occidente.

Sempre nella stessa città, come scrive il *Dziennik Lodzki*, è stato arrestato un gruppo criminaloide i cui aderenti erano tutti quattordicenni: essi hanno compiuto, in negozi di stato e in cooperative alimentari, trentasei furti. Anche a Varsavia recentemente è stata scoperta e sgominata una banda composta da giovani fra i 16 e i 20 anni, specializzatasi in rapine e aggressioni notturne. Il capo di quest'ultimo gruppo di violenti è un'audace ragazza di 16 anni, che si faceva chiamare «Violetta».

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 532-445

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

TORINO ESPOSIZIONE

Seconda Mostra Artigiana Piemontese del MOBILE

Classico e Moderno

dal 16 al 31 Maggio 1959. Orario 9-23

un nuovo benessere fisico

Se desiderate mettervi bene ed avere la certezza che il vostro alito sia puro dovete PEZ-are, cioè lasciare sciogliere lentamente in bocca le gustose ed aromatiche tavolette

gradevole fresco puro

Menta Limone Arancio Anice Wild Cherry

n. 2 pacchetti da 14 tavolette Lire 50

TAGLIANDO GRATIS

PEZ

1/7

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Sul video il bonario pancione di Falstaff interpretato da Gino Cervi - Una confusa lezione di cultura militare per i ragazzi - In "Lei e gli altri„ si consigliano abiti speciali per innaffiare i fiori

Ieri sera, consueto appuntamento del venerdì con la prosa. Stavolta, però, non si trattava di una commedia allestita negli studi, ma di una ripresa da un teatro e precisamente dal «Donizetti» in Bergamo dove la compagnia diretta da Gino Cervi rappresentava *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare, nella traduzione di Emilio e Susi Cecchi e con la regia di Pietro Scharoff.

Lo spettacolo, nel corso della stagione, è stato portato in tutta Italia; e in febbraio è venuto anche a Torino, al «Carignano». Su queste colonne se n'è già diffusamente parlato: uno spettacolo — facciamo nostre le parole di allora — ora burlesco, ora farsesco, privo di un vero e proprio stile scenico e animato da una disinvoltura a volte pittoresca, a volte semplicemente chiassosa; gli attori hanno recitato con molto impegno di vivacità, ma questa vivacità è risultata esteriore. Protagonista Gino Cervi: un Falstaff trippone, giocondo, più bonario che clamoroso, furfante cordiale e familiare anziché malandrino lussurioso e beone: comunque divertente. Lo stesso giudizio vale per ieri sera: non ci resta che rilevare la buona ripresa televisiva (durata sino a mezzanotte e mezzo) e confermare l'interesse dei collegamenti con i palcoscenici. Fra l'altro, viene offerta al pubblico tv la possibilità di stabilire un paragone fra le commedie inscenate appositamente per il video e quelle presentate dalle normali compagnie di giro; e l'occasione, invero gradita, di non vedere sul teleschermo sempre le stesse facce di attori.

A chi, ieri pomeriggio, non avesse avuto niente di meglio da fare e fosse rimasto in casa seduto davanti all'apparecchio, cosa offriva il programma? Per cominciare l'arrivo della tappa Rimini-Verona: con la trasmissione, nonostante i lirici accenni dei cronisti sportivi, è stata nel complesso sciatta e non è valsa a renderla brillante nemmeno la lucidissima calvizie del vincitore Poblet. Da oggi, con le tappe di montagna, ci saranno indubbiamente più emozioni.

E' seguita una lezione di cultura militare con soldatini-giocattolo e plastici, il tutto un po' affastellato e confuso: per fortuna la lezione era destinata ai ragazzi, ma riteniamo che anche i ragazzi si siano sollazzati assai moderatamente. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione della Fiera di Padova — grigia ed austera come ogni cerimonia ufficiale che si rispetti — è stata la volta del settimanale di vita femminile «Lei e gli altri»: una puntata mediocre, sorretta tuttavia da uno spassoso *sketch* recitato da Giustino Durano e da una lunga sfilata di modelli fra cui «abiti da giardinaggio»: gli abiti cioè che le signore eleganti devono assolutamente indossare quando scendono in giardino ad innaffiare i fiori.

Chiara e piacevole, ieri, la rassegna letteraria «Uomini e libri» che ha fatto conoscere a tutti una grande opera italiana, l'«Enciclopedia» dello spettacolo» ideata da Silvio D'Amico. Verso le 20 ci doveva essere una conferenza stampa: di solito queste conferenze sono sfoghi verbosi e la soppressione non ha destato rimpianti d'alcun genere. Il vuoto è stato colmato da due documentari: uno sul Poligrafico dello Stato, noioso, e uno sul Gran Paradiso, molto bello, anche se condito dalla solita inutile retorica: buona, tuttavia, la battuta di un guardiacaccia rivolta ad un turista «Ma non colga i fiori, la terra soffre... è come se a lei strappassero i peli dal naso».

Abbiamo notato, nella giornata di ieri, il lavoro eccessivo dell'annunciatrice Fulvia Colombo. C'era lei, sempre lei, in ogni programma, con monotona frequenza. Anche in questo settore urgono rinforzi.

Oggi alle 18 e 15 pomeriggio sportivo con una riunione di pugilato da Lucerna e l'arrivo della tappa Verona-Rovereto. Alle 18 e 30 «Addio mia bella addio», canzoni dal 1848 al 1915. In serata «Il musichiere» e «Un uomo non piange» telefilm di Hitchcock, con Joseph Cotten.

u. bz.

Torna in tv «Un, due, tre» con Ugo Tognazzi e Vianello

Roma, 29 maggio.

Diana Dora, la «atomica» inglese, sarà la prima ospite d'onore di «Un, due, tre» la rivista di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello che per la sesta volta tornerà da domenica prossima sui teleschermi. La trasmissione, il cui copione è opera di Scarnicci e Tarabusi, intende presentarsi quest'anno come una vera e propria parodia della televisione e dei suoi programmi.

La prima trasmissione della rivista milanese si aprirà con la parodia riservata a «Musica alla ribalta». Seguirà una «Inchiesta sulle trasmissioni tv» ambientata sulla piazza di un immaginario paese i cui abitanti, tutti tipi piuttosto singolari e naturalmente interpretati da Vianello e Tognazzi, esprimeranno il loro punto di vista.

Avremo poi l'«Enciclopedia dei cani» in cui si chiederà ai telespettatori di definire con parole loro un regista televisivo, o un annunciatore o una presentatrice. Non mancherà neppure la richiesta di insulti, che questa volta dovranno essere diretti dal pubblico ai maggiori «assi» della tv. Avremo, anzi, una vera e propria «borsa valori», sulla base di certe cifre il partente: si dovrà pagare mille lire per un insulto a Mike Bongiorno, cinquemila per uno a Guasman, ecc.

Un intermezzo sarà offerto dal balletto di Paul Steffen; un altro intermezzo sarà rappresentato da un'attrice che presenterà uno *sketch*; per domenica prossima è stata invitata Irene Cefaro, Alfredo Pistoni e Mimma Riano parteciperanno alla trasmissione in qualità di «Gloria della passerella minore».

Un'altra rubrica di «Uno, due, tre», avrà per titolo «Torniamo a scuola»: ogni settimana sarà invitato un personaggio famoso che si incontrerà con quelli che furono i suoi compagni di scuola.

Millie Perkins a casa di Anna

Millie Perkins, l'americana protagonista del film su Anna Frank, depone un mazzo di fiori nella casa di Amsterdam dove l'autrice del famoso diario rimase nascosta prima di essere arrestata dai nazisti (Tel.)

SULLO SCHERMO

"La strada lunga un anno„ di Giuseppe De Santis, al Romano

Il film giunge ai nostri schermi dopo troppo percorso una strada alquanto più lunga di quella additata dal suo titolo. Anzitutto il copione, nel quale De Santis fervidamente credeva, dovette peregrinare, in parecchie e inutili tappe, dall'uno all'altro dei nostri produttori. Doveva finalmente trovare le sue possibilità in un produttore francese e in Jugoslavia; e apparire al Festival di Pola, poi a quello di Karlovy Vary, e infine a quello di San Francisco, dove il protagonista, Massimo Girotti, doveva essere riconosciuto il miglior attore. Cammin facendo, il film fece anche scoppiettare, qua e là, qualche polemica, specialmente dopo il rifiuto opposto dalla commissione di accettazione all'ultima mostra veneziana; ed eccolo finalmente apparire anche da noi, logicamente atteso con parecchio interesse, pure dovuto alla firma del suo autore.

Il De Santis può vantare su parecchi film, dei quali si ricordano, come i suoi migliori, *Caccia tragica*, *Riso amaro* e *Roma ore undici*. Gli ambienti più conformistici non gli sono certo stati e non gli sono favorevoli, essendo egli un dichiarato uomo di sinistra. Ma a noi tutto ciò non interessa. Sia di destra o di sinistra il suo autore, per noi un film che ci sembri bello è bello, e se ci sembra brutto è brutto. Con *La strada lunga un anno* il De Santis riaffronta un tema tanto vasto quanto disperante, quello della disoccupazione. E lo affronta con una trovata iniziale che subito diventa un tema, e importante. In un paesino non molto prossimo al mare meridionale parecchi uomini non possono fare altro che incrociare le braccia. Ci sarebbe un vecchio progetto, quello di una strada fra il paesino e il mare, darebbe lavoro a tutti. Ma quel progetto si è, come molti altri, insabbiato; e le giornate trascorrono sempre più torve, sempre più inerti. In un grigio mattino uno di quei disgraziati si mette risolutamente al lavoro, comincia la nuova strada; e si fa aiutare dalla moglie e dal suol due ragazzi. Potrebbe essere il fare per il fare, ma potrà anche essere un calcolo, ovvio e ingenuo. Gli altri lo imiteranno; e quando mezzo paese si sarà messo risolutamente al lavoro, chi oserà arrestarlo, chi avrà ancora il coraggio di negare quei «fondi»?

Di qui si poteva dedurre una satira amara e spietata, oppure un racconto scabro, tutto e soltanto umano, intessuto di immensi sconforti e di misere speranze, facenti balenare sempre un supremo miraggio quello di un «lavoro pagato», finalmente pagato. De Santis ha rinunciato alla polemica e alla satira dirette, se non in qualche modesto accento; e avendo invece voluto affrontare la via forse più difficile, quella del racconto, vi si è compiutamente impegnato, ma al fervido impegno non hanno molto corrisposto né i toni né la misura. Perchè ancora una volta si è lasciato sedurre da elementi corali e da altri che devono sempre tutto sottolineare, come gli è particolarmente accaduto in *Non c'è pace fra gli ulivi*. Di rado si sente in lui una emozione genuina, foriera di un sentimento, e di un sentimento espresso. Quella emozione rimane come un dato di fatto, quasi ovvio e accettato, sul quale costruire o comporre un brano di film. Costruito o composto, allora, certo con bravura, ma piuttosto di maniera. E di una strana maniera, ora dalla pretesa quasi crudeli, ora dagli accenti parecchio stentorei, ora dalle ingenuità rilevate, anche di elementare ordito. Quella casupola della vedova, che si deve distruggere per farvi passare la strada. Come se la casupola fosse il solo gradino su di un dirupato ciglione. E invece se ne sta lì come pianeggiante petraia, e la strada potrebbe benissimo evitarla con una curva assai modesta. Ma l'episodio della casupola da distruggere deve servire all'«attacco» degli incontri fra Massimo Girotti, il capoccia dei lavoratori per disperazione, e Silvana Pampanini, la vedova.

Altri forse dirà che il film è popolista, che affronta un'altra delle nostre troppe miserie, e così via. Noi invece gli rimproveriamo di non essere doloroso e disperato come, dati i suoi presupposti, sarebbe dovuto essere. C'è parecchio decorativismo, sia pure meno che... rurale; e c'è anche, stranissima intrusione, un fondo qua e là melato, quasi alla De Amicis, basterebbero gli accenti dell'«uomo giusto», ovvero del vecchio maestro di scuola. Così il bellissimo, e arduo, spunto iniziale (lavorare pur di lavorare, e costringere uomini e forse anche leggi a dovere riconoscere quel lavoro, e ad avervene un grave incanto) non poco si perde e parecchio si stempera in una episodica piuttosto di seconda mano, sia come cadenze di sceneggiatura e di dialoghi, sia come impasti e toni di regia. Il film, comunque, non tradisce l'interesse che prometteva, e vi spicca un Massimo Girotti sobrio e sicuro, sempre efficace. Un attore che, altrove, sarebbe certo assai meglio adoperato di quanto di solito gli accada con i nostri produttori.

m. g.

Al Cristallo: *Le meravigliose avventure di Polliccino*, di G. Pal - **Al Doria:** *Le schiave della metropoli*, di D. Chaffey - **Al Vittoria:** *Fuochi nella giungla*, di T. Mc Gowan - **All'Astor:** *Il terzo sesso del dr. Satana*, di R. Le Borg.

Una delle più note favole dei fratelli Grimm il regista George Pal e lo sceneggiatore Ladislao Fodor hanno tratto *Le meravigliose avventure di Polliccino* («Tom Thumb»), un film a colori adatto ai bambini ma gradevole anche agli adulti per alcune sequenze «fantasie» come, per dirne una, «la canzone dello sbadiglio» eseguita da un simpatico fantoccio. La vicenda dubbiosa è fedelmente riportata, e se anche urta qua e là in certa angolosità meccanica propria del cinematografo, quando si libra nei regni della fantasia, serba in complesso la sua estrosa scioltezza e l'andamento piano, sereno, del racconto infantile.

Succede troppe volte che la fiaba ridotta per lo schermo carichi, per amore di spettacolo, gli effetti e sentimentali o drammatici; dicevamo che i bambini denunciano subito, provando a noia o sgomento. Questa volta invece gli autori hanno dato lodevole prova di temperanza, offrendo al piccolo un «Pollicino» di stretta tradizione, cioè un uomo vivo e vivo (l'attore Russ Tamblyn) ridotto mediante un sapiente trucco alle debite proporzioni. Quindi hanno lanciato l'omuncolo nelle note avventure con boscaioli e banditi, vedendolo districarsi in margini garbate e senz'altri variazioni. Insomma uno spettacolino giudizioso e piacevole dove la stessa evidenza del trucco è causa di diletto.

* *

L'inglese *Le schiave della metropoli* («The flesh is weak», regia Don Chaffey), ha il torto di aggiungersi senza un corredo di idee nuove a una ormai lunga serie di film sullo stesso argomento delle donne da parte di bande organizzate. Così possiamo anticipare quasi mossa per mossa l'odissea della giovane quanto ingenua Marissa, che tradita dalla smania di arrivare, arriva... a far parte d'un circuito di «ragazze-aquilio» assoldate da due turpi fratelli. La polizia londinese non ha modo d'incriminare i furfanti, troppo abili da lasciare qualche prova; ed è Marissa il testimone prezioso che col racconto delle proprie esperienze potrebbe dare il via all'opera di giustizia. Dopo lunga incertezza (è innamorata di uno dei fratelli) e superati i rischi che s'immaginano, ella finalmente si decide a parlare.

Se non risultasse bloccato nella convenzione, si potrebbe dire che il film è realizzato pulitamente e che Milly Vitale (affiancata da uno stanco John Derek) si dimostra attrice sensibile.

* *

Fuochi nella giungla è l'avventuroso viaggio nelle inesplorate terre dell'Amazzonia compiuto da George M. Dyott e da alcuni intrepidi compagni sulle tracce dello scomparso col. Fawcett. Il tratta naturalmente di una ricostruzione, condotta sul libro dello stesso Dyott («Man Hunting in the jungle»), ma pur sempre girata nelle foreste e nei fiumi dell'«inferno verde», e ai margini di esso, in modo da offrire una suggestiva cornice documentaria alla vicenda.

Seguendo con una pericolosa navigazione fluviale a bordo di fragili canoe l'itinerario già tracciato dal Fawcett, la spedizione del comandante Dyott (egregiamente impersonato dall'attore Robin Hughes) giunge in un villaggio indio dove raccoglie le prove che l'infelice esploratore cadde vittima degli indigeni. Il capo del villaggio attribuisce la strage a una tribù nemica, ma il Dyott comprende di trovarsi di fronte all'assassino di Fawcett e riesce a sfuggire all'imboscata che gli indios si preparavano a tendergli. La fuga nelle tenebre risolve la tensione con cui il regista Tom Mc Gowan ha saputo condurre il film e che, con le vedute documentarie in buoni colori, ne costituiscono il maggior merito, assai più degli episodi a forti tinte (la spedizione perde alcuni portatori nel corso di drammatici incidenti) nei quali l'artificio è troppo evidente.

* *

Non fosse per l'assenza di Boris Karloff, *Il sesso nero del dr. Satana* («The black sleep») costituirebbe la più completa galleria di caratteristi dei film dell'orrore. Ecco Basil Rathbone, che nella parte di un diabolico medico non esita a cangiare uomini e donne prima in dei cadaveri e poi in orribili mostri pur di trovare il modo di guarire la moglie di un tumore al cervello; ed ecco Lon Chaney jr., Bela Lugosi e John Carradine che si pavoneggiano in orripilanti truccature per incutere il debito spavento; ed infine, tra minori personaggi deformi, Akim Tamiroff, servizievole aiuto fornitore di «soggetti» per gli esperimenti, che adorna le vittime di un tatuaggio come contrassegno della sua arte.

La vicenda, come è d'uso, si svolge in una lugubre abbazia inglese del secolo scorso e si conclude naturalmente con il trionfo del bene, rappresentato da un giovane chirurgo e da una dolce fanciulla, sul male, il dr. Satana appunto. Quanto ai brividi, che più stavano a cuore al regista Reginald Le Borg, se non sempre li manifestano, attribuitene la colpa all'assuefazione. Sempre nuovi.

Concerto Rossi-Farnadi all'Auditorium della Rai

Coriolano e la *Quarta sinfonia* di Beethoven troneggiavano. La *Sinfonia* in sol maggiore di Haydn ridiede la gioia della mirabile freschezza inventiva, varia nei sentimenti, e tutt'una con la forma, cioè la stesura organica e l'istrumentazione.

Tornò anche il *Terzo Concerto* per pianoforte di Bartok, già diretto dallo stesso maestro Rossi e dal Karajan. Nuovamente fu notato che in questa fra le ultime opere dell'Ungherese la personalità di lui appare attenuata, senza pertanto reincarnarsi in altro aspetto. Una diffusa tenuità di sentimenti s'appiglia a formole tradizionali, che parrebbero estranee alla novità del suo spirito. Nell'*Allegretto* un poco svagato, c'è un ambiguo giuoco di eco, ricercato, forse, più che intuito. Nell'*Adagio religioso* v'è un dialogo che diresti antifonico e responsoriale, del solista con gli archi, certamente bello, benché nella nobile compostezza non sembri pretamente bartokiano; la conclusione meglio si rifà al mondo dell'artista. L'ultimo tempo torna al centro dello stile di lui, peccando alquanto nella complessità soverchia.

Solista era stavolta Edith Farnadi, notevole nella delicatezza, nella cantabilità, e anche nell'energia, nella veemenza, benché la sonorità risultasse talvolta opaca. Nella ritmica, poi, negli accenti, procedette del tutto concorde col direttore, ottimo nella concertazione e nell'interpretazione. Pure nelle altre composizioni il maestro Rossi fece valere la sperienza e la musicalità, trascorrendo, con opportuna mutevolezza, dalla brillosa e colorì a sensibilità haydniana alla drammatica intensità beethoveniana. Insistenti e calorosi applausi a lui, alla pianista e all'orchestra.

a. d. c.

Opera di Rossini alla Scala regia di Eduardo De Filippo

Milano, 29 maggio.

La pietra di paragone, fu nell'effervescente e scatenato esordio teatrale di Rossini, l'opera che gli spalancò la Scala la sera del 26 settembre 1812.

Il successo del ventenne maestro fu strepitoso, tanto che se ne dettero 53 repliche. Oggi, a conoscenza di tutta la sfuggente produzione dell'immortale pesarese, c'è ben poco che giustifichi la ripresa di questa farsa musicale, in tutto eguale a quelle che Rossini prodigò in gran numero fino al *Tancredi*.

Lo spartito ben più che centenario denuncia, insieme a pagine belle, vetustà spesso pesanti. Forse non ha giovato l'averla costretta in una piccola scena, ampia com'è a movimentata di salone, ma la regia dovuta a Eduardo De Filippo, ha supplito alla ristrettezza dello spazio, ed è stata intonata al un gusto pienamente stilizzato all'epoca, alla comicità, alla teatralità spumeggiante della vicenda, che è stata certo in quel modo ringiovanita.

Gli interpreti si d'impegnarono egregiamente, condotti con molto valore interpretativo da Nino Sanzogno, e primeggiarono il basso Vinco, la Cossotto, il tenore Misciano, il Fioravanti, la Ratti e la Zanolli. Gli applausi furono numerosi e nutriti ad ogni atto.

Audrey Hepburn non avrà il bimbo che attendeva

Hollywood, 29 maggio.

L'attrice cinematografica Audrey Hepburn è stata costretta ad interrompere la gravidanza. La notizia è stata riferita da amici del marito della Hepburn, l'attore cinematografico Mel Ferrer. Secondo la stessa fonte la giovane attrice è assai addolorata dell'incidente occorsole che la toglie la gioia della maternità.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola»: a) Lezione di francese; b) Lezione di economia domestica; c) Lavoro e disegno tecnico.

18,10: Pomeriggio sportivo: a) Eurovisione, dalla Svizzera, ripresa della semifinale del Campionati europei di pugilato dilettanti che si stanno svolgendo a Lucerna. Telecronista, Paolo Rosi; b) 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Verona-Rovereto. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

18: Per i ragazzi: «Avventure in libreria», presentazione di libri per ragazzi presentata da Edda Lonza; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: «Passaporto n. 2», lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sintonia», E. Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,30: «Addio mia bella, addio», canzoni in congedo dal 1848 al 1915 richiamate da Michele Galdieri e Franco Monicelli. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia» di Torino diretto dal maestro Virgilio Bellone. Orchestra diretta da Pasquale Frustaci.

20: «Un campanile alla volta: Augusta», servizio di Mario Ferricone che mostra di volta in volta un piccolo centro e città in ascesa; 20,15: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer, in collegamento tra le reti televisive europee, da Roma. E' la prima volta che «Il Musichiere» viene ripreso in Eurovisione. Pierra Farfarelli, «musichiere» in carica da tre settimane, difenderà ancora il suo titolo. Regia di Antonello Falqui.

22,30: «Un uomo non piange», racconto «giallo» sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Joseph Cotten.

22,50: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Crescendo; 11: Orchestra Oliveri; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Giro d'Italia.

13,25: Angelini e otto strumenti; 14: Giornale radio; Giro d'Italia; 14,20: Cronache del teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; Giornale radio.

17,30: Sorella radio; 18,15: Pentagrafo; come, per pianoforte e orchestra; 18,45: Univ. Internaz. G. Marconi; 19: Lotto; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Sulle rive della Plotinitza», radiocommedia di W. Hildesheimer.

22: Nei cieli del M. Bianco; 22,15: Tre per tre, varietà in tre tempi; 22,45: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping Pong; L'alfabeto della canzone; La collana delle 7 perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Italia sulla strada del microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Trattino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio; Il quarto d'ora Durium.

16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Giornale radio; 18,10: Giro d'Italia; 18,15: La realtà della fantasia, a cura di H. Cernuschi. Al termine: La voce di A. Togliani; 19: Il sabato di classe unica; 19,30: Musica in ottone; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,34: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia.

21: «Don Giovanni», di W. A. Mozart, dirett. N. Sanzogno; nell'intervallo: Cisk, attualità cinematografiche; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Il secondo tempo del mezzogiorno; 19,15: Musiche di S. Cafaro; 19,30: Washington Irving nel centenario della morte.

20,15: Concerto di musiche di C.P. Bach, F. Schubert, D. Milhaud; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: «Il giro di vite», di B. Britten.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart e Kabalevskij.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-113.*

Nuovo (Stagione Regio): ore 21, seconda di «I pescatori di perle» di Bizet, M° De Fabritiis.
Teatro Mob. Piem. (Un. Sov. Ricovero): 21 «D. Camillo a ranghi tutti».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Ari Antichi (corso Matteotti 40): Umberto Mastrolanni: Mostra personale sculture e disegni.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana Ingr. Ilbero 10,30-12,30 e 16-19,30.
La Bussola: Mostra personale del pittore Filippo Marignoli.
Palazzo Reale: Mostra concorso tavola imbandita 27/5-2/6 ore 10-23
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale 59; 10-13; 16,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 12-522) ore 16,30 tè; 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel 697-137): ore 21-1 Complesso Happy Ruggero.
Argentero (v. Argentero 6): ore 21.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Eden Danze: ore 16,30 e 21 Paola Zavalloni, canta Pier Filippi.
Fertina Danze: 21 Orch. Luccioia.
Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gay Danze: 17-21 Orch. Marcel.
Gran Mago Danze: 21 Trenaglio.
Hollywood: 21 Orc. Franco Tonani
La Cirala: ore 21, orchestra Lana.
La Serenella: 21 Orc. Massa-Cucco.
Lutrario Danze: ore 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda Danze: 16-21 Lanfranco.
Piscina del Sale (San Mauro): ore 21 danza Orchestra Gino Zecca.
Trascadero: 17-21 Compl. Cosimo Gilè, canta Luciano Bonfiglioli

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti.

PALAZZO REALE
MOSTRA CONCORSO TAVOLA IMBANDITA
dal 27 MAGGIO al 2 GIUGNO
Dalle ore 15 alle ore 22

LE CASCINE
Bar - Ristorante
Presso Stupinigi - tel. 995-250
Oggi riapertura
DANZE Quintetto NEVE
Dependance Ristorante Cucciolo

ARLECCHINO DANZE
Ore 21:
Elegante trattenimento
Lunedì
ELEZIONE DI
MISS TORINO '59

CHALET VALENTINO
Ore 21: Orchestra
ROSACLOT
nella nuova formazione '59
Cantano F. GIACON - O. MARI
Tutti lunedì trattenimenti danzanti

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée studentesco
Ore 21: Elezione di
MISS EDEN 1959
Compl. PAOLO ZAVALLONI
i suoi successi e la voce di
PIER FILIPPI

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Successo strepitoso
WHISKY A GOGO
Consul. e fornitura discografica
ASTORI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La via del male» con Elvis Presley e Carolyn Jones. Orario: 15 17,25 19,50 22,15.
Astor: «Il sonno nero del Dr. Satana» B. Rathbone, A. Tamiroff.
Corso: «Il processo di Norimberga» documentario storico sonoro.
Cristallo (tel. 54-100): «Pollicino» la favola F.lli Grimm in technicolor con Russ Tamblyn.
Doria: «Le schiave delle metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.
Reposi: «Prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago. Orario: 14 16,40 19,20 Ult. ore 22.
Vittoria: «Fuochi nella giungla» in Warnercolor.

Ariston: «Frenesia del delitto (Compulsion)» O. Welles, D. Varsi
Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Gli uomini della terra selvaggia» Sc. col. Alan Ladd, Ernest Borgnine. Platea L. 300.
Nazionale: «Queste corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gelin
Torino: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi, Apert. ore 10.

Alexandra: «Il sangue del vampiro» D. Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Alfieri: da lunedì inizio stag. cinematografica. «La trappola si chiude» M. Noel, R. Vallone Vietato.
Capitol: «Il sangue del vampiro» Donald Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Fiore: «Il sangue del vampiro» Donald Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Fiamma: «Il ballo asciutto» technivist, J. Lewis, M. Maxwell. A. 17.
Hollywood: «Ultima notte a Warlock» tec R. Widmark, R. Fonda.
Ideal: Gran Var. con Van Wood e Tonini Nava, or.: 16,15 e 21,15.
Film: «Canto nel deserto» C. Villa.
Maffei: «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15
Film: «Perfide ma belle».
Massimo: «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30.
Principe: «Ultima notte a Warlock» Sc. tec Widmark, Fonda.
Sanaà: «Ultima notte a Warlock» Widmark, Fonda.
Statuto: «Il grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30.

Adriano: «La straniera» tec. Sc. Greer Garson, Dana Andrews. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Resurrezione» techn. Rivista Volpe-Velsi 16,15-21,15.
Alpi: «Gerusalemme liberata» tec. S. Koscina, G. M. Canale.
La Fenice: «Le donne sono deboli» tec. J. Sazzard, M. Demongeot.
Regina: «Il ballo asciutto» con Jerry Lewis, M. Maxwell.

Asti: «Erode il grande» tec. Sc. E. Fordoni, S. Lopez. Ap. ore 10.
Cravesana: Cacio amore e fantasia.
Milano: «Forte T.» e «Lo spadaccino misterioso». Ap. ore 10.
Olimpia: «Tramonto di fuoco» Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Pe: «Una pistola per un vile». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «L'ultimo apache» e «Grandi manovre» Ap. ore 10.
S. Felice: «La legge del più forte» Sc. col. B. Ford, S. Mc Laine.

Esperia: «Il padrona della ferriere» tech. Virna Lisi, A. Vilar.
Giardino: «Non voglio morire» con Susan Hayward. Viet. minori.
Italiano: «Una sfruga in paradiso» tec. Sc. K. Novak, J. Stewart. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: Il commissario Maigret.
S. Rita: «I cavalieri del Nord-Ovest» techn., J. Wayne, J. Dru.
Vinaglia: «Ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin. Viet. minori.

Araldo: «Il barbaro e la ghetta» col. J. Wayne, M. Ando, S. Jaffe.
Eliseo: «Promesse di marinaio» tec. A. Cifariello, I. Schoener.
Fréjus: «Creature del male» col. Scope. E. Costantine, J. Greco.
Italia: scena tenore Aurelio Agnello.
Nuovo: «Missili in giardino» tec. Scope, P. Newman, J. Woodward.
S. Paolo: «Il viaggio» tec. Scope Yul Brynner, Deborah Kerr.

Belgio: Non c'è tempo per morire.
Cavalli: «Locanda della 6ª felicità» tec. Bergman. Ap. 18,45, ult. 21,45.
Fridano: «Scialuppe a mare» tec. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
La Salle: «Gianni e Pinotto bandiți col botto» B. Abbot, L. Costello.
Orpea: «Europa di notte» tech. Radium: «Nei blu dipinto di blu» D. Modugno, De Sica, G. Ralli.
Rossini: «Gagliardi e pupe».
S. Giulia: «Michele Strogoff» tec. V. Veerle: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. T. Curtis, M. Pavan.

Astra: «Promesse di marinaio», tech. A. Cifariello, J. Schoener.
Bernini: «Amore splendido» col. Deborah Kerr, C. Grant.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Ciberia: «Camping» Alfiazio, «Yalì vergine Roncador» tech.
Milo: «Primo amore» a colori, L. De Luca, R. Mattioli.
Esedra: Non andiamo a lavorare.
Europa: «Grande caccia» tech. G. André, M. Tompson.
Excelsior: «La signora mia zia» tech. Sc. R. Russell, F. Tucker.
Massaua: «I fanciulli del West» con Crick e Crock.
Odeon: «Dracula il vampiro», tech. P. Cushing, C. Lee.
Star: «Il viaggio» tech. Scope. Deborah Kerr, Yul Brynner.

Adua: «La sposa» I. Tunc, «Varietà Compagnia Coster Michela.
Aurora: «Domenica è sempre domenica» Sc M. Riva, F. Fabrizi
Barca: «Il capitano dei mari del Sud» technic., con Rock Hudson.
Brescia: Terra di ribellione, col.
Chatillon: «Il capitano di Koepenick» col. con Heinz Ruhmann
Edelweiss: «Il quarantesimo».
Ezi-Dan: «Un sentiero nel cielo».
Fortuna: «Legge del più forte».
Varietà Pepè La Mara-J. Testa.
Maier: «Europa di notte» col.
Nord: «Il tesoro di Rommell», Sc. tec. D. Addams, B. Cabot.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Palermo: «Vendetta di Frankestein» col. F. Cushing. Viet. min.
Sociale: «Promesse di marinaio» col. A. Cifariello, I. Schoener.
Zenit: «Resurrezione» tec. Scope Myriam Bru, H. Buchholtz.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Sigfrido» technicolor, con Sebastian Fisher e I. Occhini.
Cabiria: «Un pugno di polvere».
Colosseo: «Le donne sono debolì» tec. Jacqueline Sassard, P. Mille.
Continentale: «Nel segno di Roma» Sc. tec. A. Ekberg, G. Marchall.
Flora: «Marinai donne e guai».
Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi.
Italia: «Il viaggio» tech. Scope, Deborah Kerr, Yul Brynner.
Moderno: «Paris Holydays» e «Liana schiava bianca» tech.
Nizza: «La rivolta dei gladiatori» tec. E. Manni, G. M. Canale.
Piemonte: «Calypso» Scope tec. S. Caria: «Infernale Quinlan».
Speola: «Bonjour tristesse» tec. Sc D. Niven, D. Kerr, W. Chiari.

Dina: «Missili in giardino» Sc. tec. P. Newman, J. Woodward.
Dora: «Resurrezione» tec. Scope, Myriam Bru, Horst Buchholz.
Reno: «Totò nella Luna» Totò, Selva Koscina, U. Tognazzi
Umbria: «Passaggio di notte» con James Stewart e A. Murphy.

Alba: «Racconti d'estate» tec. Sc A. Sordi, Mastroianni, Koscina.
Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Augusta (v Chiesa della Salute 7): «Il settimo viaggio di Symbad» Scope technicolor.
Apollo: «Promesse di marinaio» tech A. Cifariello, I. Schoener.
Cafasso: doppio programma «Tarzan e il Safari perduto» Sc, col.
C. Scott e «Storia di una minorenne» con I. Genna.
Edera: «L'amore nasce a Roma».
Lucento: «Perfido ma belle» con Claudio Villa, Mario Riva.
Lutrario: «Europa di notte» col.
Marialda: «Passaggio di notte» Janice Stewart, Diana Foster.
Splendor: «Pane amore e Andalusia» tec. V. De Sica, C. Sevilla.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Nuovo (

Voci di nuovi scontri nelle regioni settentrionali

L'Irak in pericolo

Ogni attività è rallentata dal disordine - Il costo della vita aumenta - Gli studenti revocano i professori invisi e giudicano i compagni «revisionisti» - Imperversa lo spionaggio: metà della popolazione passa il tempo a trascinare l'altra metà ai posti di polizia - La minaccia vera non è il comunismo, ma l'anarchia

(Nostro servizio particolare)

Bagdad, 29 maggio.

«Che succede nell'Irak?». Soltanto poche ore di aereo separano Bagdad dall'Europa; eppure chi ritorna dalla valle del Tigri è interrogato come ai tempi di Marco Polo, quando ci volevano dei mesi per fare il viaggio. Ed in verità la diagnosi è difficile. I padroni nasseriani del Cairo e di Damasco hanno scatenato contro il regime irakeno una campagna di propaganda che viene ancora amplificata a Teheran e ad Ankara in commenti quasi sempre interessati. Poi bisogna tener conto di Beirut, dove le notizie false spesso sembrano più verosimili di quelle vere.

Nella stessa Bagdad lo straniero riesce difficilmente a cogliere l'autentica evoluzione dell'Irak. Bloccato nel suo albergo sulle sponde del Tigri, l'europeo o l'americano è in preda ad una permanente inquietudine. In tutto il paese infuria una «spionite» acuta: a furia di sentir ripetere dalla radio gli appelli alla vigilanza contro gli imperialisti, gli irakeni si dedicano con passione al controspionaggio. «In pratica — mi diceva un commerciante siriano — metà della popolazione passa il suo tempo a trascinare l'altra metà nei posti di polizia».

Qualsiasi cittadino irakeno sorpreso a discorrere con uno straniero è di solito denunciato, interrogato senza fine, privato una volta per tutte della voglia di ricominciare. Di giorno in giorno la colonia europea viene a conoscere l'arresto di uno dei suoi membri: un olandese imprigionato per aver tolto dal parabrezza dell'auto una fotografia male attaccata del gen. Kassem; un impiegato di banca francese, arrestato perché un assegno del suo istituto era stato scoperto in casa di un sospetto; un ingegnere inglese, colpevole (pare) di aver accettato una mancia... Nemmeno i diplomatici sono protetti dall'immunità connessa con la loro carica: sotto il pretesto di tutelarli, la polizia si è installata all'interno delle ambasciate. Diceva un giornalista anglosassone: «Come le autorità irakene possono accusare i nostri ambasciatori di tener mano a tenebrose cospirazioni, quando dedicano tutto il loro tempo a cercar di salvare i resti della loro dignità?».

Nemmeno nella stampa l'osservatore straniero può cercare la verità sul paese. I giornali irakeni non si distinguevano nel passato per obbiettività e chiaroveggenza; ora una censura spietata ha tolto ogni superstite traccia di sapore. L'*Iraq Times*, già orgoglio della colonia britannica, continua ad uscire ogni mattino in lingua inglese, ma è diventato lo strumento di una pesante propaganda. Gli organi ostili al regime sono stati soppressi da tempo: il giornale del col. Aref, ieri delfino del regime ed oggi condannato a morte, è stato proibito con il pretesto che i suoi redattori erano stati acquistati illegalmente! Restano i giornali autorizzati, pallido riflesso delle dichiarazioni ufficiali, e le agenzie di stampa, che ritardano o censurano tutti i dispacci.

I rari privilegiati che possono circolare per il paese, sono colpiti dall'ampiezza dei problemi insoluti. L'amministrazione è impotente. La caduta del vecchio regime ha allontanato molti funzionari esperti, le purghe del dicembre e del marzo hanno decimato i quadri, i «comitati di vigilanza» dei singoli dicasteri tengono in scacco la volontà degli stessi ministri. L'impiegato che vuol garantirsi contro le complicazioni politiche evita soprattutto di assumersi la minima responsabilità: questa paura, più che una volontà sistematica di ostruzionismo, spiega il carattere sempre più fastidioso dei procedimenti burocratici.

L'Ufficio per lo Sviluppo del paese, ereditato dal regime monarchico, è stato sciolto; ha preso il suo posto un Consiglio per la Pianificazione, ricalcato sul modello sovietico. Una trentina di esperti occidentali sono stati licenziati ed i loro compiti trasferiti a funzionari russi o delle nazioni satelliti: il governo spiega che queste misure faciliteranno i rapporti con il blocco orientale, massimo fornitore di capitali, tecnici, materiale.

Per il momento, l'industria si trova in un punto morto: il proletariato è troppo preso dagli impegni sulla pubblica piazza. Autorizzati lo scorso febbraio, i sindacati stabiliscono non solo le condizioni di lavoro, ma il numero di lavoratori che ogni azienda deve impiegare. Le miserabili condizioni dell'operaio irakeno esigevano certo delle profonde riforme; purtroppo l'attuale struttura economica del paese non è in grado di sopportare delle scosse tanto brusche, ed il primo risultato è l'aumento del costo della vita.

Nelle campagne, i contadini occupano le terre senza attendere la riforma agraria e si gettano con passione nell'attività politica. Nelle grandi piazze del Sud, i Consigli rurali, formati da agricoltori e da nomadi, chiedono al tempo stesso miglioramenti economici, l'impiccagione dei traditori, la distribuzione di armi per difendere la repubblica; intanto trascurano i lavori, così che nell'ultimo anno è stato seminato solo un quarto dei campi.

Tutte le attività del paese sono rallentate dalla febbre rivoluzionaria. L'Università è in vacanza permanente; comitati di studenti revocano i professori invisi a giudicano per «deviazionismo» taluni loro compagni (avrebbero provocato almeno due condanne a morte); gli studenti nasseriani, che erano la maggioranza fino ad un anno fa, sono picchiati ed espulsi; quelli che non vogliono partecipare alla battaglia politica, di solito preferiscono restare prudentemente a casa.

Il marasma del commercio è completo ed i suk, che per secoli suscitarono l'ammirazione degli stranieri, hanno perduto l'animazione tradizionale. I borghesi di Bagdad, non fidandosi più del *parocano* (guardia notturna), hanno rinunciato alle uscite serali ed alla gioiosa comitiva di barche, che di notte portavano una gioventù rumorosa, sulle acque del Tigri, verso la isoletta famosa per i delicati piatti di pesce alla griglia.

Tutti sentono che la tempesta si avvicina. Le masse stanno accampate nelle strade, minacciose, colpendo senza discriminazione; per l'intera giornata gridano parole d'ordine rivoluzionarie davanti alla sede del generale Kassem, o dominano con i loro clamori le sedute del tribunale rivoluzionario. La plebe irakena è oggi paurosa, disumana, incontrollabile. Si è spezzata la diga che da anni la comprimeva; davanti ad essa non restano che un debole servizio d'ordine, dei fragili quadri. Oggi ascolta i dirigenti comunisti, che conoscono le sue aspirazioni e sanno lusingarla, ma nessuno può affermare che sia dominata dal partito. Il pericolo vero per l'Irak di Kassem non è il comunismo: è l'anarchia.

Edouard Sablier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Tumulti tra nasseriani e comunisti irakeni?

Beirut, 29 maggio.

Secondo notizie giunte a Beirut da Bagdad, gravi disordini sarebbero scoppiati quella sera nell'Irak. Sebbene manchi una conferma ufficiale, le notizie sembrano attendibili. Già stamane il quotidiano «Ittihad Al Shaab», organo del partito comunista irakeno, accennava ad «attività reazionarie» in parecchie località nella regione dell'Eufrate centrale.

A Gadisya, secondo il giornale, una trentina di persone armate di pugnali e bastoni, avrebbero attaccato la sede degli uffici governativi ferendo alcuni funzionari. A Tarmyia sarebbe avvenuto uno scontro tra sindacalisti di diverse tendenze, con numerosi feriti. Durante i disordini, i nazionalisti avrebbero gridato: «Non vogliamo i comunisti».

Sedici vittime in Giappone

Scoppia presso una scuola una fabbrica d'esplosivo

Tokio, 29 maggio.

Una tremenda esplosione è avvenuta mercoledì in una fabbrica di materiale pirotecnico a Iida, nel Giappone Centrale, circa 160 chilometri ad ovest di Tokio. La scoppio ha distrutto completamente l'edificio e demolito o gravemente lesionato gli edifici posti in un raggio di un centinaio di metri da essa. Almeno sedici persone sono perite nella sciagura o risultano mancanti, mentre i feriti sono cinquantina, per la maggior parte alunni di una scuola vicina.

Ufficialmente aperta la 37ª rassegna internazionale

Espositori di 15 Paesi a Padova per la Fiera inaugurata da Gronchi

Il ministro Rumor in rappresentanza del Governo - La mostra divisa in cinque settori - Oltre tremila *stands*

Il presidente Gronchi durante la visita (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 maggio.

Per poter avere l'onore di essere inaugurata dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, altrimenti impegnato altrove, la trentasettesima Fiera di Padova ha accelerato i tempi di rifinitura, presentandosi completa, con quasi una giornata di anticipo sul programma. L'on. Gronchi è arrivato da Roma con il treno presidenziale, ma in forma privata, recandosi subito in Prefettura ove erano ad attenderlo ufficialmente il prefetto di Padova, avv. Zacchi, il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rumor, in rappresentanza del governo, il sen. Merlin per il Senato, l'on. De Marzi per la Camera dei deputati, il dott. Bastia per il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il vescovo mons. Fra Girolamo Bordignon, l'ammiraglio di Squadra, Caridi, insieme con le più alte autorità della Provincia e del Comune.

Dalla Prefettura il Presidente si dirige in automobile alla Fiera, ove entra alle ore 18,23, salutato dalla sirena del quartiere, da quelle delle fabbriche cittadine e dalla folla schierata sul suo passaggio. Sceso di macchina davanti la scalinata centrale del Palazzo degli Affari, egli riceve l'omaggio dei presidenti della Fiera, con i consiglieri e i revisori dei conti, sotto un fiammeggio di istantanee fotografiche, l'occhio della Televisione, dell'Attualità cinematografica. L'alta scalinata del Palazzo è stata trasformata in tribuna d'onore, con una poltrona eremisi al centro. Non appena il Presidente vi ha preso posto, si rivolge a lui il sindaco di Padova, avv. Cesare Crescente, per ringraziarlo, in nome della popolazione tutta, di avere voluto ancora una volta, dopo il 1955 e il 1956, «premiare con la sua presenza il lavoro degli organizzatori, delle ditte, delle delegazioni e rappresentanze straniere», diretto a perfezionare sempre di più «lo sforzo tenace di Padova verso un imperativo di progresso, di elevazione, di migliore intelligenza fra i popoli tutti».

Egli ha fatto quindi una storia succinta dell'attività di Padova le cui prime radici risalgono al 1257 e le più recenti alla resurrezione prodigiosa dalla rovina dell'ultima guerra. Di quest'ultimo periodo parlerà dettagliatamente il presidente on. Mario Saggin, come sempre animatore instancabile dal 1948. Egli sottolineerà l'importanza della Fiera, soprattutto nel confronti del Mercato Comune Europeo. «In un mondo libero e liberalizzato — egli dice fra l'altro — la Fiera è anche uno specchio dei tempi, quello nel quale ognuno riconosce la propria capacità costruttiva e i caratteri della propria epoca», ove ognuno soprattutto può trovare con sicurezza ciò che gli occorre.

E' per questo motivo che la Fiera di Padova ha curato, soprattutto, di specializzarsi in cinque settori, ove le conoscenze internazionali brilleranno in ogni particolare, nel loro progressi via via raggiunti. Essi sono: il freddo (come fattore dell'industria e del commercio), i trasporti, l'imballaggio, i servizi urbani, i colori. Sono previsti in proposito altrettanti congressi durante la Fiera. Ne deriva «un movimento di stretta collaborazione fra scienza e tecnica, premessa a felici realizzazioni per il benessere del popolo». «Dire ciò — ha concluso l'on. Saggin — la Fiera di Padova trova anche nei suoi fattori geografici un incentivo ad incrementare i traffici con il mondo orientale, all'infuori di ogni ideologia politica in quanto si pensa e si spera che dai colloqui di carattere economico scaturiscano trattative definitive per una pace giusta e duratura fra i popoli del mondo intero». Dopo brevi, vivissime parole di elogio per gli organizzatori della Fiera, ed affiancandosi alle conclusioni dell'onorevole Saggin, l'on. Rumor l'ha dichiarata aperta in nome del governo italiano.

Il presidente on. Gronchi ha fatto quindi un rapido giro della bella rassegna che copre un'area di 102 mila metri quadrati, con oltre tremila espositori, dei quali più di mille stranieri, e che lo scorso anno superò il milione di visitatori. Egli si è soffermato particolarmente nel padiglione delle rappresentanze ufficiali estere, cioè Austria, Belgio, Brasile, Ceylon, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Perù, Polonia, Stati Uniti, Ungheria. Sono rappresentazioni sintetiche, su breve spazio, costituite soprattutto da fotografie. Lo spazio maggiore è occupato dagli Stati Uniti i quali rifanno la loro storia, dalla scoperta dell'America, dal passaggio dai loro tredici Stati iniziali, a cinquanta. Il Presidente è ripartito alla volta di Roma alle ore 20 di nuovo in forma privata.

Antonio Antonucci

LA TEMPESTA DI NUOVE POLEMICHE ATTORNO ALLA CORONA

Viva attesa in Belgio per il ritorno di re Baldovino dalla visita in America

Negli Stati Uniti il giovane sovrano è apparso cordiale e sicuro di sé - In patria era sempre freddo, distaccato: cambierà, ora che il padre Leopoldo abbandona la reggia? - Qualcuno sostiene che l'ex-re ha deciso questo passo per distogliere l'attenzione dalle nozze di Alberto a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 29 maggio.

Il Belgio aspetta il ritorno di Baldovino. Al di là dei contrasti politici e costituzionali, che certamente riprenderanno rilievo dopo il week-end, i belgi sembrano ansiosi di vedere quale sarà il comportamento del giovane sovrano al suo rientro dagli Stati Uniti lunedì prossimo. L'opinione generale è stata molto impressionata dall'atteggiamento disinvolto, amichevole, sorridente, che Baldovino ha saputo tenere di fronte al pubblico americano, rivelandosi improvvisamente un altro uomo.

Seguendo i reportages e i resoconti dei giornali, i belgi hanno avuto la sensazione che Baldovino all'estero, di fronte al pubblico degli Stati Uniti, fosse un personaggio completamente nuovo, molto diverso dal giovane riservato, freddo e lontano, che essi avevano sempre conosciuto. Ciò ha suscitato stupore ed un sentimento insieme di compiacimento e di rammarico. Di compiacimento perché i belgi hanno avuto la prova che il loro giovane sovrano può essere affabile, gaio, simpaticamente popolare, quale essi hanno sempre desiderato che fosse; di rammarico perché Baldovino ha voluto rivelare l'altro aspetto di sé, quello migliore, all'estero e non in patria.

Il desiderio generale è che, al ritorno a Bruxelles, il giovane re si mostri, anche con i belgi, il sorridente Baldovino che è stato in America. Vi è nell'aria una specie di accorato puntiglio. «Vedremo se sarà con noi così come è stato con gli americani», sembra dire l'uomo della strada. Ma già vi sono moltissimi che ammettono che Baldovino lunedì prossimo dovrà sostenere una difficile prova. Se l'aspettativa generale lo vuole sorridente, come non è mai stato col suo popolo, si può credere d'altra parte che l'animo del re sia tutt'altro che distaso e incline alla cordialità e al calore.

Baldovino, infatti, è particolarmente attaccato al padre Leopoldo. La sua devozione va spesso al di là dei suoi personali interessi di giovane monarca. Al punto che egli istintivamente dà il suo appoggio al vecchio re anche se ciò può danneggiarlo dal lato della popolarità. Tornando in patria, Baldovino ha certamente nell'animo più di un motivo di amarezza. La circostanza nella quale è avvenuto quella specie di colpo di scena, che è stato l'annuncio dell'abbandono del castello di Laecken da parte di Leopoldo e di sua moglie, sono alquanto conturbanti.

Al giovane sovrano non può certamente sfuggire che, a dispetto delle apparenze formali, l'episodio ha il sapore di un allontanamento architettato dall'esecutivo ed appoggiato dal consenso popolare, durante la sua assenza da Bruxelles. Molti osservano che Baldovino, al ritorno in patria, ha più motivi di corruccio che di favorevole disposizione e di gaiezza.

Il regime della «tavole separate» tra il vecchio e il giovane sovrano, che ha sancito l'annuncio dell'altro giorno secondo il quale Leopoldo e sua moglie si trasferiranno in una nuova residenza, corrisponde ad un preciso voto della maggior parte dei belgi, i quali vogliono che Baldovino regni in proprio, sottratto all'influenza del padre e del suo entourage. Non si può dire, tuttavia, che la pace sia tornata negli animi.

La questione principale, che rimane sul tappeto, è ancora quella del matrimonio fra il principe Alberto e Paola Ruffo di Calabria che verrà celebrato a Roma nel luglio prossimo. Secondo alcune voci, Leopoldo si sarebbe deciso ad abbandonare il castello di Laecken per distogliere l'attenzione generale dalle prossime nozze romane. I belgi non sono affatto sfavorevoli alla persona della principessa italiana; ma ciò che suscita perplessità e perfino avversione in moltissimi settori di opinione è la circostanza che il matrimonio verrà celebrato in Vaticano secondo il rito religioso e rendendo superfluo il rito civile.

Sono, per motivi diversi, contrari al matrimonio a Roma tanto i rappresentanti dell'opinione laica, che vedono in un simile evento un attentato alla autorità dello Stato, ed un precedente estremamente pericoloso; e sono contrari, altresì, anche molti rappresentanti dell'opinione cattolica, specialmente al livello popolare, i quali si rammaricano che un avvenimento così importante come un matrimonio reale si celebri lontano dal Belgio.

I socialisti, che sono di sentimenti repubblicani, hanno intenzione di trarre dalla situazione il maggior partito possibile e si preparano a dare battaglia. Opponendosi al matrimonio a Roma, così sanno che, oltre al consenso dei loro seguaci per motivi ideologici, potranno avere anche il consenso di moltissimi cattolici per motivi sentimentali.

Alfredo Todisco

Morto il conte di Campello colpito da emorragia cerebrale

L'improvviso attacco mentre partecipava ad una gara di tiro al piattello - Aveva 51 anno Era presidente della federazione sporta equestri - Più volte ferito e decorato in guerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

La notte scorsa, all'una, è morto nella clinica «Salvator Mundi», dove era stato d'urgenza ricoverato, il conte Ranieri di Campello, presidente della Federazione italiana sporta equestri. Al suo capezzale, al momento del trapasso, vi era la consorte contessa Maria Sole Agnelli, che aveva sposato nel settembre del 1953 e dalla cui unione erano nati quattro bambini, tre femmine e un maschio.

Il conte di Campello, che aveva 51 anno, era stato colto ieri pomeriggio da una emorragia cerebrale nella tenuta di Castel Giuliano dove si era recato insieme alla moglie ospite del marchesi Patrizi per partecipare ad un'amichevole gara di tiro al piattello. Al primo insorgere del male venivano chiamati alcuni medici ma ogni cura doveva rivelarsi vana. Verso le ventidue si decideva di trasportare il conte, che non aveva ripreso conoscenza, nella clinica che sorge sul colle del Gianicolo per un estremo tentativo di salvarlo. Purtroppo, come abbiamo detto, la pur forte fibra del conte non resisteva e all'una cessava di vivere. Egli era stato colto da un primo attacco di trombosi due anni fa ma si era completamente ristabilito anche se il male gli aveva procurato un lieve impedimento ad una gamba. La sua più recente comparsa in pubblico risale agli inizi di quest'anno in occasione del concorso ippico di Piazza di Siena. Più volte, durante i dieci giorni di gare, fu visto nella tribuna delle autorità in compagnia della consorte e sempre era apparso di buon umore e nel pieno delle sue energie. Per questo grande è stata la sorpresa suscitata dalla notizia della sua morte negli ambienti sportivi e aristocratici della capitale.

La salma del conte, dopo i funerali che si svolgeranno domattina nella chiesa di Sant'Ignazio, sarà trasportata a Campello sul Clitunno, in Umbria, per essere tumulata nella tomba di famiglia. In quel centro agricolo, prossimo a Spoleto, il conte Ranieri era nato cinquantun anno fa dal senatore Pompeo e dalla principessa Guglielmina Boncompagni Ludovisi. Come cavaliere vinse numerosi concorsi ippici e nel '36 fece parte della squadra che disputò le Olimpiadi di Berlino. Come ufficiale del reggimento «Savoia Cavalleria» combattè durante l'ultima guerra su vari fronti meritandosi numerose ricompense al valore. In Russia fu gravemente ferito e l'armistizio dell'8 settembre lo colse a Roma, nella sua casa di piazza Montecitorio 115, dove si trovava in convalescenza. Combattè ancora a fianco degli anglo-americani a Cassino e rimase nuovamente ferito. Alla fine della guerra lasciò definitivamente l'esercito.

Il conte di Campello e la consorta in una recente foto

Da quattordici anni dirigeva la Federazione italiana degli sporta equestri, dapprima come commissario poi come presidente. Era inoltre da sette anni sindaco di Campello, carica alla quale era stato eletto con un plebiscito di voti dagli abitanti del paesino umbro che si appresta ora a tributargli solenni onoranze.

g. fr.

Colpito da radiazioni atomiche mentre spegne un incendio

Londra, 29 maggio.

Un incendio sviluppatosi nel deposito pacchi di una delle stazioni ferroviarie londinesi nel corso della mattinata, ha provocato insolita eccitazione a causa di alcune capsule piene di materiale atomico, che si trovavano depositate in stazione. Tutti i pompieri che hanno partecipato allo spegnimento del fuoco sono stati subito dopo inviati in un ospedale per verificare se per caso qualcuno fosse stato soggetto a radiazioni pericolose. Uno di essi, a quanto risulta ufficialmente, aveva inavvertitamente toccato il materiale — torio X — ed è stato sottoposto a lunghi lavaggi speciali.

L'incendio si è sviluppato stamane verso le 7 e mezzo, cioè all'ora in cui la stazione è estremamente affollata dagli operai e impiegati che arrivano a Londra dai sobborghi. I pompieri di servizio alla stazione lo spensero entro pochi minuti, ma subito dopo alcuni di essi, assieme ad impiegati della stazione, cominciarono le cernita dei pacchi che erano stati danneggiati. Fu durante questa operazione che essi si resero conto che uno dei pacchetti conteneva delle minuscole capsule — grandi appena come fiale di iniezioni — di liquido di torio.

Fiele di «torio» tra le fiamme

Rinviata a ottobre la verifica dello stato passivo di Giuffrè

Bologna, 29 maggio.

Una prima breve udienza per la verifica dello stato passivo nel fallimento Giuffrè, ha avuto luogo stamane al Tribunale civile di Bologna. Il consigliere delegato dott. Faiqui Massidda, presente il curatore del fallimento dott. Vittorio Berdini, ha proceduto alla verifica di alcune domande per crediti insinuati ed ha poi sospeso l'udienza aggiornandola alle ore 10 del 7 ottobre prossimo.

Continua lo scandalo in Francia

Due ufficiali e un commissario accusati per i «balletti rosa»

Parigi, 29 maggio.

Lo scandalo dei balletti rosa, di cui non si parlava più da un paio di mesi, ritorna a galla con l'annuncio che altri tre poliziotti sono gravemente compromessi. L'ex-poliziotto Pierre Soriut, arrestato il 15 dicembre dello scorso anno, aveva fatto dire ai suoi amici rimasti in circolazione, che avrebbe parlato se non si fossero dati da fare per rimetterlo in libertà; ma dopo più di cinque mesi egli è sempre in prigione e ha quindi incominciato a mettere in esecuzione le minacce, fornendo al giudice Sacotte i nomi di tre complici: si tratta di due ufficiali di polizia e di un commissario, la cui identità non viene rivelata. Si capisce ora come mai Pierre Suriet continuava ad essere in possesso di documenti della polizia autentici ed aggiornati, sebbene da parecchi anni non vi appartenesse più.

Sui suoi tre complici, per ora si sa soltanto che avevano conosciuto due ragazzine — Martine e Giselle — nei locali della polizia, dove Suriot le aveva accompagnate e che alcune serate intime furono in seguito organizzate nell'appartamento di quest'ultimo.

Sembra però che tutto non sia stato ancora detto. Comunque, trattandosi di ufficiali della polizia giudiziaria, il giudice Sacotte non ha la possibilità di incolparli: lo deve chiedere la Corte Suprema su invito del Procuratore Generale. Perciò il giudice ha trasmesso gli incartamenti alla sezione criminale della Corte di Cassazione affinché li prenda in esame.

L'istruttoria sul famoso scandalo è lenta perché il magistrato inquirente ha voluto fare tutto da sé, invece di affidare rogatorie alla polizia per certe indagini. Il fatto che parecchi poliziotti siano implicati nello scandalo fa capire i motivi di tale prudenza. Si ritiene che l'inchiesta durerà almeno un paio di mesi ancora.

Nei prossimi giorni, il giudice Sacotte interrogherebbe alcune maestre di ballo dei teatri lirici di Parigi, le quali un anno fa misero in guardia la direzione delle loro allieve: «Se vi chiedono che le vostre bambine partecipino ad una serata privata dove non sarete presenti, vi consigliamo di rifiutare, quale che sia il ceto sociale e la posizione di chi invita...», dissero le maestre. Alcune madri seguirono quel consiglio; altre non ne tennero conto.

Vogliono che il latino diventi la «lingua parlata universale»

Un gruppo di viennesi si riunisce da 7 anni in un caffè - Gli autodidatti prevalgono sui professori - Stanno preparando un vocabolario ed una grammatica semplificati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 maggio.

In un momento in cui in Italia si polemizza sul latino nelle scuole, vale la pena di segnalare, a titolo informativo, l'esistenza di un curiosissimo club viennese, che ha celebrato in questi giorni il suo settimo anniversario. Si tratta del «Club per il latino universale», che da anni si riunisce, ogni due settimane, al giovedì, in un noto caffè sul Ring. Compito principale perseguito dalla strana associazione è quello di mantenere in vita il latino come lingua parlata; compito sussidiario è invece di semplificarlo, di adattarne la grammatica e la sintassi ai tempi moderni, di arricchirlo con nuovi innesti filologici e con neologismi, tratti specialmente dalla terminologia tecnica dell'ultimo ventennio.

I membri del club, che assommano a qualche dozzina e che ogni due giovedì parlano tra loro solamente in latino, non sono né studenti liceali, né eruditi specializzati; anzi, alcuni di essi, non hanno neppure conseguito la maturità ed hanno imparato la classica lingua dai autodidatti, per pura passione. Questi latinisti dilettanti appartengono alle più disperate categorie sociali; ci sono, tra essi, ragguardevoli funzionari dello Stato, alcuni magistrati, casalinghe, artigiani, rappresentanti di commercio e persino il portiere di un grande albergo; i professori di latino veri e propri sono due in tutto.

Il club pubblica anche una rivista quadrimestrale, tutta scritta in latino, tra l'altro, si propone di introdurlo come lingua parlata nell'Europa unita di domani; il direttore responsabile si firma così: Carolus Pecelius ex Vindobona (è il nome romano di Vienna). Questo Pecelius è un impiegato di tribunale, che prosaicamente si chiama Karl Pötzl.

Attualmente il club è impegnato nella redazione di una nuova ed estremamente semplificata grammatica latina, la quale, secondo questi fanatici dilettanti, dovrebbe servire a «latinizzare» anche il più semplice uomo della strada e i più digiuni di studi classici. Un esempio di questo latino modernizzato è il saluto che i membri del club si scambiano, ogni quindici giorni, varcando la soglia della stanzetta del caffè in cui si riuniscono: «Bonen vesperon, optaram cordialemente omnesis socianis et hospitenis!» (Buona sera, cordialmente, a tutti i membri e ospiti). Il caffè delle riunioni è stato denominato «Cafenio».

Le serate nel «Cafenio» sono riempite dalla conversazione latina, dai contributi personali e dalle discussioni intorno alla nuova grammatica, da disquisizioni sulla maniera che gli antichi romani avevano di avvoltolare la toga intorno al corpo, da dibattiti sul modo e lo stile di vita delle donne romane e così via; spesso, le dette serate vengono allieggerite da proiezioni.

E' in preparazione anche un nuovo vocabolario latino, arricchito dei più moderni neologismi. Nell'innestare le nuove parole nella lingua morta si è voluto seguire il criterio più facile e più immediato, non alterandole ma lasciandole tali e quali; così, per esempio, il trasformatore resta il trasformatore, il gas resta il gas, il revolver resta il revolver; ma il capitano di una squadra di calcio diventa il *hucrum duc.*

e. b.

L'ordine in casa vostra!

ARRIVANO I NASTRI...

MYSTIK

a decorare, sigillare, confezionare e...

RIPARARE

Evitate le schegge nei manici e facilitatene l'impugnatura: basta rivestirli con Mystik 'Tex', il nastro autoadesivo di tela plasticata. Avete da scegliere tra 12 magnifici colori.

Si è guastata la pagina di un quaderno, si è strappato un documento importante? Niente tragedie: Mystik 'Kaylon', il film plastico autoadesivo, mette le cose a posto. Mystik 'Kaylon' è trasparente, invisibile!

I nastri autoadesivi Mystik, studiati per le vostre necessità di una casa moderna, aprono una nuova epoca di praticità! Vi insegnano a risolvere con disinvoltura i piccoli problemi domestici e i più... vi portano in casa il colore!

In vendita nelle cartolerie, nelle drogherie, nei negozi di casalinghi, nei colorifici, nei grandi magazzini.

Mystik è il marchio registrato dei famosi nastri autoadesivi americani.

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
MILANO - BOLLATE
LICENZIATARIA DELLA MYSTIK ADH. PRODUCTS INC., CHICAGO, ILLINOIS.

FRANCIA

Laboratorio di prodotti cosmetici cerca ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ben introdotta presso farmacie.
Scrivere a: n. E 4.174 CONTESSE Publicité 20, Av. de l'Opéra PARIS che trasmetterà.

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-608

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina N. 1° piano
Telefono 657-760 - TORINO

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

Aut. ACM n. 66.600 del 4/7/1952

PHILIPS AUTORADIO per tutte le vetture italiane ed estere

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani segbetti smerigliatrici presso ditta paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. 18561

BERTA a cinghia completa e funzionante, mazza battente kg. 1000. Visibile presso fratelli Turigliatto, Fratiglione. M7768

CONDUTTORI elettrici Pont, Mazzini 31, Telefonare 572-234 16093

IMPORTANTE stabilimento periferia meccanica precisione cerca officine ben attrezzate a cui affidare serie particolari scritti da eseguire su disegno con tolleranze ristrette, Serie da 2000 a 3000 pezzi. Specificare macchinario disponibile, capacità produttiva, indirizzo, referenze Vs/ produzione Scrivere casella 64 D, SPI, Milano 3187

MACCHINE lavorazione legno nuove o occasione, acquisterete bene presso Scasso, Giacosa 2, Torino. 6574

MACCHINE lavorazione legno, e cerchioni, intagliatrice, Malleì, Mazzini 10

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lutaria, Unione Sovietica 157. 7805

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione garantita. Siglisan, Giubernati. Telefono 22-742. 674

OFFICINA meccanica acquista tornio parallelo collo non D.P. 1000, limatrice media, trapano colonna 30, pregatrice, rondatrice a mano 2000 spessore 3, molatrice diam. 300, finanziamenti buono stato conservazione. Telefonare 393-272.

PULITRICI presse saldatrici torni rettificatrici trese limatrici liquidansi. Corso Vigevano 35. 1141

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASCENSORI modifiche complete articolo chiamata organi trasmissioni motori. Telefonare 378-802.

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe disegni. Eliograf. Tizzoni 49-250. G. Ferraris 14. 88875

MOBILI attenzione Mobili, Causa interessi titolare prossima cessazione commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 38 C, corsi Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 36 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateci, operazione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliamo: non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi e Facciali e ristabilizzatori rinvenuti vista. Servizio mutuo. S. Massimo 42. 11871

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cedesimo rivendita pasticceria cui forno attrezzatissima centralissima 25 anni stesso proprietario, 2 milioni 700.000, affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6111

A buone condizioni prestiti delucidari immediati senza garanzia reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finculex, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

A ingegnere, perito elettrotecnico offresi avviata accreditata azienda ingrosso materiale elettrico. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 50188

ABBIAMO abbigliamento bambini signora, zona commerciale, cedesi motivi familiari, Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ACCREDITATA centralissima agenzia commerciale cedesi. Nome altissimo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

AFFARONISSIMO privato cede negozio serramenti ferro giardino. Telef 399-503.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, reddito 1.200.000. Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031. 6657

AUTORIMESSA centrale 400 metri accasinne vendonsi muri o affittasi. Telefonare 837-486. 00763

BAR cedesi ottima posizione massima facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

BAR centrale, superalcoolici, gestione familiari, zona importante sviluppo edile cedesi L. 11.000.000 non trattabili. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

BAR superalcoolici angolare modernissimo zona Porta Nuova cedesi. Occasione. Ibigino 10. M7824

BAR superalcoolici, Totocalcio, Biliardo, Televisione, via commercialissima, ottima sistemazione famiglia cedesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 832, SPI, Torino. F8775

BAVALLERA, Salnzzo 21, Commercianti Voleie acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo frutta verdura 70.000 giornaliere, Scrivere Rametti, corso Vittorio 60, Torino. 80077

CEDESI avviatissimo negozio Mercerie articoli casalinghi centralissimo. Telefonare 542-524. M8095

CEDESI avviato negozio calzature forte lavoro. Scriv. cassetta 5172, SPI, Torino

CEDESI zona S. Paolo posizione angolare favorevolissima ajuto avviare grazioso negozio confezioni in genere ampia vetrine, senza merce, occasionissima. Telefonare 521-078. 4295

CEDO avviato torrefazione caffè famiglieri. Telefonare 773-[illegible] 318407

CEDO direttamente drogheria esportazione vini, chiro commercio. Telef. 770-815.

CEDO drogheria avviatissima zona signorile. Telefonare 511-648. 5734

CESSIONE, rilevi: Alberghi, caffè, cinema, ristorantesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta Gestione Alberghiera, Forlici via Barbaroux 4 (piazza Castello), telefonare 47-367. 668

COMMESTIBILI ottimo lavoro bene arredato, cedesi massime facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

COSTITUENTE società ricerche idriche cerca socio, possibilmente geometra introdotto, affidare organizzazione. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 80366

ELETTROLATTAIO cedesi lattoneria avviatissima possibilità maggior reddito vedesi 3.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 31. 65243

FINANZIAMENTI a industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Telefonare 521-581. 552

FINANZIAMO rapidamente auto casa terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 63-590. 10243

IMPIANTI lavaggio secco seminuovo 20 kg. [illegible] convenienza. Tel. 387-923

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio cedesi. Latteria, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONE! Bella avviata tintoria causa partenza cedesi, affittasi. Tel. 535-487

OCCASIONE cedesi negozio con officina moto e auto. Telefonare 236-025.

PANETTIERI! l'Ufficio Cagliero e Nasi, tratta [illegible] panifici e rivenditorie. Saluzzo 72. Telef. 651-534.

PANIFICIO centralissimo quintali 3 farina negozi, per [illegible] cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6568

PENSIONE centralissima nuova 8 camere completa cedesi prezzo buonissimo. Telefonare 31-320. F5517

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. la Società Ilma, Via Mercanti 18.

PRESTITI fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia, Modicità, serietà, segretezza. Finculex, Pietro Micca 4, Telef. 47-346. 6973

PRESTA a boscari, stallai, parrucchieri, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, anche rimborsabili 10 rate, senza partecipazione estere di lavoro. la Società Ilma, Via Mercanti 18.

TRATTORIA bar avviatissimi zona industriale, forte smercio vino pergolato giuochi bocce tutte licenze vedesi occasione Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino

SOTTOCOSTO urgo cedere bellissima pasticceria [illegible] (affumè). Discreto. Sant'Anselmo 13. 4508

TINTOSTIRERIA cedo centrale, trattabile, alto reddito garantito 250.000 mensili. Telefonare 538-321. L0970

TRENTENNALE attività alimentare zona [illegible] Valle Susa, ceduta per salute. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.

URGE cedere pasticceria buona posizione, militarissima pretese. [illegible] direttamente. Telefono 661-551. M7752

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telef. 521-302.

Competenza e cortesia

Su tutte le strade d'Italia i Rivenditori ESSO mettono al vostro servizio la loro **esperienza, efficienza e cortesia;** i Tecnici ESSO vi assicurano **prodotti di eccezionale qualità,** risultato di approfondite ricerche di laboratorio e di prolungate prove pratiche.

Affidatevi all'Organizzazione ESSO per avere **ovunque** un **servizio cortese ed efficiente** e **prodotti EXTRA.**

Competenza e cortesia sono le principali caratteristiche dei rivenditori ESSO.

di extra non c'è che ESSO sempre ESSO al vostro servizio

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 200.000 rimanenza mutuo. Corso Mascalleri 331. 555

ALLOGGI signorili vendonsi corso Montegrappa 2-4 camere doppi servizi. Telefonare 750-457. B9309

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi [illegible] famiglia intenditori, Zona Francia o Pirelli. Telefonare 772-867.

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, libello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale, Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare [illegible]-412 841

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere libello cucinino servizi, vendo direttamente, via Balbo 9 (Stadio Comunale). telef. 559-412. 1767

ALLOGGI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, anche semiarredate via Martinetto, ottimo investimento alto reddito alto sfruttato, occupabili prossime due Mesi. Prezzo convenientissimo grandi facilitazioni pagamento rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, area verde e [illegible] fabbricati circostanti assicurando luce, aria, tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 764-295. 4015

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67. Telefonare 53-912, 670-243. M7464

ALLOGGIO panoramico signorile, 5 camere servizi, vendesi. Via Genovesi 1 (Cavalcavia). Telefonare 581-639.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere, libello, servizi, mutuabile, vendesi, permutasi. Figlio Militari 1. 831

ALLOGGIO prestigiosa nuova tre camere, cucina, bagno, entrata, vendesi, esclusi intermediari. Telef. 20-567.

AMMINISTRAZIONE vende zone diverse alloggi tutti tipi liberi o affittati, forte reddito, impiego capitale, facilitazioni pagamento. Telefonare 896-839 Peraglie Andreozzi. 58785

AMPIO luminoso negozio angolare vendesi a bassissime condizioni, via Genova 64. Telefono 521-302. 2799

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi costruzione 1-3 camere libello, servizi, vendonsi, Visitei 17-18,30. Telefonare 634-056. 4351

BASSO fabbricato centralissimo luminoso, 130 mq. reddito 500.000, vendesi 6 milioni 500.000. Telef. 40-770. 7422

BELLISSIMO terreno su grande arteria di comunicazione adatto per distribuzione benzina, eventuale costruzione case, albergo e garage, vendesi. Telefon. 683-228.

BORGO S. Paolo, via Monginevro 113, angolo lungo 56 vendo prezzi popolari alloggetti due [illegible] camere, Visite 17-19.

BOUCHERON (Statuto) vendesi [illegible] alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi, Telefonare 388-068. M8083

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 585-580 Bisco, L8832

CAPTELLO (Asti), vendesi casa quattro camere [illegible] tenuta giornata [illegible] bella posizione. Richiesta [illegible] milioni trattabili. Rivolgersi Candelo Michele, Strada S. Giovanni. L8089

CASERA Zona Casale Monferrato, 26 [illegible] 12.000 viti barbera, prati, campi, bosco, non con villetta separata [illegible] servizi, [illegible] di nascita, vendesi 50 milioni. Scrivere Dr. Franzoni Mario, corso Duca Abruzzi 34, Torino. M8105

CASETTA Antignano 3 camere soggiorno ideale, luce, acqua potabile, vendesi 750.000. Telefonare 49-770. 7422

CASETTA [illegible] indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più [illegible] giardino, licenze assicurata, vendesi pagamento dilazionato, Rivolgersi villaggio San Martino, Strada Val San Martino inferiore 135, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4912

CENTRALISSIMO alloggio, Gaudenzio Ferrari 3, secondo piano, 4 camere cucina bagni, terme particolare, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

CENTRO barriera Milano via Somaglio 5, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi, Visita 15-17. Telefonare 534-026. 4351

CORSO Agnelli 13 vendonsi alloggi liberi, occupati, terme bagno ascensore.

CORSO Belgio 143 alloggi 2 camere cucina servizi liberi ed affittati 550.000 per camera; nuova costruzione [illegible] per camera; due [illegible] bifacciati 4.300.000. Visite 16-18. Telefon. 48-472.

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere tinello meraviglioso altri affittati garantisco affitto, Visite pomeriggio. 19471

CORSO Giulio Cesare società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi desiderando [illegible] gli affittati. Telefonare 524-488.

CORSO Orbassano [illegible] vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30. Telefonare 524-098.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 4785

COSTRUTTORE vende case moderna redditizie, ottime zone. Telef. 774-686.

CROCETTA signorile 5 camere terzo piano senza ascensore vendesi, Telefonare 593-283. F6170

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 8502

ENTE acquista mq. 2000-4000 collinare per costruzione. Telefonare 567-066.

FILADELFIA 114 vendesi alloggi signorili 2-6 camere ogni confort. Pagamento 60 % consegna 40 % inizio lavori S. Paolo, rateazioni. Tel. 382-405.

FINALPIA vicinissimo mare, vendiamo pronti ultimi alloggetti signorili. Telefonare 49-300 Torino. 65216

I.F.I.T., Sanremo, Matteotti 8, telefono 51-414, concede rapidissime concessioni su immobili ed automezzi.

IMPRESA Duenna vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000, Brunelleschi quasi Monginevro. Telefonare 31-333.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinelli, ampio cucinino servizi, [illegible] segnalo [illegible] Mutuo, facilitazioni. Via Italia 47, tel. 761-490. 5784

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuali, condonsi. Facilitazioni. Telefonare 593-672 (ore pasti). 531

LUNGO Po Antonelli 91: alloggi panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. 5898

[illegible] Crocetta, negozio vuoto, vetro, 3.400.000, meno mutuo. Telefonare 582-879. 5894

[illegible] negozio (bar angolare) su corso, reddito 55.000 mensili, vende Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031. 6657

MURI negozio (panetteria, forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000 mensili, vende Nepote, Arsenale 42, telefono 44-031. 6657

NEGOZI liberi ed affittati fronte mercato alloggi 1-2 camere buon reddito, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 25. 35857

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 16-18. Telefonare 513-717. 6039

NEGOZIO [illegible] piazza Madama Cristina, divisibile in due, vendesi 5.000.000. Telefonare 40-770. 7422

OCCASIONE, alloggio nuovo, camera bicello cucinino bagno via Chiusa N. 1 milione 500.000 vendesi. Tel. 661-291

OCCASIONE alloggio 3 camere, cucina, servizi libero inizio vendesi. Filadelfia 42 facilitando pagamento. Ifit, tel. 53-000.

OCCASIONE, Spotorno alloggetto nuova costruzione 2.000.000 vendesi permutasi. Telefonare ore [illegible] 50-536. M7399

PORTA Nuova quattro camere, primo piano interno, terme particolare, locazione triennale 180.000 vendesi 1 milione 600.000. Telefonare 653-119.

PRECOLLINARI, via Brieca III, Moncalvo 56 vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO urge vendere ampio soleggiato alloggio centrale, tre camere cucina grande [illegible] servizi. Adatto studio, convenientissimo [illegible] al mq. Tel. 292-325.

PRONTI subito alloggi nuovi vendonsi zona Borinhieri. Telefonare 280-400.

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, [illegible] liv. Deposi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-512. 3744

SANREMO vendesi appartamento libero, signorile, [illegible] doppi servizi, terrazzo, posizione ottima, [illegible] mare, condizioni di pagamento. Bellumi Tullio, Vialona (Mentone). 8279

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto [illegible]. Tutti prezzi, Brina, Sanremo. 663

SOLE, altitudine ideale, [illegible] signorili confortevoli, villaggio San Martino, Strada Val San Martino, inferiore, 135, Villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere servizi, garage, termo, giardino cintato, vendonsi pagamento dilazionato, Ufficio Tecnico, [illegible] Vittorio 2. 4912

STATUTO 4, proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garages a richiesta. Visite 16-18. Telef. 512-717.

SVENDESI alloggetto 2 camere (una) servizi adiacente corso Francia tram 6. Telefonare 652-496. 8096

SVENDESI alloggio signorile [illegible] servizi nuovo confortevole. Tel. 682-926.

TASSONI adiacenze vendesi conveniente alloggio costruzione 1951, quattro camere, cucina, doppi servizi, cantina, solaio. Telefonare 773-964.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, [illegible] fino 3000 mq. vendonsi. Telefonare 49-300. 65213

TERRENI industriali corso Orbassano, S. Luigi, lotti 2800-3000-4500, altri confine Belnasco lotti 700-1500-4000. Telefonare 48-472 ore 9-12. [illegible]

TERRENI industriali piccoli grandi lotti, sopa corso Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, corso Orbassano. Tel. 48-472 ore 9-12. 849

TERRENO adatto villetta in Pinerolese bellissima posizione vendo. Telef. 20-898.

TERRENO Cascine Vica mq. 1845 edificabili 4 villette, oppure stabilimento, vendo. Telef. 653-975 Gillio. 5894

TERRENO centrale 100 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031. 6657

TERRENO cortile civile adatto costruzione laboratorio magazzino mq. 950 coperti, vende impresa, a richiesta costruzione ultimata 60 giorni corso Francia, Unica, affatone. Telefonare 31-756.

TERRENO [illegible] Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 558

TERRENO fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Milano e strada asfaltata, forza motrice servizio pullman, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

TERRENO mq. 560 Reiza Castiglione, splendida posizione, comodità, 3000. Telefonare 550-093. G5458

TERRENO progetto approvato corso Francia Unica, Parella avende impresa, affatone. Telefonare 31-756. L9826

TERRENO vendesi, zona Lucento, progetto approvato, 132 camere. Tel. 885-494

VENDESI ultimo lotto area [illegible] corso [illegible] approvato 200 camere otto piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Fioral 527-411, 527-410

(Continua a pag. 11)

VENDO o permuto [illegible] alloggi avviata pasticceria zona commerciale con annesso laboratorio attrezzato minuto ingrosso. Trattasi anche gerenza con persona competente e solvibile. Ore pasti telefonare 200-693. F5665

ZONA centrale cedo panetteria massime facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

ZUPPERIA concediamo mutui su case, alloggi, terreni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

RITENDITA pane centralissima, 150 kg. giornalieri, 3.700.000. Garnero, S. Teresa 12. 5930

SALUMERIA cedesi arredamento moderno, ottimo incasso. Telefonare 511-648.

A altitudine 720 metri, private vende villetta due alloggi volendo indipendenti, doppi servizi, giardino, orto, mq. 3.500 circa cintati, 3.925.000. Tel. 388-673, 380-192. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi largo Lanzo angolo Isonzo. Tel. 386-597; 396-005.

A definizione frazionatamente vendonsi ultimi alloggetti camera et cucina adatti ottimo impiego capitale. Prezzi e condizioni favorevoli. Rivolgersi portineria corso Napoli 16, oppure telefonare mattino 588-764. 3285

A Torre [illegible] Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, villa, appartamenti. Organizzazione bancaria (uffici rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, Telef. [illegible]

A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi cascina 6 camere con giardino, ammobiliata. Richiesta 4.200.000. Telefonare 683-328. 4785

ABBIAMO alloggi signorili, sei, quattro camere, doppi servizi, termoautonomi, ascensore, garage, pronti subito, via Cibrario 49. Visitei 15-17. 626

AFFARISSIMO subito vendiamo corso Francia alloggio signorile camera, tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 511 050. 5958

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina. Aurelio [illegible] 16 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza [illegible], in bella casa via Monginevro 26, vendonsi alloggi nelle tedesche e bloccati. Telef. 521-302.

ADIACENZE piazza Vittorio via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi negozi magazzini liberi ed occupati, prezzi convenientissimi. Trattabili, visite pomeriggio.

AFFARISSIMO: Sanremo vendesi ingenti nuovo palazzo condominiale terreni. Scrivere casella 90 A, SPI, Milano.

AFFARONE. Vendiamo alloggio palazzo lussuoso due camere soggiorno, grande terrazzo, 4.850.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, compra camera cucina, atto immediato.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina 5, Salvario, affitto bloccato 1.000.000; altra camera cucina 900.000. 5993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 3 bellissime camere corso Racconigi libere subito 1.200.000. 5993

ALLOGGI modernissimi 2-3 camere, servizi massime facilitazioni pagamento vendonsi, Tommaso Grossi 4. 121, telefono 53-000. 4459

ALLOGGI signorili 2-3 camere [illegible] autorimessa, giardino. Palazzine prerollinari, 1.150.000 mens. Pagamento trentennale, Tabacchi 42. 655

ALLOGGI [illegible] 2 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.800.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Vecchio 5, [illegible]

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, servizi, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cedesi via Vandalino ang. Eritrea.

IL MARCHIO BIRO
È GARANZIA DI QUALITÀ

Biro

Chiedete una Biro la famosa penna a sfera inglese il cui nome è già una garanzia di perfezione tecnica. Con Biro sarete sicuri di scrivere sempre con disinvoltura e precisione.

Biro Biro, la penna per tutti. L. 50

Biro

SWAN ITALIANA s. r. l.
Milano, via Gargano 23 - tel. 53.14.24

SPI
PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

GELATINA ISTANTANEA Ideal

vi era tanto piaciuto al ristorante!
Fate come i grandi cuochi: preparatelo in 4 minuti con
GELATINA IDEAL
TUTTA NATURALE, senza droghe.
Scaldare, versare: fatto! Un piatto di lusso che costa solo 100 lire.
Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

STUDIO FESTA 3

Concluse le giornate stomatologiche di Sanremo

La lotta contro il dolore nella pratica dentistica

Sottolineate la crescente utilizzazione dell'anestesia generale e le molteplici applicazioni del trapano ad alta velocità

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori delle Giornate Stomatologiche Internazionali di Sanremo e Bordighera, alle quali hanno partecipato circa cinquecento medici dentisti e stomatologi provenienti da ogni parte d'Europa.

Particolarmente numerosa è stata a questo Congresso la rappresentanza degli odontostomatologi tedeschi, attratti a questa grandiosa manifestazione scientifica, oltre che dall'importanza dei temi trattati, dal tradizionale, irresistibile richiamo che sempre ha esercitato sulle genti del Nord Europa l'incantevole ed assolato mare Mediterraneo.

Fra i principali argomenti affrontati in questo importante Congresso che ha avuto all'ordine del giorno oltre duecento temi, fra relazioni e comunicazioni scientifiche, particolare interesse ha destato quello riguardante il trattamento delle deformazioni facciali, delle quali è stato sottolineato il crescente incremento, in rapporto all'aumentata frequenza dei tumori della bocca e dei mascellari, nonché del vertiginoso moltiplicarsi delle lesioni traumatiche del viso, in conseguenza dell'intensificarsi della moderna vita meccanizzata e sportiva.

Attraverso i contributi clinici portati su questo argomento, efficacemente illustrato in una ampia relazione del prof. Maccaferri di Parma, è stato dimostrato come le più disparate deformazioni facciali di natura congenita, post-operativa o post-traumatica possono oggi venire mirabilmente corrette mediante particolari procedimenti chirurgici e protetici, sì da ridare nuova, armonica forma a volti deformati e portare così un nuovo soffio di vita e di speranza in molti esseri umani, condannati dalla natura o da un avverso destino ad ostentare un avvilente, sconfortante viso deforme.

Nella correzione di difetti estetici del volto, come è risultato dai dati statistici riferiti in merito al Congresso, grande importanza riveste anche la regolarizzazione ortopedica dei denti, i quali si presentano spesso irregolari ed in malposizione con conseguenti disturbi della masticazione e disarmonie del viso, che si manifestano già nell'età infantile con una percentuale del 50-60% dei bambini colpiti da queste anomalie di sviluppo. Attraverso la trattazione di questo argomento fatta in una dotta relazione dal prof. H. Hoffer di Milano, è venuto ancora una volta alla luce, come molte anomalie di sviluppo dei denti e dei mascellari che colpiscono oggi in larga misura i bambini, debbano ricercarsi in una anticipata, intempestiva estrazione dei denti da latte cariati i quali, oltre ad avere un alto valore funzionale per la masticazione, servono anche da guida per l'eruzione in sede normale dei denti permanenti ed una regolare formazione dei mascellari.

Ecco perché, nell'animata discussione sorta durante il Congresso su questo importante argomento, è stata più volte sottolineata l'opportunità di visite periodiche e cure precoci dei denti durante l'infanzia, premessa indispensabile per favorire una normale e buona nutrizione del bambino e l'instaurarsi di una regolare, armonica ed efficiente dentatura nell'adulto.

Un altro argomento di alto interesse scientifico e pratico attorno al quale si è accentrata l'attenzione dei Congressisti è stato quello riguardante la soppressione del dolore durante gli interventi odontoiatrici e stomatologici, portato alla ribalta della discussione dal prof. Franchebois dell'Università di Montpellier, in una brillante relazione sull'utilizzazione ed indicazioni della analgesia e della narcosi in odontostomatologia. Ribadito, in questo campo, il largo raggio di applicazione che hanno tuttora l'anestesia locale e tronculare, colle quali possono oggi essere compiuti senza dolore la maggioranza degli interventi odontoiatrici, è stata tuttavia rilevata la necessità di una più estesa utilizzazione in odontostomatoiatria dei vari tipi di anestesia generale, la quale va dimostrandosi sempre più come il tipo di anestesia d'elezione per interventi da eseguirsi nella bocca dei bambini, nonché in soggetti adulti particolarmente emotivi ed impressionabili, nei quali la semplice anestesia locale condiziona sempre un trauma psichico più o meno intenso, che finisce col rendere complicate anche le più elementari manovre operative.

Alla crescente utilizzazione dell'anestesia generale nella pratica odontostomatologica, come hanno dimostrato i lavori del Congresso, hanno contribuito recentemente i continui, notevoli progressi compiuti dalla anestesiologia, la quale, fin dai tempi più remoti, ha avuto nei medici dentisti i più appassionati cultori e concreti realizzatori. Si deve, in ultima analisi, alla grande passione con cui i dentisti, portati a combattere quotidianamente innumerevoli forme di algie nell'ambito del trigemino, si sono cimentati in ogni tempo nella millenaria lotta contro il dolore, la nuova recente, geniale innovazione introdotta nella pratica odontoiatrica con la utilizzazione del trapano ad alta velocità, mediante il quale la trapanazione dei denti cariati può essere eseguita con vertiginosa rapidità e con un minimo di disturbi da parte del paziente, giustamente apprensivo e diffidente di fronte al vecchio, rumoroso trapano elettrico, oggi in via di progressivo, graduale declassamento.

Grazie a questa nuova conquista della Odontostomatologia della quale al Congresso di Sanremo sono stati sottolineati i notevoli vantaggi e vagliate le crescenti, molteplici applicazioni, si può dire che nel trattamento delle affezioni dolorose dei denti che trovano la loro origine in incipienti o progrediti processi di carie, si è raggiunto oggi un così alto grado di perfezionamento tecnico da poter guardare all'opera risanatrice del medico dentista con grande fiducia e serenità.

Prof. Dino Roccia
Direttore della Clinica Odontostomatologica dell'Univ. di Torino

La lotta contro la poliomielite

Il ministro Giardina chiede la riduzione del prezzo del vaccino

Roma, 29 maggio.

Il ministro della Sanità ha dichiarato oggi di aver chiesto al Cip una diminuzione del prezzo del vaccino antipolio, che il 31 gennaio scorso fu già ridotto a L. 750 per dose. Il sen. Giardina ha aggiunto che sta tentando di ottenere per altre via un'ulteriore riduzione del prezzo del vaccino, indipendentemente da quella che potrà decidere il Cip.

«Prescindendo dagli stanziamenti di bilancio — ha detto il senatore — il Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro si sono personalmente interessati per porre il ministero della Sanità in condizione di avere a disposizione un fondo di due miliardi e mezzo. Ritengo che la cifra sia sufficiente per venire incontro alle richieste. Se ciò non fosse, sono certo che non verrebbe meno la comprensione del Presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro e non mancherebbero nuovi stanziamenti».

Il ministro ha confermato di aver dato disposizioni perché in alcuni casi siano vaccinati gratuitamente anche i bambini al di sopra dei 6 anni, purché si trovino in particolari condizioni di necessità. L'autorizzazione riguarda, perciò, casi singoli.

I sette "uomini spaziali,,

Il vice-presidente Nixon a Washington, sui gradini del Campidoglio con i sette uomini fra i quali sarà scelto il pilota per il primo volo spaziale (Telefoto)

Hanno trascorso la notte feriti, immobilizzati sulla Presolana

Salvi i due alpinisti bloccati in parete dopo la tragica morte del capo-cordata

Il compagno, precipitato per cento metri li aveva trascinati nel vuoto - La loro caduta era stata fermata da uno spuntone di roccia - Avevano tentato la scalata nonostante la bufera - Raggiunti ieri dalle squadre di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 29 maggio.

Lo studente Angelo Berlanda, di 18 anni, e il tipografo Giovanni Fustinoni, pure diciottenne, i due giovani scalatori che ieri erano rimasti incredeti sulla Presolana, dopo che il compagno di cordata si era sfracellato, sono stati tratti in salvo dalla squadra di soccorso del Cai di Bergamo questa mattina. Oggi alle 15, su un'autoambulanza, sono giunti a Bergamo dove sono stati ricoverati all'ospedale. Le loro condizioni, però, non destano eccessive preoccupazioni: il Berlanda guarirà in una ventina di giorni per un leggero trauma cranico e una ferita lacero-contusa alla fronte; il Fustinoni in 30 giorni per varie contusioni e la sospetta frattura della mano destra.

La salma del rag. Mario Lombardini, di 23 anni, il terzo componente la cordata, che era morto precipitando da oltre cento metri, è stata trasportata nel tardo pomeriggio a Bergamo dove, presso l'oratorio della Chiesa delle Grazie è stata allestita la camera ardente. Con il ritorno in città del Berlanda e dei Fustinoni, e della squadre di soccorso, è stato possibile ricostruire in tutti i particolari come è avvenuta la sciagura della Presolana, una montagna sulla quale parecchi bergamaschi hanno perso la vita in questi ultimi anni.

La Presolana presenta numerose vie di accesso di diverso grado. Sia il principiante che lo scalatore esperto possono trovarvi il terreno adatto. Quando però c'è cattivo tempo, anche le vie più facili possono diventare pericolose: è quanto appunto è accaduto ieri.

I tre alpinisti erano giunti alle 7 alla cantoniera della Presolana e dopo aver consumato la colazione al sacco si allontanavano, con tempo piuttosto incerto, per iniziare la marcia di avvicinamento alla parete. Ai suoi piedi giungevano alle 9,30. Il Lombardini, appassionato di montagna e buon alpinista per aver superato brillantemente due anni fa il corso roccatori del Cai, guidava gli altri due, meno esperti. Ai piedi della via Sagilo i tre incontravano un'altra comitiva di scalatori che stavano rientrando a valle data le condizioni non buone del tempo: il cielo infatti si era rannuvolato e ben presto la pioggia cominciava a cadere. I tre giovani alpinisti proseguivano invece la loro ascensione.

«Il Lombardini guidava la cordata — racconta il Berlanda. — Io ero in mezzo e dopo di me il Fustinoni. Tutto procedeva per il meglio, anche se la pioggia rendeva viscida la roccia. Verso mezzogiorno la bufera si è scatenata in tutta la sua violenza: pioggia, nebbia, fulmini. Quando eravamo vicini allo spigolo Sagilo ho sentito improvvisamente un violento strappo. Non ho capito bene cosa stesse accadendo; è stato questione di un attimo, mi sono sentito letteralmente portar via dalla montagna e sono caduto una decina di metri più sotto, su un piccolo spiazzo. Mi sono ritrovato in pochi minuti: vicino a me, ancora legato alla corda che fortunatamente aveva resistito, c'era il Fustinoni che si lamentava. Lo perdevo sangue dalla fronte, mentre lui aveva riportato delle contusioni. Il povero Lombardini giaceva molto più sotto: deve aver compiuto un salto di un centinaio di metri. Secondo me, gli è partito un anello: il chiodo, non bene infisso nella roccia viscida, non lo ha sostenuto. E' stato terribile. Infiniti, feriti, abbiamo invocato aiuto per ore e finalmente qualcuno ci ha uditi».

Qui termina il racconto del Berlanda. Alle 14,30 alcuni valligiani davano l'allarme e in breve tempo la squadra del Cai giungeva sul posto unitamente a don Gabanelli, curato di Castione della Presanella. Proprio sotto la via Sagilo, su uno sperone, veniva rinvenuto il cadavere del Lombardini.

Di notte però, era impossibile tentare di raggiungere gli alpinisti incordati: i soccorritori hanno cercato di tener alto il loro morale intonando i canti tradizionali della montagna. Poi stamane, alle prime luci dell'alba, gli scalatori del Cai hanno cominciato a salire e sono così riusciti a raggiungere i due ragazzi in parete. Quindi la rapida discesa e l'abbraccio dei genitori che avevano atteso i loro figlioli alla cantoniera della Presolana.

La sciagura alpinistica ha suscitato viva impressione a Bergamo. Il rag. Mario Lombardini era un esponente della democrazia cristiana; ricopriva la carica di segretario giovanile e faceva parte della direzione. Tra pochi giorni avrebbe dato alla «Bocconi» di Milano la tesi di laurea in Economia e commercio. Nel novembre scorso era morto suo padre; ora non è rimasta che la povera madre, di 68 anni. Il Berlanda e il Fustinoni sono pure molto conosciuti nell'ambiente giovanile: appartengono entrambi all'Azione cattolica.

p. a.

Uno dei due alpinisti scampati, Angelo Berlanda (Tel.)

Mario Lombardini

Spara cinque colpi alla cognata poi entra in una villa e si uccide

La tragedia per l'esplosione di follia di un contadino che si credeva defraudato dai fratelli - La donna operata e messa fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 29 maggio.

In una cascina sulla provinciale Ovada-Novi si è svolto stamane un dramma sanguinoso, esplosione di follia di un uomo che per vent'anni ha covato un sordo rancore contro i suoi familiari: l'agricoltore Paolo Repetto, fu Luigi, di 64 anni ha sparato cinque colpi di pistola contro la cognata, Giuseppina Giacobbe in Repetto di 54 anni, e si è quindi data la morte con la stessa arma. La donna, raggiunta da tutte e cinque le pallottole, è stata ricoverata all'ospedale e sottoposta ad intervento chirurgico, che ha dato buoni risultati, permettendo ai medici di dichiararla stasera fuori pericolo.

Un tempo la famiglia Repetto, composta da tre fratelli, Paolo, Mario con la moglie Giuseppina Giacobbe e Carlo, abitava riunita alla cascina «Lupa» dove è accaduta oggi la tragedia. Poi effettuarono di comune accordo la divisione dei beni e Paolo andò ad abitare a Ovada in via Vecchia Costa.

La cascina rimase a Mario, che accettò di vivere insieme con il fratello Carlo. A quanto pare, Paolo ritenne di essere stato defraudato dall'eredità e cominciò a lanciare, anche pubblicamente, accuse ai fratelli. La sua ostilità, così violenta e manifesta, non sarebbe stata l'ultima causa della grave depressione psichica da cui fu colto Mario Repetto al punto da fargli perdere la ragione (egli si trova attualmente nel manicomio di Alessandria).

Ma questo triste avvenimento non modificò i sentimenti del fratello, che continuò a inveire e a protestare contro i parenti. Stamane alle 9,30 Paolo Repetto si recò in bicicletta alla «Lupa» e cominciò una nuova discussione con la cognata: discussione degenerata subito in aspra lite. Ad un tratto l'uomo, completamente fuori di sé, estrasse una pistola, una Beretta calibro 7,65, e fece fuoco cinque volte. Colpita al viso, alla spalla, al braccio sinistro e alla schiena, la donna si accasciò perdendo sangue. Il folle inforcò allora la bicicletta, attraversò la strada ed entrò nel giardino della villa Virera. Qui si arrestò, assicurò con una catena il veicolo al cancello e si sparò due colpi in testa, restando fulminato.

g. t.

Una casa e una trattoria sfondate da un autotreno

Lodi, 29 maggio.

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto stamane sulla strada provinciale paullese, dove un autotreno ha sfondato una casa di abitazione. Alle 11,30 circa, un autotreno con rimorchio targato Udine 39631, pilotato da Luigi Bit, di 22 anni, da Sacile (Udine) con a fianco il secondo autista Giuseppe Zanella di 27 anni, da Treviso, stava percorrendo la «provinciale». Proveniva da una cava del fiume Adda, presso il ponte di Bisnate, diretto alla pista dell'aeroporto di Linate di Milano, carico di ghiaia.

Nell'attraversare il centro abitato di Zelo Buon Persico, l'autista, per evitare un altro autotreno proveniente in senso contrario, che in quell'istante stava sorpassando un carro agricolo, sterzava decisamente sulla destra. Il pesante veicolo carico di ghiaia si abbatteva contro un fabbricato a due piani in via Dante 3, sfondando la «Trattoria della ghirlanda» e semi-demolendo il fabbricato.

Mentre nell'edificio non si trovava nessuno, nella trattoria, di proprietà di Angelo Robuscini di 63 anni, vi erano invece due avventori, Angelo Polgiati di 61 anno, e Luigi Renzaghi, di 24 anni, che sono rimasti contusi a causa della caduta di calcinacci. Dalle lamiere contorte della cabina dell'autotreno, venivano estratti a fatica i due autisti, che avevano riportato ferite leggere. Trasportati immediatamente all'ospedale di Lodi, essi sono stati rilasciati in serata.

Il bilancio della Giustizia

Quarantamila i detenuti nelle carceri in aprile

Roma, 29 maggio.

Alla ripresa dei lavori, fissata per mercoledì 3 giugno, la Camera inizierà l'esame del bilancio della Giustizia. Secondo la relazione dell'on. Braganze, l'onere globale del ministero è di 66 miliardi 610 milioni, pari all'1,78 della spesa totale dello Stato, con un incremento di due miliardi 682 milioni rispetto al precedente esercizio.

A tale somma — nota la relazione — vanno aggiunti due miliardi iscritti nel bilancio dei LL. PP. che fanno parte della cifra occorrente per la costruzione di edifici giudiziari a Roma, Napoli e Bari.

Considerando tali cifre la commissione Giustizia ritiene di dover esprimere il fermo convincimento che manchino tuttora quei mezzi che, al di là di ogni inutile larghezza, assicurino adeguato assolvimento alle reali esigenze della giustizia, la quale rappresenta — assieme alla scuola — base fondamentale per l'effettivo sviluppo della nazione.

Nel capitolo relativo alla Magistratura la relazione rende noto che, alla data del maggio 1958, mancavano nell'organico 514 magistrati, così ripartiti: 8 presidenti di sezione di Cassazione, 17 consiglieri di Cassazione, 52 magistrati di Appello, 436 magistrati di Tribunale ed aggiunti giudiziari.

I detenuti negli istituti di pena al 30 aprile 1959 erano i seguenti: carceri giudiziarie, detenuti 23.554 (9.890 condannati e 13.994 imputati); case penali 10.906; carceri mandamentali 2134 (condannati 1776, imputati 359); case di lavoro e colonie agricole, detenuti 766; case di cura e custodia 278; manicomi giudiziari 1216; altri istituti 1333. In totale 40.509 detenuti, di cui detenuti giudicabili 14.353, condannati definitivi 22.571, delinquenti abituali, professionali e per tendenza 1851; minorati psichici 459; riadattandi 241; ergastolani 1033.

Un aereo vola senza scalo da Seattle a Roma in 11 ore

9700 km. percorsi alla media oraria di 890 - La trasvolata, che costituisce un record per i servizi passeggeri, è stata compiuta da un quadrireattore Boeing

Roma, 29 maggio.

Il quadrireattore «Boeing 707/320» partito stamane alle ore 3,51 (ora italiana) da Seattle nello Stato di Washington sulla costa statunitense del Pacifico, è atterrato oggi alle ore 14,55 all'aeroporto di Ciampino, con un volo senza scalo, battendo in tal modo il record mondiale di distanza per aerei passeggeri.

Il «Boeing 707/320» ha compiuto il percorso Seattle-Roma di 9700 chilometri pari a 5033 miglia nautiche, in undici ore e 4 minuti, sorvolando il Canada, il Labrador, la Groenlandia, l'Islanda, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia e la Svizzera alla velocità oraria di 890 km., con punte massime che superano i mille. L'aereo è stato pilotato dal comandante Tex Johnston; a bordo era anche il presidente della «Boeing Airplane Company», William Allen insieme alla figlia Nancy che durante il volo ha svolto la funzione di hostess.

Il «Boeing 707/320» è provvisto di quattro motori a reazione Pratt e Whitney JT4, ha una velocità limite di crociera di 974 km. all'ora e può trasportare un carico massimo di 180 passeggeri. La lunghezza è di m. 46,60, l'apertura alare con ali inclinate all'indietro per 35 gradi, è di oltre 43 metri e l'altezza della coda dal suolo di dodici. Il costo di un apparecchio del genere si aggira sui 5 milioni e 300 mila dollari, pari ad oltre 3 miliardi di lire.

Al termine del volo il pilota si è detto soprattutto stanco; è un uomo di 44 anni che ha seguito un corso speciale per pilotare l'aeroplano, così come dovranno fare tutti coloro che lo dovranno guidare. Il comandante Tex Johnston fu già il collaudatore dell'apparecchio super-sonico «X 1» nel 1946.

Il «Boeing» è giunto oggi a Ciampino al termine del rifornimento; soltanto per un'ora c'era il carburante. Secondo il pilota anche se il volo è stato senza difficoltà, avrebbe potuto essere più breve se non ci fosse stato un vento molto forte.

Rubato il bollo da un'auto lo ha applicato alla sua

Borgosesia, 29 maggio.

I carabinieri della locale stazione hanno denunciato per furto aggravato tale Ruggero Oltone, residente a Borgosesia. La macchina di costui portava sul parabrezza un bollo non corrispondente a quello sul libretto di circolazione. I carabinieri hanno accertato che il bollo era stato rubato dall'Oltone a un automobilista di Milano, approfittando di un incidente stradale.

Due anni di carcere ad un'inglese che sperperò la dote della figlia

Ricchissima, ha dissipato in pochi anni 200 milioni riducendosi a far la squattera - Due mesi ad una vedova con quattro figli: percepiva un sussidio pur lavorando

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 maggio.

La cronaca registra oggi a Londra due casi di donne condannate al carcere per questioni di denaro. Il primo riguarda la signora Allen, condannata a due anni per avere sperperato una cinquantina di milioni creditati dalla madre e che avrebbero dovuto invece essere passati intatti alla figlia.

Nata in un ricco ambiente di provincia, figlia di un proprietario di giornale, Clara Allen fu abituata fin dalla prima giovinezza, ai tempi di re Edoardo, quando lo champagne scorreva a fiumi nel bel mondo inglese, ad una vita di feste, di balli e di prolungati soggiorni in riviera intorno ai tavoli da gioco. Fu crocerossina durante la prima guerra mondiale, ma anche durante quel periodo, come essa stessa fu raccontato ai giudici, «ogni sera c'era corte imbandita a casa mia». Dopo un matrimonio vistoso e incontri con personalità famose — l'elenco va dallo zar di Russia a Lawrence d'Arabia — incontrò, in seguito ad una *panne* d'automobile, un proprietario di *garage* del quale s'innamorò irresistibilmente. Abbandonò il marito, ed il proprietario di *garage* abbandonò la moglie e i due da allora hanno vissuto insieme, dando fondo ad una sostanza di circa 150 milioni di lire, in gran parte prima della seconda guerra mondiale, quando il denaro valeva immensamente più di oggi.

Qualche anno dopo la fine della seconda guerra mondiale, la signora Allen sperperò anche la sostanza che avrebbe dovuto riservare alla figlia e si ridusse a lavare i piatti in un refettorio scolastico. Ma senza rimpianti. Per giustificare l'appropriazione delle sostanze che appartenevano alla figlia, disse che era illegittima; la giovane per difendere il proprio nome le ha fatto causa e l'ha vinta.

L'altra donna che è stata condannata al carcere — due mesi di prigione — ha ammesso anche lei di avere mentito in fatto di denaro, ma su scala e per motivi ben diversi. La signora Eftihia Christos, vedova con quattro bambini, ha diritto, in base alle leggi del lo Stato assistenziale, ad un sussidio settimanale di qualche sterlina purché i suoi guadagni privati non superino la sterlina, 1750 lire. Poiché il sussidio statale permetteva a lei e ai suoi quattro bambini — tre dei quali sono malati di tubercolosi, come lo era il padre che ne è morto — soltanto una vita estremamente misera, la signora Christos si mise a lavorare. Cuciva, per un compenso di due scellini (170 lire) ogni dozzina di camicette, bottoni e asole. Con questo sistema riusciva nei periodi buoni a mettere insieme anche due o tre sterline la settimana. Ciononostante continuava a recarsi all'ufficio postale a ritirare il sussidio statale, firmando una ricevuta nella quale affermava di guadagnare privatamente meno di una sterlina la settimana.

Portata dinanzi al magistrato non ha dovuto ammettere la propria colpa, ed il giudice, pur affermando che si tratta di «una cosa lamentevole», ha dichiarato di non avere altra scelta che condannarla a due mesi di carcere. Il più diffuso giornale di Gran Bretagna, il *Daily Mirror*, in un articolo di fondo sull'argomento definiva stamane «lamentevole» la sentenza pronunciata dal magistrato e faceva osservare che costui proprio il giorno prima di mandare in carcere la signora Christos aveva multato di dieci sterline un uomo riconosciuto colpevole di avere aggredito una bambina.

r. a.

I postelegrafonici preparano uno sciopero generale

Roma, 29 maggio.

(*g. fr.*). La Segreteria della Federazione postelegrafonici, aderente alla Cgil, minaccia uno sciopero a breve scadenza qualora l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non accolga alcune rivendicazioni, già a suo tempo avanzate, e che concernono una generale rivalutazione delle competenze accessorie e l'aumento del premio che viene corrisposto nella ricorrenza del 29 giugno, festa dell'Amministrazione.

La Segreteria della Federazione postelegrafonici ha chiesto che il problema venga affrontato e risolto nella prima riunione che si terrà tra l'Amministrazione ed i sindacati.

Domani scioperanno per ventiquattro ore 220 mila lavoratori operanti nel settore della ceramica. Si tratta, però, soltanto di una prima avvisaglia dopo i risultati dell'incontro avvenuto fra le parti al ministero del Lavoro. Un secondo sciopero, sempre di 24 ore, è infatti previsto per il 1° giugno e interesserà un solo gruppo di aziende quali la Richard Ginori, la Ceramica Italiana di Laveno, la Vaccari, la Bamb e gli stabilimenti controllati dall'Iri. Successivamente le tre Segreterie nazionali dei lavoratori si incontreranno per esaminare la situazione e per decidere i tempi, le forme e le modalità per l'agitazione.

Missione economica italiana attesa oggi ad Addis Abeba

Addis Abeba, 29 maggio.

Una missione commerciale italiana di otto membri è attesa oggi ad Addis Abeba per discutere un incremento degli scambi commerciali tra i due Paesi. Sono rappresentati i circoli industriali e bancari italiani.

Quattro milioni di scolari

Oggi nelle elementari ultimo giorno di lezioni

Roma, 29 maggio.

Quattro milioni di scolari delle elementari termineranno domani il loro anno scolastico. Comincia così il periodo delle vacanze che durerà fino al 1° ottobre, giorno fissato per la riapertura dei corsi.

Il 17 giugno avranno inizio gli esami di ammissione alle medie e, due settimane dopo, quelli di maturità ed abilitazione tecnica e magistrale. La formazione delle commissioni per queste ultime prove è ormai quasi conclusa. L'elenco dei professori verrà reso noto in un numero speciale del Bollettino del Ministero della P. I. che sarà pubblicato pochi giorni prima dell'inizio degli esami (8 luglio), al fine di evitare le «immancabili raccomandazioni».

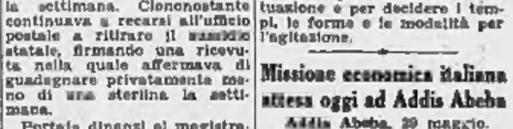
Incidenti presso Bari tra disoccupati e polizia

Bari, 29 maggio.

Incidenti tra disoccupati e polizia sono avvenuti a Giovinazzo. Si lamentano cinque contusi: un tenente dei carabinieri, comandante la tenenza di Molfetta, un sottufficiale e tre agenti della Celere. Sono stati operati sette arresti fra i dimostranti.

Duecento disoccupati si erano radunati davanti al municipio, per essere ricevuti dal Sindaco: chiedevano sussidi oppure lavoro. Una commissione è stata ricevuta dal Sindaco che in seguito ha ridotto di riceverne una seconda, composta da dieci donne, mogli dei dimostranti. Ciò ha provocato il risentimento della folla che ha preso d'assalto il municipio.

I pochi carabinieri di guardia sono riusciti per un po' a contenere l'ondata. Sopraggiunti da Bari i reparti delle Celere e del Battaglione Mobile hanno intimato lo scioglimento con i tre regolamentari squilli di tromba. I disoccupati sono rimasti sul posto ed hanno iniziato il lancio di sassi contro la polizia e i carabinieri. Una «carica» delle forze dell'ordine ha disperso la folla.



CRONACHE DELLO SPORT

Prolungata fuga di quattro corridori ripresi a mezz'ora dall'arrivo

Poblet la spunta contro il rivale Van Looy nella grande volata sul traguardo di Verona

Maule, Ferlenghi, Fabbri e Padovan sono stati in testa per 100 km. - Il tentativo di Maule nell'ultimo chilometro, stroncato dalla prontezza dello spagnolo - La classifica generale resta immutata - Oggi tappa di avvicinamento alle Dolomiti: Verona-Rovereto di 143 km.

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 29 maggio.

Una volata a ranghi pressoché compatti ha concluso la 13ª tappa del Giro, dopo un finale duro e pericoloso, probabilmente imprevisto alla maggior parte dei corridori. La gara, giunta a Verona, è stata infatti dirottata su una collina che domina la città, passando per una strada stretta, aspra in salita, tortuosa in discesa. Maule, Ferlenghi, Fabbri e Padovan, che, per ore ed ore, si erano prodigati in una coraggiosa fuga, da poco avevano visto sfumare il loro sogno di vittoria, il plotone si era riformato al gran completo.

La corsa, spesso contrastata dal vento, aveva vissuto parecchi episodi nervosi ed interessanti, però senza che i principali protagonisti, ad eccezione di Van Looy, si fossero prodigati per venir sulla scena. C'erano stati parecchi tentativi da parte di mezze figure. Nulla di solido, ogni cosa era ben presto finita nel nulla. S'era registrato un paio di cadute; in una di esse Pardini, ferito alla testa, aveva dovuto abbandonare e farsi ricoverare per misura precauzionale all'ospedale di Ferrara. Qualche foratura (una era toccata ad Anquetil ed un'altra a Nencini) senza conseguenze. Solo Maule, Ferlenghi e Fabbri avevano operato un allungo deciso ed avevano costretto il plotone in ritardo. A loro si era aggiunto Padovan ed era sembrato che gli assi volessero lasciar fare, disposti, una volta tanto, a concedere agli altri almeno le briciole. Ma poi la reazione si era scatenata violenta: ad una mezz'ora dall'arrivo i quattro, che faticavano da 100 km., avevano alzato la bandiera bianca della resa.

La collina; dicevamo. Una strada sinuosa che si apriva in mezzo alla folla. Zamboni sentiva l'aria di casa e sorprendeva i rivali, conquistando una cinquantina di metri di vantaggio. Li manteneva sin quando la salita aveva termine, li conservava anche in discesa, per le curve che giravano a gomito all'insegna del pericolo costante. Le squadre della Faema, dell'Ignis e della Carpano, però, allorchè si tornò in pianura, riagganciarono il gruppo al fuggitivo. E tutti i corridori comparvero insieme sul viadotto diritto e sgombro, dove si giudicava l'arrivo.

In testa, Van Looy procedeva sulla sinistra della strada, alla ruota di Couvreur, Poblet veniva alle spalle di Baldini. D'un tratto, Maule scartò di scatto dalla sinistra verso la destra del viale. Poblet ebbe l'accortezza di buttarglisi dietro, mentre Van Looy, invece, venne colto di sorpresa. Lo spagnolo superò il velocista della Carpano e tirò dritto senza voltarsi indietro, mentre Van Looy, passato l'attimo di sbalordimento, si gettò vanamente alla caccia. Van Looy, infatti, giunse sì nella scia di Poblet, ma lo spagnolo riuscì ancora ad aumentare la velocità. Rik ebbe quasi un gesto di stizza, la partita era irrimediabilmente perduta; e al belga spiaceva in modo particolare. Da casa era giunta sino a Verona la giovane e bionda fidanzatissima signora Van Looy. La fortuna, però, voltò le spalle a Poblet subito dopo la striscione. La folla premeva dinanzi, il servizio d'ordine conteneva l'entusiasmo nei limiti dell'umanamente possibile. Poblet, frenando dopo il «sprint», si trovò dinanzi una massa scura, la massa del pubblico che aveva rotto l'argine. Miguel andò a sbatterci contro, scivolando poi a terra. La velocità ormai era ridottissima. Nulla di grave, quindi.

Poblet esultante alza il braccio tagliando vittorioso il traguardo di Verona (Tel.)

Nessun grosso distacco, solo alcuni atleti, tra cui Defilippis, lamentano un ritardo di pochi secondi. La classifica generale, quindi, presenta lo stesso volto di ieri, con il piccolo particolare che Nencini è salito di uno scalino, passando dal 13° al 12° posto. Oggi, insomma, gli assi han preferito concedersi una relativa parentesi di calma, in attesa delle Dolomiti che avvicineremo domani con una tappa quasi di assaggio: è in programma la Verona-Rovereto di 143 km. con qualche saliscendi nella parte centrale e con il Pian dei Fugazze, la cui sommità, a quota 1159, sorge a meno di trenta chilometri dal traguardo.

Il Giro cerca di svolgere il solito tema: se è vero, come il circuito di San Marino ha cercato di dimostrare, che Gaul accusa la fatica, ogni giorno è buono per attaccare il lussemburghese. I motivi per la battaglia non mancano: come se già non vi fosse abbastanza ardore nella lotta per la conquista della maglia rosa, il «sì» praticamente ufficiale dato da Baldini a Binda per il «Tour» ha messo in agitazione parecchi nostri corridori che aspirano ad un posto nella squadra tricolore. Già si fanno in proposito i nomi di Ronchini, Pambianco, Catalano, Carlesi, Massignan, Zamboni.

Gigi Boccacini

Tre pugili azzurri in semifinale a Lucerna

Lucerna, 29 maggio.

I campionati europei di boxe per dilettanti sono proseguiti oggi a Lucerna con la disputa di quarti di finale in sette diverse categorie. Gl'italiani si sono comportati egregiamente: ben tre dei cinque atleti scesi oggi in lizza, si sono qualificati per le semifinali di domani.

Nella categoria dei welters leggeri Brandi ha battuto ai punti il polacco Kulej che passava come il grande favorito di questa categoria. Il successo dell'italiano è tanto più significativo in quanto il suo avversario per colmare un'evidente inferiorità tecnica e stilistica ha svolto una serie di azioni piuttosto scorrette.

Protagonista di una splendida impresa è stato il welter Bossi che ha facilmente eliminato ai punti il romeno Linca. L'italiano si è rivelato superiore al suo antagonista fin dall'inizio del combattimento. Previsto il successo di Nino Benvenuti fra i welters pesanti, sullo scozzese Fischer. Data la netta superiorità dell'azzurro la giuria ha interrotto il match durante il secondo round.

Nelle semifinali di domani Bossi sarà opposto all'irlandese Perry e Benvenuti al jugoslavo Jakovljevic.

La sorte è stata invece avversa a Lopopolo (piuma) e Truppi (medi): il primo è stato sconfitto da Adamski e il secondo da Walasek, entrambi polacchi.

Il sesto italiano, Saraudi, che mercoledì si era qualificato per i quarti di finale, salirà sul ring di Lucerna domani.

Fiatrangeli-Sirola si sono qualificati per la finale del doppio al torneo di Parigi, battendo gli australiani Lever-Mark: 2-6; 6-4; 1-6; 6-3; 6-2.

Provisi su M.V. ha ottenuto il miglior tempo per la classe 250 cmc nelle prove per il «Tourist Trophy» con la velocità di chilometri 134,466.

All'aeroporto di Casella si disputa domani una interessante gara di caccia pratica per cani da ferma su quaglie liberate. Le prove avranno inizio alle 8. Moltissimi i premi, fra cui le coppe Città di Torino, Fiat, Ente Turismo ecc.

Pallone elastico — Domani, a Torino, Defilippi-Solferino; ad Alba, Feliciano-Balestra (finale); a Cova, Menzo-Sardo; ad Acqui, Berutti-Alemanni.

Il trofeo E. Agnelli, torneo calcistico juniores, si svolgerà a Torino sul campo di via P. Sarpi da domani al 2 giugno con la partecipazione delle squadre: S. C. Edoardo Agnelli, A. C. Centallo, A. C. Chieri e G. B. Pino Maina.

Una macchina russa alle Mille Miglia che si inizia stamane alle 6 da Brescia

Le Ferrari al Gran Premio d'Olanda, seconda prova del campionato mondiale, contro le vetture inglesi - Nessun europeo alla odierna gara di Indianapolis

Gli ultimi due giorni di maggio sono particolarmente intensi per lo sport automobilistico: oggi si corre in America la 500 Miglia di Indianapolis; domani è in programma il Gran Premio d'Olanda — prova valevole per il campionato del mondo formula 1 — e stamane parte la Mille Miglia.

La corsa bresciana, com'è noto, dopo la tragica serie di incidenti delle ultime edizioni, ha dovuto adeguarsi alla realtà, e dall'anno scorso si è trasformata in gara di regolarità su strada aperta, con un certo numero di tratti a velocità libera cronometrata che ne costituiscono la caratteristica principale e, in pratica, l'unico criterio di classifica.

Del resto, la «nuova serie» della gara, pur mancando della tensione agonistica talvolta esasperata che caratterizzava le giornate di un tempo, ha validi elementi di interesse. Non sono più ammesse le macchine di tipo sport, ma soltanto quelle da turismo e gran turismo, cioè assai più aderenti alla produzione automobilistica normale; il percorso, di 1453 chilometri, partendo da Brescia tocca Parma, La Cisa, Reggio Emilia, Modena, Abetone, Firenze, Bologna, Padova, Cortina d'Ampezzo, Brunico, Bolzano, Riva del Garda, Peschiera. La media non deve essere inferiore ai 50 orari. Nove tratti del percorso (tutti in salita meno gli ultimi 28 km. da Barghe a Brescia) saranno di velocità pura, chiusi al traffico, e in questa serie di prove disseminate lungo il tracciato si deciderà l'esito della corsa.

Gli iscritti sono circa 140, con alcuni nomi di primo piano, come Taramazzo (il vincitore dell'anno scorso, che aprirà le partenze alle 6 di stamattina), il belga Olivier Gendebien (pilota ufficiale della Ferrari), Gerini, Abate, Balzarini, Toselli, per citare soltanto quelli di maggiore esperienza e al volante delle potenti Ferrari G.T. 3000, a cui la prova non dovrebbe sfuggire. Una nota di curiosità è costituita dalla iscrizione di una vettura russa, la Moschvich, condotta da due cittadini della Germania Orientale.

In complesso, la Mille Miglia 1959 durerà poco più di 29 ore, concludendosi a Brescia tra le 11,15 e le 13,40 di domani.

Di maggiore interesse il Gran Premio d'Olanda sul circuito permanente tracciato a Zandvoort, tra le dune che costeggiano il Mare del Nord. Dopo Montecarlo, è questo il secondo episodio valevole per il titolo mondiale piloti, in cui graduatoria vede attualmente al comando Jack Brabham con 9 punti, seguito da Brooks con 6, Trintignant con 4, Phil Hill con 3, Mac Laren con 2.

Sul motivo principale della corsa, cioè il confronto tra le Ferrari di Behra, Broock e Hill e le Cooper-Climax di Stirling Moss, Brabham e Trintignant, si innesta questa volta l'interesse per la presenza delle nuove Aston Martin inglesi (con Salvadori e Shelby) che, dopo aver esordito in modo assai lusinghiero ad Aintree il mese scorso, entrano adesso nella lotta per il campionato del mondo.

A Montecarlo, la vittoria della Cooper di Brabham fu indubbiamente facilitata dalla conformazione del circuito, ideale per la leggerezza e agilità delle piccole monoposto inglesi. Il tracciato di Zandvoort è parecchio più veloce di quello monegasco, consentendo medie superiori ai 150 orari, ed è pensabile che le Ferrari riusciranno a meglio esprimere le loro doti, particolarmente per quanto riguarda la potenza del motore.

Nell'odierna 500 Miglia, celebre corsa americana che da 43 anni si svolge sulla velocissima e difficile pista di Indianapolis, dei 33 piloti partenti non c'è nessun europeo, così come le macchine sono tutte americane, di concezione apposita per quella prova, e sensibilmente diverse, per motore e caratteristiche, dalle monoposto del vecchio continente.

Ferruccio Bernabò

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) *Poblet*, 253 km. in 5 ore 56'12", media 39,247; 2) Van Looy; 3) Benedetti; 4) Fantini; 5) Van Genenden; 6) Monti; 7) Darrigade; 8) Nencini; 9) Marsili; 10) Van Wynsberghe ed altri 31 corridori, tra cui 14° Baldini; 15) Zamboni; 28) Conterno; 30) Anquetil; 32) Gaul; 36) Moser; 37) Ronchini; 47) Favero a 29" ed altri 50 corridori, tra cui 54° Coletto e 61° Defilippis. Si è ritirato Pardini.

CLASSIFICA GENERALE: 1) *Gaul*, in 53 ore 01'36"; 2) Anquetil, a 34"; 3) Zamboni, a 2'33"; 4) Van Looy, a 2'57"; 5) Carlesi, a 4'06"; 6) Ronchini, a 4'23"; 7) Poblet, a 4'29"; 8) Defilippis, a 5'12"; 9) Massignan, a 5'15"; 10) Hoevenaers, a 5'51"; 11) Couvreur a 6'06"; 12) Nencini, a 7'12"; 17) Conterno, a 11'54"; 20) Baldini, a 12'43"; 107) e ultimo Roger Darrigade, in 54 ore 52'34".

L'Atalanta domani a Novara per il torneo dei cadetti

In Serie A, un solo incontro: Sampdoria-Bologna Partita di vecchi ricordi in Serie C: Casale-Pro Vercelli

Domani si gioca su un solo campo di serie A, quello della Sampdoria. La squadra ligure affronta in anticipo il Bologna in un confronto di tutto riposo. Nessuna delle due compagini infatti è assillata da problemi di classifica ed è pertanto auspicabile che le due avversarie sappiano trarre dalla tranquillità della loro situazione le premesse per una piacevole e combattuta gara.

Giornata intensa, invece, per i tornei di serie B e C. Tra i «cadetti» due confronti spiccano sugli altri: Novara (punti 37)-Atalanta (p. 48) e Reggiana (p. 40)-Palermo (48).

Sul campo piemontese, l'Atalanta punta al successo pieno. Lo esigono i suoi sostenitori, delusi per la sconfitta subita a San Benedetto del Tronto, lo promettono i suoi attaccanti che, con le 61 reti segnate finora, sono nettamente i migliori della serie B. Il Novara, che è entrato forse troppo presto in periodo di smobilitazione (più morale che effettiva), ha raccolto domenica passata sul campo del Palermo il pesante passivo di uno 0-4. Il compito che il calendario pone stavolta agli uomini di Baira non è certo meno impegnativo. L'Atalanta ha praticamente già aperto le porte verso la promozione ma è tuttora in lotta accanita con i palermitani per la conquista del simbolico titolo di campione della serie B. Ora le due squadre, quella bergamasca e quella siciliana, sono appaiate in graduatoria ed entrambe affrontano trasferte di un certo rilievo. Mentre i neroazzurri giocano a Novara, i rosanero si recano a Reggio Emilia. Qui si troveranno di fronte ad una compagine che nel girone di ritorno ha compiuto un notevole miglioramento ed è riuscita a portarsi al quarto posto in classifica. Anche l'impresa del Palermo si prospetta quindi abbastanza difficile.

In serie C, nel girone settentrionale, la battaglia per la promozione è in pieno svolgimento. Fino a giovedì scorso sembrava che tutto fosse risolto a vantaggio del Siena che guidava la classifica con tre punti di vantaggio. Invece, nell'ultimo turno disputato il Siena è stato sconfitto sul proprio campo dall'Oze Mantova che ha così ridotto ad un solo punto il suo distacco dalle compagine toscana. Stavolta il momento favorevole tocca ai lombardi che affronteranno in poco pericolosa Pro Patria in un incontro casalingo tutt'altro che arduo mentre i bianconeri senesi saranno impegnati sul campo del Varese. Nella giornata un'altra gara richiama l'attenzione degli sportivi: Casale (p. 31)-Pro Vercelli (p. 29) gara di antichi ricordi e tradizioni e che richiamerà folla dai paesi che stanno attorno alle due città rivali. La partita Biellese-Piacenza è stata invece rinviata a martedì prossimo su richiesta della prima data la concomitanza con la finale del torneo di tennis che si svolge proprio al campo Lamarmora.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	29
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	72 80	72 80
» »	72 70	72 70
Rendita 1962	71 60	71 60
Rendita 5%	102 70	102 80
» »	102 60	102 70
Redimibile 3½%	91 80	91 90
» »	91 70	91 80
Ricostruz. 3%	100 —	100 —
» »	99 90	99 90
Ricostruz. 3½%	87 35	87 25
» »	87 25	87 15
Ricostruz. 5%	98 85	98 85
» »	98 75	98 75
Ricostruz. 5%	98 —	98 10
» »	98 10	98 10
Ed. Sped. 5%	—	—
Ed. Sped. 5%	—	—
R. E. 5% Edilizia	101 —	100 50
B.I.I. 5% 1958	100 65	100 55
» » 1961	100 75	100 70
» » 1962	100 80	100 40
» » 1963	100 65	100 45
» » 1964	100 85	100 40
» » 1965	100 80	100 60
» » 1966	100 65	100 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 20	99 20
» 5%	101 50	101 80
» 5%	101 15	101 80
» 5%	101 55	101 70
» 5%	102 05	102 20
» 5%	101 07	101 15
» 5%	106 25	106 25
Mont. 5%	129 50	129 50
Elettr. 6%	127 50	128 30
Elettr. 5%	96 85	99 10
Elettr. 5%	103 —	103 —
C. C. R. F. 6%	120 70	121 05
S. Paolo 5%	95 80	95 80
» 5%	98 50	98 50
» 5%	99 25	99 325
» 5%	99 25	99 45
» 5%	100 —	100 —
» 5%	101 50	101 55
» 5%	95 50	95 80
» 5%	94 —	94 —
» 5%	94 50	94 30
Mediocredito 5%	92 70	93 —
C.I.R. Stati 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia 5%	94 25	94 25
C.I.R. Risorg. 5%	99 —	99 —
» » 5%	98 75	98 75
» » 5%	98 75	98 75
» » 5%	101 15	101 25
» » 5%	101 50	101 50
» » 5%	102 20	102 20
» » 5%	102 50	102 50
» » 5%	101 30	101 30
» » 5%	101 07	101 10
» » 5%	101 15	101 15
» » 5%	101 20	101 27
» » 5%	101 07	101 12
» » 5%	101 17	101 25
Istituto 3%	96 10	96 10
» 3%	96 25	96 —
» 5%	100 25	100 25
Fiat 4%	102 —	101 85
Fiat 5%	102 —	102 30
Fiat 6%	104 50	104 80
Fiat 6%	105 —	105 50
Olivetti 4%	108 —	108 80
» 5%	107 50	107 50
Pirelli 4%	108 —	108 —
» 5%	108 40	108 60
Rinascente 4%	106 —	106 —
» 5%	106 —	106 —
Snia 5%	106 20	106 20
Soie 5%	107 50	107 50
Montecatini	103 25	103 25
Montecatini	102 50	102 40
Montecatini	106 75	106 75
Montecatini	106 75	107 —
Montecatini	102 80	102 80
Montecatini	103 50	103 50
Montecatini	104 25	104 25
Montecatini	100 50	100 50
Montecatini	104 —	104 —
Montecatini	106 —	106 —
Montecatini	107 60	107 60
Montecatini	102 70	102 70
Montecatini	101 90	101 90
Montecatini	101 30	101 60
Montecatini	102 20	102 20
Montecatini	101 10	101 25
Montecatini	106 75	106 75
Montecatini	101 60	101 25
Montecatini	101 50	101 50
Montecatini	101 60	101 60
Montecatini	100 50	100 50
Montecatini	101 30	100 45
Montecatini	101 10	101 10
Montecatini	101 25	101 25
Montecatini	101 70	101 70
Montecatini	101 15	101 20
Montecatini	101 —	101 —
Montecatini	100 20	100 20
Montecatini	102 —	102 —
Montecatini	102 05	102 30
Cassa Risp. P. 3%	95 50	96 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Ceramica Richard	—	—
Cotonificio Bonti.	—	—
Bergamasca	13900	13850
Toscana	3245	3370
Filatorio	—	—
SNIA	—	—
Elli	—	3850
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Toro-Assi	67	67
Assic. Generali	57400	57400
Ass. Rocc. Torino	41200	41300
SIFI	3535	3450
Ist. Mobiliare	—	—
Gen. Mobiliare	2625	2638
Prom. Immob.	—	—
Immobiliare	1640	1650
La Centrale	14350	14450
Navigli	—	3930
Metallurgica	—	—
Ital. Nord	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Cruna	—	18500
M. Amiata	7635	8145
Montecatini	1305	—
METALMECCANICI		
Ansaldo	293	—
Dalmine	1978	—
Ilva	480	486
Fiat	316	323
Fucinato	679	683
Siac	—	—
Meccaniche	1530	1520
Westinghouse	1340	1350
Weltalia	16 15	16 05
Savigliano	—	—
L. Marelli	590	580
Escaflo	—	—
Fiat	1814	1811
Magneti Marelli	1140	1200
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Piemonte	—	—
Edison	1275	1287
Elettr.	910	915
Elettr.	3205	3320
Elettr.	1716	1755
Meridionale	1910	1762
Elettr.	1718	1740
Terni	—	—
ALIMENTARI		
Fiorio	—	—
Saiag	—	—
Eridania	—	—
Zucch. Rieti	209	213
Rom. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fondiari Piemont.	—	—
Ellenia	—	—
Cartiera Italiana	4600	—
Cartiere Burgo	17000	17050
Acqua Pia Antica	2200	2250
Linoleum	—	3190
Pirelli	—	—
Cementir	—	—
Cementi Ponti	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1903	1977
Montecatini	1115	1120
Montecatini	2050	—
Montecatini	—	14550
Saffa	3880	3910
Rumianca	2067	2100
SIAC	2525	2580
Montecatini	2945	2994
Montecatini	771	772
Montecatini	262	267
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	8450	8500
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	726	730
Sifes	—	—

L'inizio della nuova liquidazione decadale ha aperto orizzonti più liberi al mercato, che però non ha trovato piena possibilità di espressione in una seduta rallentata da due giornate festive. La prevalenza dei compratori, sia pure in regime operativo, ha avuto effetti molto rilevanti sulle Italgas, avviate a prezzi nettamente sostenuti dopo essere oscillato quasi un centinaio di punti di ribasso, sulle Montecatini, ricercate poco al disotto di quota 3000, sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Marelli. La spinta del denaro si è lievemente attenuata nella seconda fase della seduta, ma il mercato ha concluso agevolmente.

Assai lirelli, molto numerosi della giornata, Migliori Rumianca, Acque Potabi ed alcuni elettrici, Titoli di Stato stazionari; lievemente migliori le obbligazioni. Doppobarsa generalmente sostenuta. Le azioni Meridionale elettrica sono state quotate ex-opzione. Diritti Meridionale 148. Le azioni Westinghouse sono state quotate ex-dividendo di lire 40.

Prezzi informativi delle valute raccolti «ieri Borsa: sterlina ora 6850-6950; marengo svizzero 4500-4590; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 618-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126-128; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,69; dollaro canadese 641,375; franco svizzero 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,16; franco francese 126,125; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 151,33; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,85; peso argentino 6,80; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1184 PT; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,23; lira turca 44,40; sterlina australiana 1363.

MILANO — L'ultima riunione della settimana, benchè inclusa fra due giorni festivi e perciò povera di affari, risultava ben sostenuta come intonazione, data la prevalenza della richiesta su una offerta quanto mai guardinga. Oltre al risveglio della Viscosa, effettuatasi in chiusura, con uno spostamento di 20 punti, si registrava anche un sensibile progresso nella Catini, che avanzava di 40 punti e della Fiat in progresso di poco meno che 20 punti. Altri punti di forza erano gli elettrotecnici Tecnomasio ed Ercole Marelli, la quale ultima si giovava delle favorevoli comunicazioni del consiglio di amministrazione in ordine all'andamento del lavoro e dell'aumento di capitale. Tenuto conto dei miglioramenti effettuati dalle Generali, dalle Bastogi ed in genere dai Finanziari ed Assicurativi, la riunione può essere senz'altro inclusa nell'attivo del mercato. Il fatto che le contrattazioni erano le prime per il nuovo conto borsistico può avere influito sull'andamento degli affari. Nel comparto del Reddito fisso si avevano scambi rallentati, ma con prezzi sostenuti salvo qualche reazione nei settore dei titoli fondiari. L'Emiliana e la Subalpina quotano ex-assegnazione gratuita ed ex-diritto La Sme quota ex-opzione. La Westinghouse quota ex-cedola 40 lire. Diritti Sme 144,50.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 42.000; Bastogi 3630; Breda 3180; Finelettr. 1651; Finmare 581; Finsider 281,50; Gim 7030; Invest 2540; Centrale 14.500; Sviluppo 2561; Sinf 2490; Generali 67.350; Fond. Inc. 12.800; Assicurat 34.050; Ras 24.800.

N. Milano 7770; Ausiliare 2175; Mittel 4475; Veneta 1570.

Châtillon 5650; Cotoniere 410; Cantoni 17.450; Val Ticlino 61; Olcese 1325; Cucirini 10.425; Stampati 2760; Cascami 11.050; Fisac 455; Gavardo 2910; Lanerossi 6030; Tiliane 8890; Scotti 165; Linificio 883; Rossari 21.670; Rotondi 36.400; Man. Tosi 4730. Pacchetti 800; Viscosa 2402; Bernasconi 1925; Un. Manif. 70.200

Broggi-Izar 580; Dalmine 2005; Ilva 458,50; Magona 301,50; Metalli 5670; Amiata 7560; Catini 2983; Monteponi 1315; Siele 8660; Falck 5010.

Bianchi 403; Fiat 1626; Nebiolo 16.20; F. Tosi 500; Westingh. 1355 ex.

Italia 1717; Cieli A 3600; Cieli B 3542; Dinamo 3202; Edison 3967; Bresciana 3317; Caffaro 300; Calabrie 1810; Campania 2962; Sarde 5310; Valdarno 3670; Emiliana 3476 ex; App. Centr. 4000; Al. Veneto 3125; Subalpina 3520 ex; Sit 1225; Lucana 2047; Magneti 1161; E. Marelli 677; Orobia 2506; Pugliese 1758; Romana 3277; Sesto 3330; Sip 1733; Sme 1760 ex; Stet 3636; Tecnomasio 2750; Volta ord. 2475; Volta pref. 2797; Teti A 3810; Teti B 3813; Terni 326; Unes 920; Vizzola 4380.

Certosa 2635; Distillati 4700; Eridania 1765; Ea. Molini 2130; Motta 14.600; R. Zuccheri 524.

Anic 3698; Nap. Gas 1740; Erba 10.610; Italgas 1583; Larderello 2960; Liquigas 773; Ossigeno 2130; Miralanza 14.250; Pibiga 367; Rumianca 2087; Saffa 3855; Solgas 1525.

Acdes 1990; Beni Stab. 3830; Bon. Ferr. 818; Edificio 2760; Imm. Roma 727; Sagi 2150; Iniziative 2712; Milano C. 13.600; Risanam. 8505; Sylos 4375.

Baroni 510; Binda 37.000; Burgo 17.060; Cementir 3735; Cer. Ponsi 933; Ginori 642; Ciga 5800; Elettrocarb. 31.900; Eternit 4785; I. Cementi 17.150; Cond. Acque 985; Rinascente 306,50. Linoleum 3400; Pirelli Spa 8400; Pirelli e C. 3885; Regina 1030; Snaidero 402; Acqui 8050; De Ferrari 1630.

Il pomeriggio si presentava povero di scambi, ma sempre sostenuto come prezzi: Fiat 1831-1824; Cattini 2980-2990; Viscosa 3420-3430; Edison 3965-3972; Finsider 680-882; Terni 323-324; Sme 1759-1762.

GENOVA — Mercato con attività moderata e quota poco variata fatto qualche eccezione. In avantaggio Mediobanca, Locali ben tenuti accettuate Oleg. Petrolifera e Nicolay. Nel comparto del reddito fisso migliorie nei Buoni del Tesoro e sostenuta le obbligazioni.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Ancora moderata, sufficiente però a portare il mercato azionario ad un nuovo record assoluto; il numero indice è salito di 40 cents ed ha raggiunto quota 230,30 dollari.

LONDRA — La tendenza al ribasso prevale in tutti i settori, ma si verificano alcune eccezioni fra gli industriali.

PARIGI — I titoli di petrolio continuano a stimolare il mercato azionario, che è ugualmente influenzato dagli acquisti effettuati per conto di compratori esteri e dalle dichiarazioni ottimistiche del ministro Pinay di ritorno da New York. Nessun cambiamento sul mercato dell'oro.

Rubati 4 milioni da un forziere nella sede di una banca a Savona

Il furto nella notte - Il ladro, allarmato da un rumore di passi, è fuggito seminando banconote per 260 mila lire

Savona, 29 maggio.

Un audace furto è stato commesso la scorsa notte nella sede centrale della Cassa di Risparmio in corso Italia. I ladri, introdottisi nella banca da una finestra sul cortile, sono scesi nei sotterranei dove si trova, oltre alla camera blindata della cassaforte, un locale in cui sono sistemati sedici piccoli forzieri nei quali vengono rinchiusi i valori depositati dalle succursali cittadine della banca stessa.

I banditi sono riusciti ad aprire uno dei forzieri sottraendo il denaro che vi si trovava, circa 4 milioni di lire; hanno invece trascurato diversi assegni bancari per un valore complessivo di parecchi milioni di lire. Molto probabilmente gli sconosciuti, mentre stavano per aprire un secondo forziere, venivano messi in allarme dai passi di un guardiano notturno e si allontanavano, desistendo dal condurre a termine la criminosa impresa. Durante la fuga, nel corridoio che unisce il sotterraneo della banca ai piani superiori, i ladri perdevano alcune banconote per circa 260 mila lire.

Il furto è stato scoperto stamane all'alba dal guardiano notturno Giulio Guarino, il quale, mentre stava compiendo il solito giro di controllo, scorgeva a terra alcune banconote: messo in sospetto, entrava nella camera dei forzieri e constatava così che uno era stato aperto e vuotato.

Il Guarino chiamava allora per telefono il vice-direttore della banca, cav. Rattura, il quale, a sua volta, informava la Squadra Mobile della Questura. I funzionari si recavano immediatamente sul posto e iniziavano le indagini. Dai primi accertamenti sembra che il colpo sia stato organizzato e condotto a termine da un solo individuo, il quale deve averlo studiato e preparato minuziosamente in tutti i suoi dettagli. Il ladro, se non fosse stato disturbato, cosa che gli ha impedito di aprire gli altri forzieri, avrebbe certamente fatto un bottino ben più cospicuo.

Per motivi d'ordine pubblico

Pupetta Maresca trasferita alla casa di pena di Trani

Napoli, 29 maggio.

Pupetta Maresca, per disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, è stata trasferita definitivamente dal carcere giudiziario di Torre del Greco all'istituto di pena di Trani. Nei giorni scorsi le era stato comunicato il trasferimento dal direttore del carcere e si ritiene che il provvedimento sia stato adottato per motivi di ordine pubblico.

Nell'apprendere la notizia, Pupetta Maresca è stata colta da una crisi di pianto e ha detto che le veniva così tolta la gioia di poter vedere il figlioletto ogni settimana. Quando ha lasciato stamane il carcere, la vedova Simonetti indossava un abito nero: aveva il volto pallido e i suoi occhi denunciavano la notte insonne. Ha salutato le compagne di carcere e quindi si è avviata all'uscita dove era in attesa per portarla a Trani una «1100» scura.

A Trani, Pupetta Maresca attenderà che venga celebrato il processo in Assise d'Appello.

Una contadina diciottenne colpita e uccisa dal fulmine

Ancona, 29 maggio.

Un fulmine, abbattutosi in località Cannuccia di Jesi durante un violento temporale, ha ucciso stamane una giovane contadina, Anna Maria Orlandini, di 18 anni, che stava rincasando insieme con la madre, Giuseppina Pieroni. La sciagura è avvenuta a breve distanza dall'abitazione delle due donne, le quali colte dall'improvviso acquazzone avevano abbandonato il lavoro nei campi e si affrettavano verso casa.

La folgore, abbattutasi sulle due donne con un'improvvisa fiammata, è piombata sull'orecchio sinistro della giovane Orlandini (come dimostrano le gravi ustioni rilevate sul capo della vittima), bruciacchiandole anche i capelli e le vesti. La madre della sventurata giovane è stata scaraventata a parecchi metri di distanza, ma non ha riportato lesioni di sorta. La povera donna è ancora ignara della tragica fine della figlia perchè colpita da un forte choc.

Alcuni contadini hanno assistito dalla casa colonica alla sciagura: quando essi sono accorsi la ragazza respirava debolmente, ma è deceduta dopo pochi minuti nella sua abitazione, prima ancora che giungesse un medico. Il luogo dove si è verificata la disgrazia è completamente privo di vegetazione ad alto fusto; non ci sono neppure linee elettriche nelle vicinanze.

Alterati durante la notte i voti sui registri dell'Istituto tecnico

Il falso compiuto a Palermo - Gli autori rimasti sconosciuti

Palermo, 29 maggio.

La polizia ha iniziato le indagini su un episodio avvenuto nell'istituto tecnico industriale «Duca degli Abruzzi» e denunciato dal preside, prof. Vizzini.

Alcuni ignoti, nascondisi nei locali dell'istituto, hanno atteso la notte per entrare nella sala dei professori, di cui hanno forzato l'ingresso. Essi hanno quindi aperto un cassetto dove si trovavano i registri della prima e della seconda «B» ed hanno alterato senza discriminazione i voti degli alunni.

Il preside, sospettando che i colpevoli possano celarsi tra gli stessi alunni dell'Istituto, ha aperto una inchiesta, sulla quale viene mantenuto uno stretto riserbo, e che procede di pari passo con quella degli organi di polizia.

Due giovani piloti morti dopo l'urto dei loro aerei

Viterbo, 29 maggio.

*Due piloti del Centro addestramento aereo dell'Esercito, il tenente Prati ed il sottotenente Bertossi, sono deceduti in seguito ad un incidente aviatorio avvenuto a tre chilometri da Viterbo all'altezza di Bagnore

Bisogna migliorare le vie di comunicazione con la Svizzera

L'incremento del turismo unica risorsa per l'Ossola

Al valico di Ponte Ribellasca si giunge per una strada in terra battuta Grandi sforzi della Val Vigezzo per sviluppare le attrezzature alberghiere ed attirare i forestieri - L'anno scorso, sei mila abitanti, 240 mila «presenze»

(Dal nostro inviato speciale)

S. Maria Maggiore, 29 maggio.

C'è un valico di frontiera, tra l'Italia e la Svizzera, attraverso il quale passano ogni anno centinaia di migliaia di persone, ma dove chi si reca oltre confine in gita o per affari deve calcolare bene il suo tempo: perché alla mezzanotte d'estate e alle dieci d'inverno il nostro personale tira giù le sbarre e se ne va a letto: fino alle sei del mattino dopo nessuno può più entrare o uscire salvo casi di estrema necessità. E' Ponte Ribellasca, fra l'Ossola e il Canton Ticino, la Val Vigezzo e le Centovalli, Domodossola e Locarno: un valico che è meno noto ma che come movimento col suo doppio transito sia ferroviario che stradale è pari a circa un quarto di quello del Sempione. Di qui nel 1957 sono entrati in Italia 31.612 stranieri in macchina e 66.000 in treno: altrettanti presumibilmente — non abbiamo le cifre precise — ne sono usciti; con duecentomila italiani circa passati nelle due direzioni, siamo sul mezzo milione di persone.

Basterà un'occhiata alla carta geografica per notare come ad un abitante del Ticino sia più comodo passare da Ribellasca-S. Maria Maggiore-Domodossola e di lì dal Sempione per raggiungere la valle svizzera del Rodano e il lago di Ginevra, che compiere il lungo giro a nord per il Gottardo. Da un punto di vista turistico, numerose sono le comitive che da Locarno affrontano lo splendido — panoramicamente — circuito per la Val Vigezzo e del Toce fino a Stresa e Verbania con ritorno lungo il Lago Maggiore. Il passo di Ribellasca — che, si noti, resta aperto in ogni periodo dell'anno — consente quindi un prezioso afflusso di viaggiatori e turisti stranieri e al tempo stesso costituisce l'unico permanente collegamento stradale dell'isolata Ossola con la Svizzera.

Sarebbe quindi logico pensare a molte e assidue cure da parte italiana per rendere il più agevole possibile sia per strada che per ferrovia questo transito: la realtà invece è diversa, e sarà sufficiente rifarsi al citato esempio della chiusura serale, con l'aggiunta del particolare quasi comico della corrispondente anche se inutile veglia notturna da parte degli svizzeri per i quali il valico è aperto ventiquattro ore su ventiquattro. Siamo nell'incredibile o nel ridicolo; possibile che non si possa aumentare di qualche unità il nostro personale di controllo favorendo, invece di ostacolare, il movimento di frontiera? Questo non è un provvedimento che richieda una laboriosa attuazione, e non possiamo non fare nostro l'appello della gente della Val Vigezzo perché nel giro di qualche settimana si metta fine ad uno stato di cose assurdo.

Dal servizio ferroviario Domodossola-Locarno, gli utenti si dichiarano invece soddisfatti, e ci fanno anzi notare che dal 31 maggio migliorerà ulteriormente con l'entrata in funzione di due nuovi elettrotreni articolati. Pessime invece — e ci spiace la monotonia del leit motiv di tutti questi nostri servizi dal Verbano-Cusio-Ossola — le condizioni della strada da Santa Maria Maggiore alla frontiera: dal Santuario Re in poi, e cioè per sette chilometri, non è nemmeno asfaltata e in molti tratti non è più larga di quattro metri. L'amministrazione provinciale di Novara ha deciso di effettuare lavori per migliorarla spendendo trentacinque milioni, e non si può pretendere di più per una strada destinata a passare stivale: è lo stesso caso del Lago d'Orta e di Macugnaga. E nella solita attesa di una sistemazione amministrativa, lo stato delle comunicazioni resta cattivo o peggiora.

Utile da un punto di vista generale, una moderna strada verso la Svizzera costituirebbe, e come tale è invocata, il toccasana per tutta l'Ossola e in particolare per la Val Vigezzo dove l'unica risorsa è il turismo. In questa Valle che ha poco più di seimila abitanti si sono registrate circa duecentoquarantamila «presenze» e la prospettiva per l'estate che comincia sono buone, con la maggior parte degli alberghi e degli appartamenti già prenotata. Nella località più nota, Santa Maria Maggiore, il comune ha fatto sorgere un centro nella pineta con campi di tennis, pattinaggio a rotelle, minigolf, bar ristorante; l'azienda di soggiorno ha ottenuto che quest'estate funzioni per la prima volta una scuola d'equitazione.

Siamo al massimo dello sforzo possibile per i bilanci dei piccoli enti locali: per iniziative di maggior onere, come funivie e seggiovie (che mancano, ed oggi sembrano ormai indispensabili al turismo) sta lavorando il Consiglio Valle costituito di recente con l'adesione dei comuni interessati. Ma tutti questi propositi come quelli da parte di privati che mostrano il massimo interesse allo sviluppo della zona, sono condizionati alla sistemazione di quei pochi chilometri di strada verso Ribellasca dove l'afflusso dalla Svizzera potrebbe moltiplicarsi.

Qui, ripetiamo, il turismo è tutto: dove non vengono villeggianti, la depressione economica è tale da non temere confronti con le peggiori d'Italia. E' il caso della stupenda e selvaggia Val Cannobina, dalla Val Vigezzo al Lago Maggiore, dove ricordiamo con pena un'inchiesta fra i ragazzi delle elementari: alla domanda «cosa avete mangiato ieri», la risposta era stata uguale per tutti: polenta e fagioli, polenta e insalata, polenta e formaggio, polenta sola. Mai carne (consumo medio della popolazione, cinque grammi a testa al giorno) e, mancando le bestie, mai latte. Festa grande nelle scuole per la refezione resa possibile dai doni dell'Amministrazione Aiuti Internazionali. Qui in Piemonte, ad un passo dalla Svizzera, vicino allo splendido specchio del Lago Maggiore.

Giovanni Giovannini

I francesi cominciano oggi il traforo del Monte Bianco

Chamonix, 29 maggio.

«Il traforo del Monte Bianco esprime in modo concreto l'aspirazione dell'Occidente di non voler più vivere circondato da muri»; con queste parole il presidente del consiglio d'amministrazione della Compagnia francese concessionaria dei lavori di perforazione, ha sintetizzato il significato della cerimonia di domani pomeriggio, durante la quale i ministri dei Trasporti d'Italia e di Francia, Togni e Buron, daranno inizio all'opera di scavo sul versante francese presso Chamonix.

Tutto è ormai pronto per l'inizio dei lavori. In prossimità del punto in cui «Jumbo» la gigantesca escavatrice attaccherà la montagna dopo la esplosione delle prime mine, i francesi hanno edificato un vero e proprio villaggio, dotato di mense, dormitori ed infermeria, che ospiterà tecnici e minatori. I dintorni di Chamonix rigurgitano di un vasto complesso di installazioni, una più gigantesca dell'altra. Una linea elettrica di 15.000 volta alimenterà un trasformatore da 2000 KW. D'altra parte, una piccola centrale fornirà i 1200 CV necessari ai lavori di perforazione. Infine, è stato messo a punto un centro di preparazione del cemento, capace di fornire 50 tonnellate di cemento all'ora.

Il traforo, che permetterà di guadagnare 5 ore sull'itinerario Parigi-Roma durante l'estate e 12 ore durante l'inverno, sarà aperto alla circolazione nell'ottobre 1961. La strada sotterranea sarà larga 7 metri e consentirà il passaggio di 400 autoveicoli ogni ora. Vecchio di VIII anni, il progetto del traforo del Monte Bianco sarà cosa fatta entro due anni. La marcia dei lavori è stata prevista in tutti i dettagli e l'accordo franco-italiano non lascia nulla al caso. Uno dei problemi più difficili da risolvere è stato quello del sistema di ventilazione nell'interno del tunnel: è stato deciso che otto condotti di aria refrigerata, quattro per ciascuna parte, getteranno nel tunnel 300 metri cubi di aria al secondo. Due condotti trasporteranno all'esterno l'aria viziata, che sarà pompata alla cadenza di 150 metri cubi al secondo. Il tunnel sarà lungo 11 km. e 600 metri.

Principe romano ottantenne sposa la governante di 50 anni

Le nozze celebrate con il solo rito civile un mese fa in gran segreto

Roma, 29 maggio.

Il principe Marcantonio Brancaccio, zio ottantenne dell'ex-marito di Dawn Addams, Vittorio Massimo di Roccasecca, ha sposato un mese fa «in segreto» la sua governante di trent'anni più giovane. La notizia del matrimonio ha colto di sorpresa gli ambienti dell'aristocrazia romana, dove si sono intrecciati i più svariati commenti. L'annuncio ufficiale agli amici è stato dato dallo stesso gentiluomo durante una colazione da lui offerta oggi a Palazzo Brancaccio.

Le nozze sono state celebrate col solo rito civile e finora neppure la più piccola indiscrezione era trapelata dal muro che cinge il vasto parco della sontuosa residenza di via Merulana, dove, in un piccolo «chalet», vivono gli sposi. Don Marcantonio Gerardo Giulio Marino Maria Bacolo Cesare Buffio Brancaccio, terzo principe di Trigiano e sesto duca di Listra, è nato a Roviano il 29 maggio 1879; Fernanda Ceccarelli, ex-cameriera e poi governante, è nata 50 anni fa in un paesetto del Viterbese. Insieme con l'anziana coppia vivono la madre e una sorella della Ceccarelli.

Anche il fratello del principe, don Carlo, contrasse un matrimonio fuori del comune sposò la signorina Pierina Anticoli, da cui ebbe un figlio, Roland, divenuto un noto chansonnier.

Proprio oggi don Marcantonio ha compiuto 80 anni. Ed ha atteso quest'occasione per ricevere i pochi intimi, annunciare le nozze e distribuire i confetti. Per il resto tutto si è svolto come gli altri giorni. Anche stamane Fernanda Ceccarelli in Brancaccio si è recata, come usa fare ormai da molti anni, al bar del Cinema Brancaccio, per acquistare due *brioches*. «Per la colazione del principe», ha detto.

Pronta la lista definitiva dei nuovi Cavalieri del lavoro

Roma, 29 maggio.

Secondo le informazioni dell'agenzia «Mondo Finanziario» il ministro dell'Industria consegnerà al Capo dello Stato entro due o tre giorni la lista definitiva delle designazioni per i nuovi venticinque cavalieri del lavoro, che saranno nominati da Gronchi alla vigilia del due giugno.

La lista definitiva è stata discussa in una riunione presieduta dal ministro Colombo ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari ministeri tecnici e dell'Associazione nazionale dei cavalieri del lavoro.

A differenza degli scorsi anni — prosegue l'agenzia — accanto ai nominativi non è segnato alcun punteggio di preferenza nelle indicazioni. Ognuno dei nominativi viene indicato al Capo dello Stato senza graduatoria, ma solamente classificato in una divisione per settore e per regione. Con questa innovazione si è pensato di superare in parte il conflitto in merito alle «depennazioni» dalla lista fatte all'ultimo momento, magari giustificate dal punteggio inferiore.

Nominati tre periti per l'ing. Dalla Verde

Milano, 29 maggio.

Nel pomeriggio il Procuratore capo della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo, ha firmato il decreto di nomina dei tre periti d'ufficio che dovranno eseguire nei prossimi giorni una perizia psichiatrica sull'ing. Roberto Dalla Verde. Si tratta del prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, del prof. Castaldi e del prof. De Lucchi, entrambi dell'Università di Milano. La perizia, a quanto è dato sapere, verrà effettuata dopo il ricovero del professionista in una clinica privata.

Domestica trovata cadavere in un canale alla periferia di Milano

Era scomparsa domenica 17 maggio, dopo un litigio con i familiari, dicendo: «Vado a sentire l'ultima Messa»

Milano, 29 maggio.

Il cadavere seminudo di una donna è stato ritrovato stamane nelle acque del canale Gibellini nella zona dell'idroscalo, a breve distanza dal luogo dove la mattina del 13 marzo scorso venne rinvenuto il corpo della mondana Paola Del Bono. La scoperta è stata fatta da una guardia notturna, che ha subito avvertito la polizia.

Sul posto giungeva pure il medico legale, il quale constatava che il decesso risaliva a non meno di dieci o quindici giorni prima e andava attribuito ad annegamento. Il corpo non presentava infatti ferite, al di fuori di alcune escoriazioni alle braccia, alla testa, quasi del tutto priva di capelli, dovute al rotolamento sul fondo del canale.

La mancanza degli indumenti, parte dei quali veniva poi recuperata dai sommozzatori dei vigili del fuoco, rimasti sott'acqua ad esplorare il canale per un paio d'ore, lasciava aperta la strada a molte ipotesi, non ultima quella del delitto. Esaminando in questura l'elenco delle denunce di persone scomparse, funzionari hanno potuto nel tardo pomeriggio stabilire la verità.

Si tratta di un suicidio. La morta è una domestica di 44 anni, Tullia Malimpensa, abitante con il marito e le due figlie in via Pietro Da Cortona 14. A quanto ha dichiarato il marito, che ha identificato la salma, la poveretta si era allontanata domenica 17 maggio dopo aver avuto un litigio con la figlia Franca, di 26 anni. Era uscita di casa stravolta, dicendo: «Vado a sentire l'ultima Messa». Gravemente malata di nervi, la Malimpensa aveva più volte minacciato di togliersi la vita.

Interrogazione al Governo contro le frodi sul vino

Roma, 29 maggio.

L'onorevole Carelli (dc) ha rivolto al Ministro per l'Agricoltura un'interrogazione per chiedere che siano emanate opportune disposizioni di legge per porre termine alla persistente espansione delle frodi sul vino, accentuate particolarmente nell'Italia settentrionale.

Ritorno di Joan Crawford

Dopo quattro anni di assenza dai teatri di posa di Hollywood, l'attrice, rimasta vedova, sarà la protagonista di un nuovo film «Il meglio di ogni cosa» (Telef.)

"Le volevo troppo bene. Non potevo rassegnarmi a stare senza di lei,,

Una sarta novarese vive quindici giorni sola in casa accanto alla madre morta

Le clienti colpite dall'atmosfera pesante dell'alloggio hanno dato il primo allarme - Due guardie hanno trovato il cadavere - La donna non aveva il coraggio di avvertire l'ufficio di stato civile

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 29 maggio.

Due settimane accanto al cadavere della madre. Per due settimane, in un alternarsi di giorni e di notti, una donna ha lavorato, ha mangiato, ha dormito in una stanza attigua a quella in cui la salma della madre lentamente si consumava. «Le volevo troppo bene, non potevo staccarmi da lei» ha detto la figlia, le cui condizioni psichiche non sembrano del tutto rassicuranti.

Il penoso episodio è accaduto a Novara in un modesto alloggio al terzo piano di via Leonardo da Vinci 8. Vi abitano la signora Assunta Casalani vedova Cosimi, di 83 anni, e la figlia nubile Elena Cosimi, di 48, sarta. Un altro figlio, Fausto, è ferroviere a Bra.

La loro vita è tutt'altro che serena. Liti tremende scoppiano quasi ogni giorno in casa. Assunta Casalani ha un carattere energico, autoritario, intende dominare la figlia; costei, dal sistema nervoso molto fragile, si accende per nulla; e sono urli e tempesta. A meno di cinquant'anni, Elena Cosimi viene chiamata dai vicini «la vecchia». E' una donna avvizzita precocemente, una creatura squallida e spenta, grigia di capelli e di spirito. Ma nonostante i frequenti e clamorosi litigi, ha per la madre un affetto straordinario, addirittura morboso.

Lavora da sarta, il suo laboratorio è sistemato nella cucina; le altre due stanze dell'alloggio sono occupate da camere da letto, la sua e quella della madre. Da sei mesi costei soffre di disturbi intestinali, Elena bada a lei amorevolmente, ma le scenate non diminuiscono. Cessano del tutto quindici giorni fa. I vicini notano la calma che di colpo regna nella casa, ritengono che sia dovuta all'aggravarsi di Assunta; ne chiedono alla figlia, ma lei risponde che la madre sta bene.

Da qualche giorno notano anche altro. «Che odore, che odore...» dicono annusandosi alla porta di Elena. Non ne parlano con lei, ma nasce il disagio. Possibile che improvvisamente quella casa sia diventata tanto sporca da mandare un odore così sgradevole?

Una diecina di giorni fa una cliente di Elena, la signorina Piera Massara, va da lei per la prova d'un abito. L'unico specchio grande è in camera di Assunta, e la signorina Massara vi entra per seguire la prova. Sulla soglia ha un urto. Che orrendo odore. La signora è a letto, con le coperte tirate fin sugli occhi, immobile come se fosse profondamente addormentata. «Sì, non sta bene, ma niente di grave; dorme sempre» dice Elena.

La signorina Massara torna lo stesso da Elena per la seconda prova dell'abito, e di nuovo entra nella camera della signora dove è lo specchio. Assunta dorme come l'altra volta, con le coperte fin sugli occhi. Sembra che da allora non si sia mossa. Ma l'odore è più acuto, più tremendo e nauseante.

La cliente non dice nulla, ma quando esce ha un dubbio, e lo comunica al custode della casa. Costui si reca in questura, ed esprime il dubbio di trovarsi ora anche suo. Due agenti vengono immediatamente spediti a casa di Elena Cosimi. Lei viene ad aprire. «Non c'è sua madre?» le chiedono. «E' a letto» risponde Elena accompagnandoli. Ai due agenti non occorre molto per capire, soprattutto con quell'odore. «Ma è morta» dicono inorriditi. «Sì, è morta quindici giorni fa» lei risponde impassibile. «E perché non l'ha denunciata allo Stato civile, perché se l'è tenuta in casa tanti giorni?». «Le volevo molto bene, non sapevo staccarmi da lei». «E ha resistito per tutto questo tempo a un odore simile?». «Che odore?» fa Elena, stupita.

Una mattina se la trovò morta nel letto. La chiamò per la colazione, la madre non rispose. Capì che era morta perché non si sentì rimbrottare come ogni mattina. Era così immobile e pallida, così inerte e innocua. Non avrebbero più litigato; ed era così triste non litigare più. Ma almeno poteva tenerla accanto ancora qualche giorno, prima che gliela portassero via. Ogni giorno pensava d'andare in municipio, e ogni giorno rimandava a quello appresso. Elena è vissuta così due settimane, svolgendo la sua solita vita quotidiana, accanto alla salma della madre che si disfaceva. Finché sono arrivati gli agenti.

La salma ora è all'obitorio, domani le verrà fatta l'autopsia per stabilire le cause della morte, e se esiste una eventuale responsabilità della figlia. Se, come si ritiene, nessuna colpa potrà essergli attribuita, Elena dovrà pagare una contravvenzione per omesso denuncia di morte. Ma non è escluso che per qualche tempo venga ricoverata in una casa di cura.

g. f.

Sei giorni di sciopero dei dipendenti dell'Ina

Roma, 29 maggio.

Il sindacato unitario assicuratori gruppo Ina ha proclamato un nuovo sciopero generale in tutte le medie e piccole agenzie dell'Ina e de «Le Assicurazioni d'Italia» per i giorni 1, 2, 4, 5 e 6 giugno p.v. L'astensione dal lavoro trae motivo dal mancato rinnovo del contratto economico della categoria.

Lo sciopero precedente fu attuato nei giorni 2, 4, 5 e 6 maggio.

Le condanne chieste dal P. M. per gli anarchici italo-spagnoli

Pene varianti da 8 a 28 anni, per i rapinatori Un anno e tre mesi per i coniugi accusati di favoreggiamento - Questa sera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 30 maggio.

Il processo alla banda degli anarchici italo-spagnoli, per le rapine di Genova e di Villanova Monferrato, è continuato oggi in Corte d'Assise, con la requisitoria del P.M. e con le prime arringhe di difesa. Il pubblico accusatore, dott. Porta, che ha parlato per cinque ore e mezzo occupando l'intera udienza del mattino e gran parte di quella del pomeriggio, ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati in ordine a tutti i reati contestati, ma fatto eccezione solo per Giuseppe Ruzza, — solui che è considerato il «basista» per l'assalto alla banca del Monferrato — del quale ha chiesto l'assoluzione con formula piena dall'accusa di tentato omicidio di due carabinieri; e per i coniugi Agostino Buffa e Lidia Boccalatte, chiedendo che vengano prosciolti dall'imputazione di ricettazione.

Il rappresentante della legge ha rievocato dinanzi alla giuria popolare i crimini dei quali sono accusati gli imputati: lo spagnolo Agustin Vicente e l'italiano Goliardo Fiaschi (contumaci), Walter Corsi e Giuseppe Ruzza (in stato di detenzione) sarebbero membri di un'associazione a delinquere per rapine aggravate, furti continuati, detenzione abusiva d'armi e sequestro di persona. L'Agustin, inoltre, sarebbe responsabile di tentato omicidio del maresciallo dei carabinieri Aquilini e dell'appuntato Strippoli. Nei confronti del Ruzza, inoltre, è da considerarsi la sua responsabilità per un grosso deposito di armi e munizioni da guerra e di esplosivo, nonché per contrabbando di sigaretta. Ai coniugi Buffa e Boccalatte il P. M. addebita responsabilità di favoreggiatori.

Il dott. Porta ha concluso la sua requisitoria chiedendo le seguenti condanne: Agustin Vicente, complessivamente, 28 anni e 4 mesi di reclusione, 4 di arresto e 105 mila lire di multa; Fiaschi 17 anni e 3 mesi di reclusione, 3 di arresto, e 140 mila lire di multa; Corsi 14 anni e 3 mesi di reclusione, 3 di arresto e 110 mila lire di multa; per tutti e tre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Ruzza a 8 anni e 4 mesi di reclusione, e 4 milioni e 750 mila lire di multa più un anno e 6 mesi di arresto e 19 mila lire di ammenda; Buffa, per favoreggiamento, un anno e 3 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 14.500 lire di multa e mille di ammenda; Lidia Boccalatte un anno e 3 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e 8 mila lire di multa.

Ha quindi preso la parola, per la difesa del Ruzza, l'avv. Punzo, di Alessandria, il quale ad un certo momento ha avuto un vivacissimo incidente col P. M., tanto che il Presidente ha minacciato di sospendere il dibattimento. Gli ha fatto seguito l'avv. Ubertis, in difesa dei due contumaci. Domani si avranno le arringhe degli avvocati Piccinini, di Genova, per il Corsi e Bori, di Casale, per i coniugi Buffa-Boccalatte, ai quali probabilmente replicherà il rappresentante della legge. In serata è attesa la sentenza.

e. d. a.

Rifiuta di giurare al processo reclamando la libertà di culto

Vicenza, 29 maggio.

Un modesto processo per lesioni colpose ha suscitato un caso giuridico da Corte Costituzionale. Un teste, Gino Morellato di 50 anni, abitante in viale Trieste 10, ha rifiutato di prestare giuramento secondo la formula tradizionale. Il pretore, dott. Verger, ha fatto verbalizzare le dichiarazioni del testimone: «Mi rifiuto di giurare sulla formula che la Signoria Vostra mi indica perché in essa vi è un accenno a Dio e quindi, per la idea religioso che io professo, è in contrasto con la mia coscienza. Sono tuttavia pronto a deporre senza giuramento o a giurare sul mio onore di cittadino».

Il teste è stato ammonito circa la responsabilità penale conseguente al rifiuto di prestar giuramento, ma è rimasto fermo nel suo atteggiamento. Il pretore, ritenuto che il rifiuto di giurare costituisce una violazione dell'art. 384 del Codice penale, ha trasmesso gli atti processuali all'ufficio del Pubblico Ministero.

Si tratta di un caso assai singolare: il Codice penale è stato redatto nel 1933, quando l'unico culto consentito era quello cattolico. D'altra parte l'art. 19 della Costituzione, sancisce il diritto alla libertà di culto.

Giacimenti di metano trovati dall'Agip in Lucania

Roma, 29 maggio.

Un importante ritrovamento di gas naturali è stato effettuato dall'Agip Mineraria — Società del Gruppo Eni — in Lucania. Il ritrovamento è avvenuto in provincia di Matera e riguarda la zona di Ferrandina e di Pomarico.

CONFEZIONI PER SIGNORA
Rappresentante ottimamente introdotta in Svizzera conterebbe con primari fabbricanti di camicette, biancheria per signora e maglieria, gradita corrente. Pregasi indirizzare offerte in lingua tedesca a: Anders Stromberg - Garvargatan 5 - Stockholm K. (Svezia)

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» sostituzione rapidissima senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-12
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 68 TORINO
Aut. Pref. Tel. n. 0012 11-3-26

Fra 2 minuti s'alzerà il sipario

L'orologio vi lega in maniera intima ai momenti felici che segnano la vostra vita. Quel che v'aspettate da esso, è l'ore esatta presentata con gusto e precisione. ENICAR vi offre orologi d'alta qualità svizzera, eleganti, resistenti, a prezzi eccezionali dovuti alla vasta gamma della sua produzione.

Sarete felici d'avere al polso un ENICAR. Ogni giorno v'indicherà l'ore esatta col marrino delle sue lancette.

SCEGLIETE ENICAR, SARÀ UN ACQUISTO GIUDIZIOSO.

*ENICAR è la prima fabbrica di orologi che ha sottoposto al trattamento degli ultrasuoni tutti i pezzi componenti il movimento, conferendo agli stessi di lubrificazione un potere che dura tre volte più del normale.

Ref. 300/138 G = Modello di prima classe, oro 18 carati, per circostanze speciali.

ENICAR ULTRASONIC

MANIFATTURA D'OROLOGI ENICAR S.A.
LENGNAU (SVIZZERA)

OLIO CALVI
la qualità nell'Olio d'Oliva
Giuseppe Calvi & C.
ONEGLIA
DEPOSITO di TORINO
VIA MONFERRATO, 14 - TEL. 88663

Lieve oscillazione del costo della vita

Roma, 29 maggio.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938=1, nel mese di aprile 1959 è risultato pari a 66,21 contro 66,09 nel mese precedente e 66,96 nel mese di aprile 1958. Esso presenta, pertanto, un aumento del 0,2 per cento rispetto al mese precedente ed una diminuzione dell'1,1 per cento rispetto al mese di aprile 1958.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai conviventi, calcolati dall'Istat con base 1938=1, nel mese di aprile 1959 sono risultati pari a 112,71 per l'agricoltura, a 94,76 per l'industria, a 97,51 per il commercio ed a 93,26 per i trasporti terrestri.

Rispetto al mese di aprile 1958 si sono riscontrati aumenti del 6,8 per cento per l'agricoltura, del 3,8 per cento per l'industria, del 5,4 per cento per il commercio e del 6,9 per cento per i trasporti terrestri.

ULTIME NOTIZIE

Nominato dopo il lancio del primo «Sputnik»

Stupore in America per le dimissioni del capo del programma scientifico

Al dott. Killian succederà, in qualità di consigliere di Eisenhower, uno scienziato nato in Russia e fuggito dopo la rivoluzione sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 maggio.

Il dott. James R. Killian jr. si è ieri dimesso dall'incarico di assistente speciale del Presidente Eisenhower per la scienza e per la tecnica. Le dimissioni, che diventeranno esecutive alla metà del prossimo luglio, sono state motivate con «ragioni personali»: egli ha voluto soprattutto ritornare ai suoi studi e al suo compito di presidente dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts. Il dott. Killian, tuttavia, continuerà ad essere membro dello *Science Advisory Committee*, vale a dire del comitato dei consiglieri scientifici della Casa Bianca. Eisenhower ha accettato le dimissioni con rammarico e questa mattina tutta la stampa nazionale, riecheggiando un unanime rincrescimento, tributa al dott. Killian lodi e gratitudine, ne illustra ampiamente l'opera, pur non nascondendo un certo stupore per l'improvvisa decisione dello scienziato.

Chi è il dott. Killian? Non si vuol dire, con questa domanda, che sia ignoto, tutt'altro, ma indubbiamente le sue fama è di gran lunga inferiore alla sua statura scientifica, alla enorme responsabilità che gravava e, in una certa misura, grava ancora sulle sue spalle, ai benefici che egli ha reso al Paese in questi ultimi tempi. Chiamato a Washington nel novembre del 1957 e cioè subito dopo che i russi avevano lanciato negli spazi il loro primo satellite, da allora, quasi in assoluto silenzio, egli ha svolto una rinnovata profonda e decisiva influenza nella formulazione e coordinazione dei programmi scientifici americani. Soprattutto ha riportato i depressi americani alla coscienza della responsabilità e della necessità del loro primato scientifico. «Non c'è stato un solo piano o una sola decisione scientifica o tecnica d'importanza nel Paese — osserva il *New York Times* — che, negli ultimi diciotto mesi, non sia stata controllata o autorizzata dal dott. Killian. La sua azione si è sviluppata soprattutto nel campo delle ricerche spaziali militari, ma anche nel campo diplomatico. Si deve infatti al dott. Killian e al comitato che egli presiedeva se il Presidente ha potuto affermare che è possibile un sistema di ispezione e di controllo atomico e proporne la realizzazione ai russi, onde giungere all'abolizione dell'arme atomica. Nel campo delle materie scientifiche, tutte le iniziative di ricerche assunte dall'amministrazione negli ultimi tempi, si debbono soprattutto ai suggerimenti del dott. Killian. E' lui, infine, fra tutti gli scienziati, che ha messo il governo federale nella condizione di considerare la scienza come uno dei suoi strumenti essenziali di forza e di successo».

Il Presidente ha chiamato a sostituirlo il prof. George Bogdan Kistiakowsky, anche lui membro, fin dal primo novembre 1957 dallo *Science Advisory Committee* al cui pertanto è ora divenuto il capo. Kistiakowsky è russo di origine. E' nato a Kiev, 38 anni fa, ma è naturalizzato americano da lungo tempo. Ha combattuto nelle file dei russi bianchi, durante la rivoluzione e, dati i suoi precedenti, ha sollevato obbiezioni sul suo nome, anche in ordine ai cosiddetti «problemi di sicurezza». Professore ad Harvard, Kistiakowsky narra che, un giorno, egli ha chiesto al municipio di Boston il permesso di poter tenere, in un suo proprio isolato centro di studi, un quantitativo di dinamite. Gli amministratori della città, allora, gli hanno chiesto di dimostrare che egli aveva veramente competenza in materia d'esplosivi. A che egli, per tutta risposta, inviò ai signori del municipio di Boston, una citazione del Presidente degli Stati Uniti che lo elogiava per «avere vitalmente contribuito allo sviluppo della più potente arma di tutti i tempi» cioè la bomba atomica.

Antonio Barolini

Kruscev discute a Tirana con il ministro d'Italia

Arrivo di capi comunisti - Una conferenza dei satelliti?

Belgrado, 29 maggio.

Kruscev ha offerto stasera un grande ricevimento a Tirana nel Palazzo delle Brigate, che un tempo ospitava la luogotenenza d'Albania. Erano presenti le alte cariche dello Stato e del partito albanesi, il Premier della Germania Orientale Grotewohl, il Maresciallo cinese Pen Ten Huai ed il Presidente della Corea del Nord. Il fastoso ricevimento si è protratto fino a tarda notte.

Unico rappresentante del mondo occidentale: il ministro d'Italia a Tirana, De Strobel. Dopo il brindisi fra Kruscev ed il primo ministro albanese Mehmed Shehu, il capo russo si è avvicinato al ministro italiano rimproverando il governo di Roma per aver deciso di installare le basi di missili sul territorio italiano. Il presidente sovietico ha detto che tale decisione rappresenta una misura altamente deplorevole, aggiungendo che è naturale una reazione da parte di Mosca.

Il rappresentante diplomatico italiano ha prontamente risposto che i missili in Italia rappresentano unicamente una misura difensiva, nonché un normale aggiornamento degli armamenti. Kruscev ha interrotto De Strobel per passare a frasi più diplomatiche ed ha colto l'occasione per esprimere le sue grandi simpatie nei confronti del popolo italiano.

Oggi è stato annunciato che martedì prossimo giungerà a Tirana il presidente del Soviet Supremo nord-coreano Tsoy Yen Guen. In questi giorni si trovano già in Albania con Kruscev il primo ministro della Germania orientale Grotewohl e il ministro della Difesa della Cina comunista. Risulta che è stato chiesto al governo di Belgrado il permesso di sorvolare il territorio della Jugoslavia da parte di numerosi aerei civili di paesi del blocco sovietico. Finora tuttavia non hanno avuto conferma le voci su una conferenza a Tirana di capi comunisti, presieduta da Kruscev.

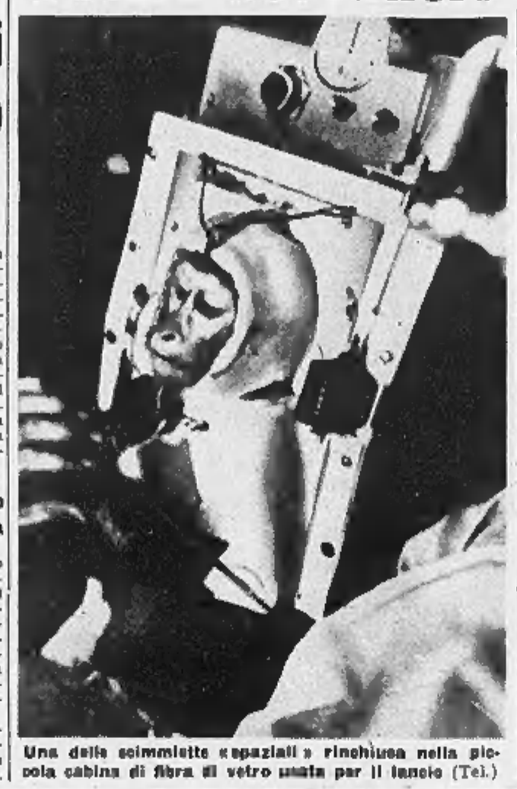
Colloquio Segni - Colombo sulla ripresa dell'economia

Roma, 29 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane ed intrattenuto a lungo colloquio il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, sui provvedimenti riguardanti il programma governativo allo studio per favorire la ripresa economica, con particolare riferimento al settore industriale.

Al presidente Segni l'on. Colombo ha illustrato i provvedimenti e le proposte che in materia sono stati predisposti.

Prima del lancio



Una delle scimmiette «spaziali» rinchiusa nella piccola cabina di fibra di vetro usata per il lancio (Tel.)

Lizzadri e Vecchietti a Mosca senza informare Nenni

Roma, 29 maggio.

(u. s.) Gli onorevoli Tullio Vecchietti e Oreste Lizzadri, della sinistra del psi, sono arrivati a Mosca su invito della associazione Italia-Urss. Vi si tratterranno una diecina di giorni. L'on. Nenni e gli altri componenti della segreteria del psi non sono stati informati dell'iniziativa. L'hanno tuttavia minimizzata affermando che «i due parlamentari essendo svincolati da impegni per le varie campagne elettorali che si stanno svolgendo, erano praticamente liberi di recarsi in Russia in forma privata».

Si è aggiunto che Lizzadri ha a Mosca il figlio, Libero, che è corrispondente dell'*Avanti!* I compagni di corrente di Vecchietti e Lizzadri hanno, a loro volta, tenuto a chiarire che il «viaggio non ha alcun recondito significato politico: andati a vedere, come faranno Saragat e Paolo Rossi la prossima estate».

Sta di fatto, però, che la sinistra del psi si batte sempre più decisamente per evitare un allentamento dei vincoli col pci e, quindi, anche per questo, il viaggio nella capitale sovietica non può passare inosservato. I due esponenti socialisti vogliono probabilmente accertare a Mosca la politica del Cremlino verso la socialdemocrazia europea. Essa è in fase di evoluzione, come dimostra anche il recente incontro a Bonn degli onorevoli Riccardo Lombardi, Basso e Corona con Ollenhauer e gli altri socialdemocratici tedeschi.

Il racconto del tenente che effettuò il ricupero del missile

«Vedemmo l'ogiva con le scimmiette scendere appesa al paracadute»

L'operazione fu ostacolata dal mare grosso e dai pescicani che si aggiravano attorno: una apposita sostanza repellente non li lasciò avvicinare troppo - Gli animali, in volo verso Washington, stanno benissimo e mangiano noccioline

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 maggio.

L'ogiva del missile «Jupiter» che è stata recuperata ieri al largo dell'isola di Antigua, nel mare delle Antille, dal rimorchiatore americano «Kiowa» era per raggiungere gli Stati Uniti a bordo di un «C-118» delle forze aeree americane, insieme all'ogiva viaggeranno anche le due scimmie «Able» e «Baker» che hanno compiuto senza riportare alcun danno il fantastico volo sull'Atlantico, raggiungendo i cinquecento chilometri di quota. Un dispaccio proveniente da San Juan di Portorico informa che il «Kiowa» ha raggiunto la suddetta località con il prezioso carico. Più tardi il comandante del rimorchiatore, tenente Joseph Guion, ha fornito qualche particolare sul recupero dell'ogiva del «Jupiter» lanciato ieri da Cape Canaveral. Egli ha dichiarato che il cilindro contenente le due scimmie è caduto in mare a sole cinque miglia dal «Kiowa».

«Il cono — ha detto Guion — ci è apparso ben visibile ed è quindi scomparso alla nostra vista nel raggiungere un punto posto a 20 gradi sopra l'orizzonte; ciò fu dovuto alla cattiva visibilità perchè quella parte di cielo era coperta di nubi, ma per qualche minuto potemmo seguirlo nella sua lenta discesa, attaccato al paracadute. Poco dopo, l'ogiva toccò il mare. Potemmo osservare in sua luce di identificazione che brillava vivida sull'acqua e ciò facilitò la manovra di avvicinamento del «Kiowa». Il recupero fu tuttavia ostacolato dal mare grosso. «Trascorsero novanta minuti prima che l'ogiva fosse issata a bordo. La delicata operazione fu diretta dal tenente R. E. Foy che aveva alle sue dipendenze quattro sommozzatori. Durante il ricupero parecchi pescicani si aggirarono intorno, ma la sostanza «repellente» di cui erano spalmate le tute dei sommozzatori evitò degli incidenti».

Dal canto suo il generale Gerald Champinin, comandante di tutta la flottiglia navale addetta alle operazioni di recupero, ha dichiarato che le due scimmiette, Able e Baker, stanno a meraviglia e appaiono di ottimo umore; le condizioni di salute delle due bestiole appaiono eccellenti.

Durante il loro volo spaziale le due scimmiette, confortevolmente distese su un letto di gommapiuma e vestite di minuscole tute spaziali, sono state «esaminate» continuamente da un insieme estremamente complicato di apparecchi registratori per la misurazione della frequenza delle loro pulsazioni cardiache, del ritmo della loro respirazione, della loro temperatura ecc ecc.

Dei contatori di radiazioni hanno d'altra parte stabilito l'intensità dei «bombardamento» dei raggi cosmici penetrati all'interno della capsula durante i nove minuti di tragitto.

A quanto si è potuto apprendere, il periodo di quasi-assenza di peso non ha avuto influenze rilevanti sui due primati; soltanto l'accelerazione al momento del decollo ne ha reso difficile la respirazione e le pulsazioni; non si esclude, a detta di alcuni osservatori, che queste reazioni «di disturbo» abbiano potuto essere determinate, nei due animali, da semplice paura istintiva. Circa la mancata risposta della scimmietta Able agli impulsi telegrafici, che avrebbero dovuto provocare nell'animale un riflesso condizionato tale da indurlo a premere un tasto, nulla di preciso si è potuto sapere. Non è stato reso noto se gli apparecchi trasmittenti non hanno funzionato o se invece è la stessa privata o non ben reagito alle sollecitazioni.

I particolari, dunque, sono ancora segreti. D'altra parte è naturale che siano necessari alcuni giorni, se non addirittura alcune settimane, prima di poter trarre conclusioni scientifiche di sicuro valore da questo esperimento al quale si deve senz'altro attribuire una importanza capitale nella storia della conquista dello spazio da parte dell'uomo.

Per il momento le due bestiole, eroine involontarie di questa impresa eccezionale, sono in rotta alla volta di Washington e divorano noccioline americane.

Probabilmente, domenica sera, le vedremo perfino in televisione, durante l'ora di Sullivan, quegli che, ogni domenica sera, tra le otto e le nove, riesce sempre a presentare tutto ciò che è l'ultima novità. L'iniziativa più interessante è venuta dal centro di Huntsville, nell'Alabama, dove è stato studiato e sviluppato il missile Jupiter, missile che ha portato le scimmiette nella zona «senza peso». Il sindaco di Huntsville ha domandato al generale Medaris, comandante di tutte le basi dei missili, di concedere alla sua cittadina l'onore di poter ospitare, d'ora in poi, le due scimmiette.

Un milione di militari nella Germania comunista

Bonn, 29 maggio.

Al vice-ministro della Difesa della Germania comunista, Hoffmann, che oggi a Ginevra ha denunciato i «pericoli del ricostituito esercito di Bonn», il ministro federale per la Difesa, Joseph Strauss, ha risposto subito con cifre assai significative. La Germania comunista — ha dichiarato Strauss — è la zona con il più alto potenziale militare del mondo intiero. I suoi abitanti sono circa sedici milioni e oltre un milione sono gli uomini in armi a disposizione nel territorio di Pankow.

In questo milione di armati, sono compresi, oltre che i soldati veri e propri, anche gli agenti della polizia popolare accasermati e di altri organismi militari e paramilitari.

Oltre alle forze della Repubblica di Pankow, vanno messi in conto del potenziale bellico concentrato nella Germania Est i 400 mila uomini delle ventidue divisioni sovietiche colà stazionate e che dispongono tra l'altro di mezzi atomici. Secondo notizie di fonte alleata, nella zona russa della Germania sarebbero state installate anche rampe per missili a media gittata (2400 km.).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Madre e bambina investite dal tram in piazza Statuto

La signora Giovanna Berchio in Giuglardi, di 29 anni, abitante in piazza Statuto 10, ieri mattina, tenendo per mano la figlioletta Maria Grazia di 3 anni, attraversava la piazza, all'altezza di corso Becceria, senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo un tram della linea 33, che proveniente da via Cibrario era diretto verso corso Regina Margherita. Nonostante la frenata del manovratore, l'incidente non poteva essere evitato. La donna e la piccina venivano urtate in pieno e scaraventate a terra. Per un caso eccezionale le conseguenze dell'investimento non sono state gravi: la signora Giuglardi, infatti, ha riportato soltanto escoriazioni agli arti guaribili in 10 giorni; la figlia, una contusione cranica che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

— L'operaio Luigi Hartvig, di 58 anni, percorrendo in velocipede la strada di Lemie, dove abita in via Lombardore, è stato urtato alle spalle da un'automobile che ha proseguito la corsa. Soccorso da alcuni passanti l'operaio è stato trasportato a Torino al Maria Vittoria, dove i sanitari l'hanno ricoverato con prognosi di un mese per frattura della gamba sinistra.

— Il piccolo Andrea Bosio, di due anni e mezzo, ieri pomeriggio mentre giocava dinanzi alla sua abitazione di via Gesù Buono al n. 57, è stato investito da una motocicletta che ha proseguito la corsa. Il piccino ha riportato una contusione cranica, abrasioni multiple e «choc» ed ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria.

— Scontratosi con un'auto, mentre in «Vespa» percorreva corso Vercelli in direzione del centro, Bruno Vaglio, di 31 anno, abitante in via Cuneo 10, ha riportato fratture costali e alla mano sinistra che i medici del Maria Adelaide hanno giudicato guaribili in un mese.

— Il muratore Carlo Gea, di 53 anni, abitante in via Podgora 16, ieri mattina, mentre stava facendo lavori di demolizione e restauro nell'officina Boschis, di via Isonzo 20, è stato colpito dalla caduta del telaio in ferro di una grossa finestra. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di tre mesi per frattura di un femore.

Indagini della Polizia sulla morte di un pensionato

Ieri sera il pensionato Pietro Picchio, di 70 anni, abitante in via Tripoli 71, è stato trovato morto dal figlio che era andato a fargli visita. Nell'alloggio c'era odore di gas, ma i rubinetti del fornello erano chiusi. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare se il pensionato è stato ucciso dal gas oppure da una sincope cardiaca. Stamane i tecnici della Società del gas compiranno un sopralluogo per esaminare lo stato delle condutture.

Completati i calcoli per gli aumenti agli statali

Il 27 giugno saranno pagate le quote di famiglia, il 27 luglio i ritocchi alle retribuzioni - Le cifre per i pensionati

Roma, 29 maggio.

La Ragioneria dello Stato ha completato in questi giorni i prontuari per le nuove retribuzioni dei pubblici dipendenti. Com'è noto, per il 27 giugno prossimo è previsto il pagamento degli aumenti delle quote aggiuntive di famiglia (con gli arretrati dal 1° febbraio) al personale in servizio e ai pensionati, e per il 27 luglio la corresponsione dell'aumento sulle retribuzioni e l'ulteriore maggiorazione delle quote di famiglia.

Le cifre degli aumenti, almeno in linea di massima, sono già conosciute dagli interessati; appare, invece, interessante registrare alcuni dati statistici rilevati dai calcoli effettuati dall'Amministrazione dello Stato. Le quote aggiuntive di famiglia, ad esempio, saranno percepite da 630 mila dipendenti pubblici in servizio e da oltre 300 mila pensionati, con rispettivamente 1 650 000 e 625.000 familiari a carico. Il cospicuo numero di familiari a carico del personale in servizio è costituito da 741 mila figli fino a 14 anni, da 208 mila figli oltre i 14 anni, da 825 mila coniugi e da 8 mila genitori.

Dal 1° luglio poi, circa 1.100.000 dipendenti in servizio (di cui 493 mila celibi) percepiranno un aumento retributivo mensile di 2400 lire, rimanendo esclusi dalla maggiorazione circa 30.000 dipendenti fra ricevitori postali, insegnanti incaricati e altre categorie che percepiscono una retribuzione mensile inferiore a lire 50.000.

Fra i 952.000 pensionati invece, 260.000 riceveranno l'aumento mensile nella misura di lire 1920, mentre gli altri lo percepiranno in misura proporzionalmente inferiore, fruendo attualmente di pensioni dirette inferiori a lire 24.000 o di pensioni indirette inferiori a lire 18.000.

I 30.000 ricevitori postali, insegnanti incaricati ecc., percepiranno l'aumento di 2400 lire mensili, pur avendo attualmente una retribuzione inferiore a lire 30.000 mensili, quando sarà messo in atto dal governo l'ordine del giorno approvato dalla Camera.

Dichiarazioni di Gonella

Il governo non accetta le modifiche all'amnistia

Roma, 29 maggio.

Il ministro Gonella ha tenuto un discorso ai magistrati della Corte d'Appello di Palermo, esaminando i principali problemi della Magistratura.

Trattando dell'amnistia, il guardasigilli ha ribadito che il governo si opporrà decisamente all'emendamento, approvato dalla commissione del Senato, secondo il quale la clemenza per i reati politici commessi dal 1943 al 1946 dovrebbe andare ad esclusivo beneficio di una delle due parti in lotta. «Appunto perchè vogliamo la vera pacificazione politica e l'oblio della guerra civile — ha soggiunto il ministro — devono beneficiare dell'amnistia gli appartenenti ad ambedue i fronti della lotta. Cioè l'amnistia deve essere polivalente e non perpetuare lo spirito di fazione e di risentimento».

Processo sui diritti di sosta delle passeggiatrici parigine

Parigi, 29 maggio.

(t. m.) Le «passeggiatrici» parigine protestano contro la severità degli agenti di polizia e dei tribunali. Un'ordinanza precisa che le «passeggiatrici» non hanno il diritto di stazionare nel bosco di Boulogne dalle 20 del mattino all'una di notte e nel quartiere intorno alla piazza De la Madeleine dalle 17 alle 3 di notte.

Le interessate hanno deciso di ricorrere in appello ed i loro avvocati sostengono che la ordinanza della prefettura è illegale: «Il prefetto — ha detto uno di loro — non ha il diritto di impedire ad una categoria di cittadini di circolare liberamente sulla pubblica via. E' un abuso di potere sul quale chiederemo il parere del Consiglio di Stato».

Sembra, d'altra parte che una «passeggiatrice» sia stata arrestata mentre si recava a comperare un litro di latte, e non mentre esercitava la sua professione, nella «zona rosa». Il 23 giugno prossimo la Corte d'Appello si dovrà pronunciare sulla questione.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

Comm. Avv. Mario Risso

già Assessore della Provincia di Torino; Sindaco di Pinerolo e Presidente del C.L.N. di Pinerolo; Vice Presidente dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino.

Col più profondo dolore lo annunciano a quanti ne conobbero la rettitudine, le virtù eccelse profuse nell'adempimento di ogni ufficio, la profonda dottrina e la dedizione alla Sua Pinerolo: la mamma e fedele **Margherita Chiale (Tia)**, l'amico fraterno e collaboratore avv. Francesco Morioglio e famiglia, l'affezionatissima segretaria sig.na Delfina Ferrandi; i cugini Chiaraviglio e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 31 maggio alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Pinerolo, piazza Solferino n. 5.

Pinerolo, 29 maggio 1959.

Ricordano con accorato rimpianto il maestro e amico

Avv. Comm. Mario Risso

coloro che furono suoi collaboratori:

prof. avv. Giorgio Canuccchi
avv. Cesare Amerio
avv. Paolo Camoletto
avv. Bruno Rusnati
rag. Guido Rosta
avv. Mario Grosso

con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Mario Risso

i cugini:

Francesco Vassarotto
Maddalena Vassarotto
Attilio e Basilia Cuchetti.

La famiglia Castelletti-Vaglienti prende viva parte al dolore dei familiari.

Si uniscono nel ricordo commosso del

Comm. Avv. Mario Risso

Combattente strenuo della libertà, presidente del C.L.N. di Pinerolo:

Placido Bertola
Cesare Giulio Bermia
Giovanni Giacomo Delponte
Mario Frelvia
Tommaso Giustetto
Pietro Tajo
gen. Vincenzo Vaudagna

già membri del C.L.N. e della Giunta popolare della città;

Giovanni Costantino
Paolo Favout
Antonio Guermani
Roberto Malan
Maggiorino Marcellin
Ettore Serafino

già comandanti del C.V.L. nel Pinerolese;

con gli altri componenti il Comitato difesa Valori Resistenza

Cesare Baudrina
Mario Baldi
Alfredo Binucci
Giuseppe Costa Morandini
Giovanni Giolito
Aldo Guerraz
Mario Maura
Francesco Paiotti
Bruno Voglia
Libera Voglia
Mario Zaro
Ernesta Zaro Vitta

Pinerolo, 29 maggio 1959.

Ricordano le insigni doti di intelletto e di cuore del

Comm. Avv. Mario Risso

loro Decano i colleghi del Foro pinerolese, avvocati:

Francesco Giacomo Bona
Franco Borgarello
Mario Borgarello
Erminio Cantarella
Emanuele Cerutti
Vincenzo Clechino
Marco Cuassolo
Giorgio Coppa Morandini
Giuseppe Cornia
Edmondo Firpaldi
Archimede Gallino
Lorenzo Gignone
Mario Grosso
Francesco Martoglio
Stefano Peyrot
Arnaldo Pittavino
Luigi Pivetti
Guido Rosta
Paolo Antonio Sabbione
Ettore Serafino
Domenico Valetti.

Pinerolo, 29 maggio 1959.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Pinerolo partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Comm. Avv. Mario Risso

ripetutamente Sindaco e Consigliere comunale della città alla quale diede la Sua preziosa e fattiva opera di competente Amministratore.

Pinerolo, 29 maggio 1959.

La Sezione di Pinerolo del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto per la scomparsa del

Comm. Avv. Mario Risso

che il Suo altissimo ingegno e la Sua perfetta rettitudine ha onorato al bene della città.

Pinerolo, 29 maggio 1959.

Hanno il dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa dell'illustre maestro ed amico

Avv. Mario Risso

i colleghi:

Pierangelo Accatino
Walter Accorsini
Omero e Franco Agostini
Maria Albasio-Leo
Martino Angiolo
Massimo Asti
Giusto Astore
Piero Auberti
Giovanni Avonto
Bernardo Balangione
Adelmo Balocco
Michele Barusio
Pier Giuseppe Beggio
Adriano Ballete
Pier Luigi Basso
Giovanni Bavetti
Augusto Calvi
Ernesto e Piero Cassela
Vittorio Chanrelot
Pier Claudio Costanza
Fulvio Croce
Eduardo Dagasso
Mario e Geo Dal Fiume
Giorgio Del Grosso
Armando Da Marchi
Luigi e Felice Durand
Aldo Farinelli
Giovanni Ferreri
Andrea Ferrero
Giuseppe Ferreglio
Cristoforo Finocchiaro
Oreste Fiorella
Giovanni Francone
Gian Vittorio Gabri
Guglielmo Gillio
Eugenio Giordano
Lorenzo Giordano
Lorenzo Lavagna
Spartaco Majani
Guido Mamini
Edoardo Marini
Giuseppe Martorelli
Domenico Matta
Dario Massimi
Alberto Mentil
Carlo Motta
Giovanni Musso
Francesco Mutti
Alfredo Noya
Gino e Ettore Obert
Luigi Olivero
Giuseppe Parella
Romualdo Pettinati
Orazio Quaglia
Luigi Romagnoli
Ottavio Rossi
Luciano Salza
Angelo Simonetti
Luigi Solerio
Ugo Spagnoli
Bruno Villabruna
Gennaro Wertmuller
Domenico Zaccaria
Cesare Zaccone
Gaetano Zini-Lamberti
Enrico e Lorenzo Zola.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta ed il Consiglio Provinciali partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Comm. Mario Risso

Assessore provinciale dal 1951 al 1956.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino hanno il profondo dolore di annunciare con affettuosa reverente commozione la immatura scomparsa dell'amico

Avv. Mario Risso

Vice-presidente dell'Ordine

che, con adamantina purezza di ideali, onorò la dignità della Toga per le sue impareggiabili doti di indipendenza, di coscienza, di umanità e di insuperabile valore professionale.

Questa mattina alle ore 1, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente spirava il

Conte Ranieri di Campello

Maggiore di Cavalleria

Ne danno il triste annuncio: la moglie, contessa **Maria Solo di Campello** nata Agnelli; i figli **Rebeva** con la consorte **Ginevra dei Principi Lanzellotti, Nicoletta, Virginia, Argenia, Giulia e Bernardino**; la madre, contessa **Guglielmina di Campello** nata principessa **Boncompagni Ludovisi**; i fratelli: **Lanfranco** con la consorte **Agnese Mocchi d'Cellere** e figlio, **Maria** con il consorte **Alessandro Datti** e figli, **Francesco** con la consorte **Maria Francesca Duomet de Smeurs** e figli, **Giovanni** con la consorte **Emilia Carrega** e figlia;

gli zii, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 11 nella chiesa di San Ignazio da dove la salma proseguirà per Campello sul Clitunno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Milano, 29 maggio 1959.

La Fiat si unisce con profondo cordoglio al lutto del suo vice-presidente dott. Giovanni Agnelli per la scomparsa del cognato

Conte Ranieri di Campello

Torino, 30 maggio 1959.

La Federazione Italiana Sport Equestri partecipa con immenso dolore all'improvvisa scomparsa del suo presidente

Conte Ranieri di Campello

valoroso soldato, sportivo e dirigente di eccezione. Cavaliere Azzurro alle Olimpiadi di Berlino, vice-presidente della Federazione Equestre Internazionale.

La Soc. Ippica Torinese, la Società Torinese per la Caccia a cavallo e il Comitato del Concorso Ippico Internazionale di Torino si associano al lutto dei Cavalieri italiani per la scomparsa del

Conte Ranieri di Campello

Presidente della Federazione Italiana Sport equestri.

Il 28 maggio dopo lunga e penosa malattia è mancata l'ultima sorella del

DOTTOR

Cav. Giuseppe Raimondo

ex-Direttore Ricevitore Provinciale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:

la moglie **Virginia Rasolino**, cognato, cognato, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la Presidenza e le Direzioni degli Ospedali Psichiatrici della Provincia, il Rettore, le Rev. Suore e tutto il personale delle diverse Case.

Un ringraziamento particolare al sig. Direttore, al sig. Medici, alla Rev. Madre Superiora, a suor Maria Colomba per le affettuose cure prestategli durante la lunga malattia.

Collegno, 29 maggio 1959.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente, con la benedizione del Santo Padre è spirato

Italo Gera

Addolorati danno il triste annuncio la moglie **Rina Ferreccio** con i figli: prof.ssa **Maria Thea Ornellina** del Sacro Cuore, e dott.ssa **Maria**, ing. **Antonio**, con le rispettive famiglie, il fratello geom. **Ettore** i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 16,30 partendo da via Stradella 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maria Bianchetti
ved. Oggeri ved. Favetto

Addolorati lo annunciano la figlia **Pierina Oggeri** ved. **Durit** coi figli **Matilde Oclappo e Enzo**, la nuora **Susanna** ved. **Oggeri** e figlia **Eliana** e **Marisa Walpoli**, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali domenica 31 ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ruoglio Can., 29 maggio 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Tornielli

ex-Ciclista

Lo annunciano la moglie, le figlie, generi, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti.

Funerali sabato 30 corr. alle ore 16,30, partendo da via Cavour 68, Moncalieri.

Le famiglie del compianto

Angelo Airoe

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Dopo breve dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato

Mario Zignone

Ne danno l'annuncio addolorati:suoi il fratello **Pietro**; zie, cugine, cugini e parenti tutti.

Bielia, 28 maggio 1959.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Vallemosso.

Guido e Mariarosa Almone Marsan coi figli piangono il carissimo cugino e fraterno amico

Mario Zignone

Rodolfo Caraccio
Gustavo Gaia
Lucio Gino Zanon
Giuseppe Zanon
Silvio Delpiano
Giuseppe Gussoni

partecipano al lutto dell'amico **Pietro** per la morte del fratello

Mario Zignone

Tittiari, Impiegati e Maestranze del Lanificio **Gregorio Roda**, ricordano con rimpianto

Mario Zignone

che fu per tanti anni affezionato fraterno collaboratore ed amico.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Zignone

Dario Aglietta
Giuseppe Almanetti
Dario Almanetti
Oreste Barberis
Virgilio Bersani
dott. Alberto Botto
ing. Giuseppe Botto
Ferdinando Botto
comm. Severino Botto
geom. Dario Botto
Dario Bosso
dott. Franco Bosso
Vittorio Bosso
Carlo Cancino
geom. Ermenegildo Cancino
rag. Mario Colombo
Achille Cello Vandano
Silvio Deda
Abele Fantone
Abele Florio
Lindo Foglia
Graziano Furno
Arturo Garbaccio
Giuseppe Giardino
Eligio Grodetti
rag. Guido Francesco Grosso
Renata Ligorati
Giuseppe Loro
Secondo Luro
Giuseppe Malasardi
Giovanni Malagrana
Dario Melio
Gilda Greorio
Remo Oreurio
rag. Costantino Pellerey
Giovanni Pelon
Giuseppe Pictiatto
Attilio Robiglio
Carlo Robiglio
Giulio Robiglio
Piero Robiglio
Remo Robiglio
Alberto Salce
rag. Ercole Sanmartino
Aldo Simone
Ugo Simone
Ermanno Sogno
Luigi Sommaruga
Remo Sommaruga
Luigi Strona
Silvio Targa
Giuseppe Torello Viera
rag. Tullio Vella
Giuseppe Vignasia
Arnaldo Villani
Dario Villani
Alfredo Zegna
Albino Zignone.

La Associazione Ristoratori Albergatori A.R.D. di Vallemosso partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Mario Zignone

Presidente d'onore e fondatore della società.

La Sezione Combattenti e Reduci di Vallemosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Zignone

Silenziosamente, improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio il

CONTE

Leopoldo Morelli di Popolo

di anni 76

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Angela Formica**; i figli: **Bernardino** con la moglie **Germana Mastellari** e figlio **Oberardo**; **Ubaldo** con la moglie **Laura Ogliese** e figli **Gualtiero, Fernando e Jolanda**.

il fratello **Vittorio** con la moglie **Clemenza Fenazze**; nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Scarnafigi domenica 31 maggio, alle ore 16,30.

Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Scarnafigi, 29 maggio 1959

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Vittorio Marcelli

di anni 48

Mutilato del Lavoro
Azienda FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio; mamma; fratello, sorella, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

I funerali domenica 31 alle ore 10,30 da via Stradella 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spento in Torino il

Geom. Giuseppe Castagnari

Segret. Comunale di Ala di Stura

Con immenso dolore lo annunciano: il papà **Tito Café**, la moglie **Marianna Castagnari** con il suo adorato Titino, la sorella **Orsola**, il padrino, nuccari, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Balme domenica 31 maggio con partenza da Ala di Stura alle ore 2.

Autopullman da Torino domenica mattina ore 7,30 (dalla stazione Ciriè-Lanzo).

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 30 maggio 1959.

Munito di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Prof. Edoardo Verona

Ispettore scolastico
Medaglia d'oro della P. I.

Dolorosamente l'annunciano: la moglie **Angela Castaldi**; le figlie: **Maria Cristina** col marito **Giovanni Mello**; **Laura**;

nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi ore 14,30 da corso Tassoni 33. La cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato

Domenico Macario

Lo piangono: la moglie **Angela Osella**, il figlio dott. **Domenico** e famiglia, parenti tutti.

Funerali e tumulazione nella tomba di famiglia in Barbania domenica 31, con partenza ore 9,30 da via Cibrario 58, Torino.

Assessore, Medici e Dipendenti dell'Ufficio di Igiene di Torino si associano al lutto della famiglia

Una Candy in ogni famiglia

ora potete scegliere fra 3 modelli

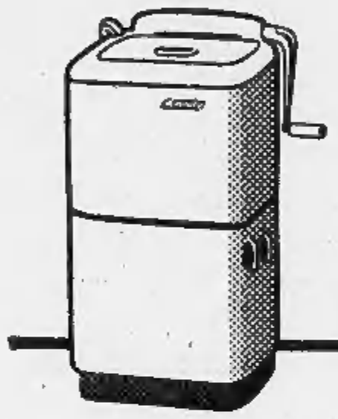
Candy

quello che fa per voi

automatic

Doppia lavatura coi tamburo rotante a doppio movimento. Lava 4 chili di biancheria con soli 17 litri di acqua: 1 chilo di roba in più con 1/3 del consumo d'acqua delle normali lavatrici. Automatic fa tutto da sola.

L. 195.000



modello 48

La piccola, graziosa lavatrice per piccola famiglia. Occupa lo spazio di una seggiola. Lava 3 chili e mezzo di biancheria in soli 7 minuti.

L. 59.000 volt 220

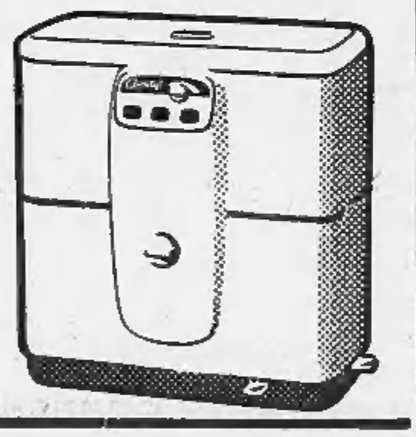
L. 66.000 con trasformatore

bimatic

La lavatrice che fa da sè il lavoro di tre. Lava, sciacqua e asciuga contemporaneamente. E' munita di termostato, che protegge gli elementi riscaldanti. La lavatrice, che permette di essere distratti.

L. 98.000 volt 220

L. 106.000 con trasformatore



gennaio 1959 - 2.M.

LIBERO subito locale luminoso deposito mq. 100 centrale. Telefonare 42-302.

LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino - deposito laboratorio non rumoroso superficie mq. 30, cameretta e servizi annessi affittasi porta Susa S. Rita. Rivolgersi portineria cortile Sebastopoli 198.

NEGOZIO con 2 retri affittasi via Pio V n. 14 bis. 60442

NEGOZIO Porta Susa. Via Susa 4 adatto lavanderia, pettinatrice affittasi. 3560

OTTIMI 2-3 camera cucina servizi affittansi via Sarre 5. 59443

PALAZZO signorile via Milano 15 bis, affittasi ultimo negozio con tre vetrine.

PARACCI campo Torino affittasi alloggetto camera tinello servizi. Tel. 590-200

PORTA Nuova affittasi negozio magazzino su strada luce forza 10.000 mensili. Telefonare 882-616. 58061

PORTA Susa, via Susa 4, alloggio 2 grandi camere servizi, comodità moderne, affittasi parchi referenze inecepibili.

PRONTI subito affittasi alloggi nuovi cucina, via Monfalcone ang. Bassano (S. Rita). Telefonare 280-400. 5676

PRONTI subito affittansi alloggi nuovi, convenienti. Telefonare 280-400.

S. RITA alloggio 2 camere cucina affittasi 14.000. Telefonare 390-871. 05271

ZONA Matteotti, ammobiliato salone 4 camere servizi ascensore, Telefon. 520-288.

ZONA piazza Rivoli, affittasi luglio, locale industriale mq. 200 circa, adatto per piccola industria meccanica, con ufficio, riscaldamento, telefono, forza, servizi. Scrivere cassetta 3012. SPI. Torino.

9000 mensili cauzione cucina gabinetto esterno corso Montegrappa 14.

12.500 affittasi due camere cucina ecclusive indipendenti. Vanchiglietta. Telefonare 884-020. F5795

19.000 vicinanze capolinea C, Madonna Campagna, 3 camere, cucina, servizi, termosifone. Telef. 263-931.

20.000 mensili affitto 2 camere cucina servizi, zona Locenio. Telefon. 294-945.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARONE Sanremo paraggi Casinò nuovo panoramico quartiere grande avvenire vendesi palazzo condominiale terreni fabbricabili. Scrivere casella 107 A, SPI, Milano. 3253

AFFITTO 75.000 stagione alloggio ammobiliato (Dronero), eventualmente vendo. Telefonare 578-482. M7958

LANZO Torinese affittasi fisso o ammobiliato alloggio tre camere servizi casa signorile tranquilla vicino stazione. Telefonare 0123-2206. 05417

MADONNAGA villa signorile ampi servizi adatta famiglia numerosa, giardino ed autorimessa affittasi da giugno ad agosto. Scrivere casella 105 A, SPI, Milano.

OSPEDALETTI affittasi annualmente in casa nuova alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno ascensore, con splendida vista al mare. Telefonare mattino 580-350 Torino. M8123

RENTINO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani tutti prezzi. Ippocrate, Matteotti 143, Sanremo. 1444

TORRAZZA Stagione balneare affittansi villa, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Bevani. 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Mirarmare. Vicinissima spiaggia, garage. Chiedetevi prospetti. F5873

BAMBINI 25 ospita Kinderheim Rapallo, assistenza sanitaria scolastica, richiedere prospetti. 8176

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare. Spiaggia propria. Grande parco. Familiare. 7231

BELLARIA. Pensione Miliolesi, cucina bolognese, prezzi modici. Autoparco. Gelateria propria. 7762

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

CATTOLICA « Ninfea » costruzione nuova sul mare, camera con doccia WC. Prezzi modici. 8103

LAIGUEGLIA Albergo Stellina, ottimo trattamento, comforts. Giugno 1700, luglio 2000. 8366

MIRAMARE, Rimini, Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci 4673

NERVI, Soggiorno Lolas, v. Oberdan 81/5 telef. 278-448, ambiente familiare, televisione. 15476

PIETRALIGURE, Pensione Aurora sul spiaggia e giardino. Ristorante maggio giugno. 8152

PIETRALIGURE Pensione Internazionale, Casella Postale 12 Ottimo trattamento. Telefonare 67-065 7535

RICCIONE Hotel Atlantic, prima categoria internazionale, meraviglioso sul mare.

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, ombra giardino, tranquillità, nuova gestione.

RIMINI, Pensione Alessi, giugno 15 luglio, prezzi ridotti. Telefonare 884-283, Torino. M7923

RIMINI Pensione Azzurra al mare, Centralissima giugno-settembre 1200 completissiva. 7890

RIMINI Pensione Lalla, Giugno 1100, pelmo quindicina Luglio 1400 completissive. 7528

RIMINI, Pensione Sabrina, Maggio giugno 1000 tutto compreso, ottimo ambiente. F4867

RIMINI Pensione Belmare, direttamente modernissimo ottima quindicina luglio 1100.

RIMINI, Pensione Fiorita sul mare, Maggio fino 1000, Giugno fino 1100. Luglio agosto interpellateci. 5268

9 COLL. 1ST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Ambrogio 15, telef. 651-263. 13632

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impiegati. In seguito lavoro nuovi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, telef. 40-364.

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/27110	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel settore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 8 alle 18 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 settimanali, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana o al lunedì con la prima distribuzione.

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Commissali, Ginnasio, Ragioneria, Chimici Industriali, Elettrotecnica, Lingue. Ricupero. Cura marine. Telefonare 40-901. 7735

CONTABILISTA' meccanizzato, operatrice contabile, paghe, monografia, dattilografia, estenometria, inizio corsi. Istituto Orsolia, Cernaia 22. 5169

MANOVALI! Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3334

10 LEI, TEAD, PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegne distinta signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-935.

ESPERTO lancio nuovi prodotti organizzazione vendita campagna pubblicitaria offresi consulenza. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. 80005

GRATUITAMENTE volete studiare in Italia per corrispondenza? Scrivete: Chiesa di Cristo, via Battisti 11, Livorno.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissime camere mobiliate, signorilità, serietà, ogni comforts. Telefonare 683-582. 65366

A distinti ammobiliato confortevole centrale comodità, uso cucina. Tel. 50-843.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 48-579.

A persona seria, referenziata, signora sola affitta ammobiliata, comforts, Giulio Cesare, Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. F5180

A diabili distinti affittasi ammobiliata due letti. Telefonare 54-080. 80031

AFFITTASI bella ammobiliata (Bernini), non affittacamere. Telefono 772-161.

AFFITTASI camera ammobiliata, paraggi Mole. Telefonare 870-059. M8107

AMMOBILIATA centrale 5000 lentino signore stabile. Cassetti, via Tesoriere 3, telefono 688-589. 80749

BELLA camera ammobiliata signorile, tranquilla, affittasi paraggi Bernini, Telefonare 763-948. 80063

BENESTANTE provinciale, visita affari Torino cerca piedi-à-terre mobiliato centrale, comodità. Discrezione. Scrivere dettagliando cassetta 3395, SPI, Torino.

CAMERE due tre letti ogni confort pensione moderna nuovissima prezzi miti. Telefonare 46-057. 80391

DORSO Matteotti affittasi ammobiliata con vitto famiglia. Telefonare 54-107.

DORSO Vittorio ammobiliata 2 lettini, adatta giovanotti, 6000 lentino. Telefonare 527-940. F5599

PENSIONE nuovissima, ogni confort per ufficiali impiegati prezzi militari. Telefonare 46-057. 80389

PONTA Nuova, ottima Pensione, buon trattamento, Nizza 21, telefono 651-079.

ZONA Statuto bella ammobiliata 2 letti o matrimoniale. Telefonare 43-268.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILE pagho contributi ci offerti. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE cambiatore in congedo, 2ª bensina, macchina propria, accetterebbe incarico fiducia. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. M8049

COMPTOMETRISTA stenodattilografa commerciale offresi primo impiego. Telefonare 511-409. M8098

CONTABILE 26enne, 2º impiego, pratica ufficio, fatturazioni dattilografia libera subito, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.

CONTABILE 28enne media veloce stenodattilo, operatrice macchine contabili Remington ed National, comptometer, paghe, stipendi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE disegnatore ci aggiudatore secondo impiego offresi. Telefonare 699-371 ore pasti. 80140

DICIASSETTENNE veramente volonterosa cerca serio impiego. Telef. 463-783.

DICIASSETTENNE 1º impiego, stenodatti-comptometer paghe e contributi, solo pomeriggio. Telefonare 54-558.

DICIOTTENNE dattilografa, computoristria 2º impiego, offresi seria ditta. Telefonare 559-389. C5534

DIPLOMATO cerca impiego lavoro disposto anche viaggiare, ottime referenze. Ascrizzi, S. Maria 6. M8034

ESPERTISSIMO organizzazione, lavorazione meccanica, elettromeccanico, trattamenti termici, galvanici, offresi direttore officina. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 83112

GEOMETRA offresi per impiego con mansioni di fiducia, veramente elemento desiderabile. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 80433

GIOVANE diciottenne licenza, terza media, dattilografo ci operatore contabile occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 641-600. F5176

INGEGNERE meccanico, decennale responsabilità organizzazione produzione, specializzato studio realizzazione attrezzature, macchine speciali lavorazioni serie incarico direttivo. Scrivere cassetta 108 A, SPI, Milano.

PERITO elettrotecnico 26enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 551-849.

RAGAZZA 18enne, bella presenza alt. 1.72 offresi segretarie indoattrice. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. M8133

RAGIONIERA pratica contabilità, stenodattilografa, libera 1º giugno, offresi seria ditta. Telefonare 370-258. 19777

RAGIONIERA primo impiego, seria, volonterosa, offresi piccola seria ditta. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26 anni offresi amministrazione ufficio vendite piccola media industria. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. M7918

RAGIONIERE 58enne semipensionato pratica bilancio amministrativa installazioni revisioni bilanci, casse, magazzino, mitt pretese offresi. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. 83106

STENODATTILOGRAFA 16enne, primo impiego, offresi. Telefonare 311-089.

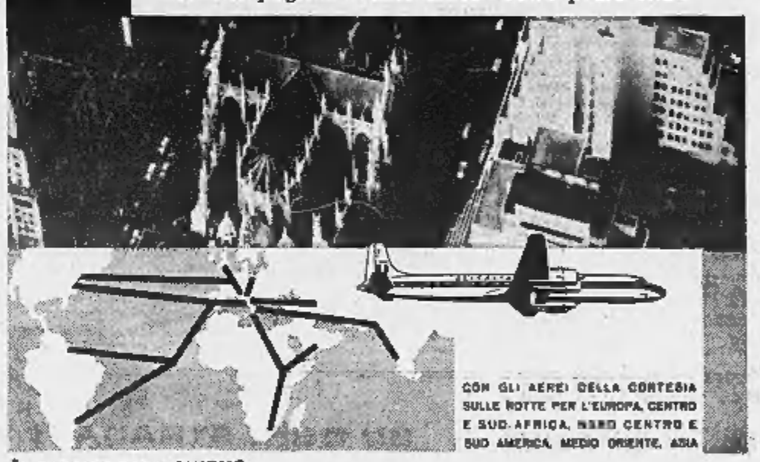
TRENTAQUATTRENNE offresi consolamento posto fiducia, cassiere, magazziniere, referenziato. Telefonare 233-100. F5164

TRENTENNE colta, presenza, pratica ufficio, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 83164

VENTIDUENNE, presenza, stenodattilografia commerciale, bella calligrafia, volonterosa, presenza, primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 891-736. 05596

ALITALIA

la Compagnia creata dalle vostre preferenze



CON GLI AEREI DELLA CORTESIA SULLE ROTTE PER L'EUROPA, CENTRO E SUD-AFRICA, NORD CENTRO E SUD AMERICA, MEDIO ORIENTE, ASIA

*A PARTIRE DAL 1 GIUGNO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

TERRENO 2500 mq. S. Mauro mezzo strada Ristoro vendo, permuto con alloggio Torino. Telefonare 49-300. G8217

VENDESI negozio ben reddito, reddito 120.000 annue, 1.100.000. Camera cucina reddito 90.000 annue, 1.050.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.200.000. Via Bologna 9 ville 15-17. 6607

VENDO casetta rustica con terreno precollinare Testona. Telefonare 781-673.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Goriza 67. Telefonare 372-741.

VENGONSI ultimi alloggetti liberi affittati reddito, bellissima casa, comforts, Barriera Lanzo, via Rivoglio. Tel. 31-756.

VIA Nizza Ayres 49 ultime disponibilità alloggi signorili in casa nuova costruzione, 1-2 camere servizi vendonsi. Telefonare 70-503. 551

VIA Nizza 301, vendesi seguito, alloggio piano arretrato, via Salabertano 9 vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere, servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7822

VIA Sette Comuni 86, vendesi camera tinello e servizi con mutuo. Telefonare 597-610. 80431

VILLA ottocentesca completamente arredata in stile, ampi saloni, biblioteca, biliardo, musica, servizi, cappelletta, cassetta giardiniere, garage, rimessa, accademia, serra, impianto acqua potabile e irrigazione, magnifico e ricco parco piante secolari, annesso appezzamento terreno 30.000 mq. circa di sicuro avvenire con entrostante bella casa colonica, tutto cinto a muro, sono livelli tranquilla comoda, clima ottimo e salubre, vendesi 45.000.000 trattabili, affare. Telefonare 583-238. 7864

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-3 camere doppi tripli servizi pagamenti rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 13 angolo corso Moncalieri 277. 5834

VILLETTA Gran Madre, 6 camere, salone vendesi. Chiappino, Moncalvo 55 ore 18-19. C4431

VILLETTA periferia Pianezza, giardino, frutteto, termosifone, comodità. Vendesi. Telefonare 963-[illegible]. M8547

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telefono 50-052. 3275

CERCASI affitto locale piano terra mq. 800-1000 per deposito merce. Scrivere cassetta 9300, SPI, Torino. G5513

CERCASI alloggetto automobilista preferibilmente prec-collinare o collinare. Telefonare 376-[illegible] M8491

ENTE cerca in affitto locale residenziale mq. 200-300 con ufficio. Telefonare 567-096, esaminasi eventuale acquisto. 80236

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 Barriera alloggetto bagno termosifone ascensore (tinteggiato). Telefonare 688-735 M8641

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi in diverse zone da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telefonare 50-052. 3275

ACCIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 15.000 18.000 20.000. Telef. 44-919.

AFFITTASI centro Santa Rita alloggio 3 camere cucina 17.000 mensili, Via Montezemolo 41, Bardo. 318189

AFFITTASI subito affittansi alloggetti. Rivolgersi portineria, via Fontanesi 38.

AFFITTASI ufficio cinque sette locali, doppi servizi, Piazza S. Giovanni, nuova costruzione, affittasi. Telefon. 521-500.

ADIACENTE Michelin affittasi camera tinello cucinino termo bagno 15.000. Telefonare 769-036. 89104

AFFITTANSI alloggetti bellissima casa nascenore, rivolgersi Castello, via Massello 11, capolinea 19. L9828

AFFITTANSI alloggi pronti subito 1-2 camere più servizi via Brandizzo 38, Rivolgersi Albanese 7297

AFFITTANSI alloggi: 1-2 camere, altro 3 camere cucina termo bagno, Lingotto, Millefonti. Telefonare 882-248. M7055

AFFITTANSI ampi locali, uso italiano, seminterrato primo piano mq. 800 capannone mq. 550, adiacenti terreno, cortile, adatti grandi laboratori, industria con ramessa. Telefonare 44-435,

AFFITTANSI nuovi originali alloggi modernissimi camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio corso Sebastopoli litre 19.000 compreso riscaldamento portierato nascenore affitti. Telefonare amministrazione 527-012. 793

AFFITTANSI seminterrati zona Porta Susa mq. 400 circa. Telefonare 40-028.

AFFITTANSI 3 camere cucina bagno terme, primo piano. Via G. Cesare 4. Rivolgersi portinaio. 89525

AFFITTASI a professionista grande centralissima, volendo salotto libero, telefono, servizio. Telef. 41-900. 118101

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, casa nuova, via Borg Pisani 8 Telefonare 779-816 dopo ore 20. F5168

AFFITTASI bella camera bagno zona centralissima, uffici, deposito. Tel. 53 101

AFFITTASI precollinare magazzini, terreno cintato, casetta indipendente, comodità tramviarie. Telefonare 890-088.

AFFITTASI zona collinare alloggio signorile, cinque camere. Telef. 42[illegible]

AFFITTASI subito centro S. Paolo bellissimo alloggio tre camere cucina terzo piano. Telefonare 381-309. 6600

AFFITTASI 1º luglio corso Vittorio alloggio signorile 5 camere più servizi. Telefonare 47-543. 58478

AFFITTASI, 2º piano, 4 camere cucina legno, riscaldamento centrale, libero 1º agosto, via Susa 20. Telefonare 776-720 dalle 12 alle 14. 347954

AFFITTASI 14.000 due camere cucina entrata terzo piano. Palermo 24.

AFFITTASI 300 mq. locale industria illuminato luce forza corso Fortina. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M7984

AFFITTO bellissimo alloggio padronale sei vani e servizi primo piano Via Belgio 2, Vittorio 15-17. Tel. 42-308.

AFFITTO 150 mq. 60 piano rialzato laboratorio deposito, Via Carmagnola 12.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 6 e 7000 sufficiente. 5903

ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104 nuova costruzione, 1-2 camere tinello cucinino. Visitabili martedì sabato ore 15-17

ALLOGGIO S. Paolo, due camere, cucina, entrata, gabinetto, affittasi. Telefonare 890-[illegible] 80453

ALLOGGIO 3 camere servizi terreno p. 1º, Rosenna 8. 80246

ALLOGGIO 4 camere servizi terzo mezzati p. 1º, S. Secondo 31. 80241

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio artigianale, affittasi via Petrarca 20. 8779

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, Attrezzati autocarri, qualunque località, impresa Gol. Telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autocarri imballi. Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare 356-320. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, quotidiani eliminazione, prezzi convenientissimi. Unione Sovietica 161, telef. 353-069. 1034

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, assicurazione. Telefonare 372-732, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Zanini personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 872-208. 7806

CAMERA tinello cucinino 3, Donato affittasi. Telefonare ore ufficio 735-697.

CAMPIDOGLIO affittansi 4 camere cucina garage giardino, via Simonda 13.

CAPOLETTO alloggio 2 camere servizi termosifone, giardino, garage. Telefonare 673-756.

CERNAIA 32 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zone Francia-Monginevro Telefonare 753-720. 6852

DUE camere cucina e servizi, affittansi via Pietro 26. 80199

NEGOZIO, annessa abitazione, via Principessa Clotilde 77, Sito mite. Telefonare 70-870. M7972

ABILE commessa 30enne referenziata offresi a qualsiasi lavoro di fiducia. Telefonare 770-895. M8351

AIUTANTE radiotecnico congiunto offresi. Telefonare 272-865. 80308

APPRENDISTA 16enne offresi come elettricista. Telefonare ore 18 662-377.

AUTISTA torinese 28enne patente 3ª 2ª, praticissimo città e provincia, presenza, educato, offresi. Telefonare 296-176.

AUTISTA 23enne, 2º grado, offresi per consegne città e provincia libero subito. Telefonare 773-869, Bacco. M8052

CANTINIERE preferito offresi mensa [illegible] oppure grande albergo [illegible] patente. Telefonare 769-598. 80254

COMMESSE vendono [illegible] elettrodomestici, offresi. Telefonare 773-706.

COMMESSA 23enne, praticissima referenze offresi. Telefonare 889-616 dalle 13 alle 14,30. 80341

DOMESTICI cercano portinaia, marito occupato. Corradi. Telefono 290-343.

DOMESTICI piemontesi 40enni [illegible] coppia grande azienda moglie [illegible] offronsi portinai custodi. Telef. 683-302.

CUOCO abile, referenze, offresi, fisso o stagionale. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 89615

CUOCO pasticcere cucina francese italiana referenze offresi privato anche viaggiare scrivere Ottaviani, Ave. Alberto 35. Telefonare 896-720. F5759

DICIOTTENNE provvisto motocarrozzetta offresi fattorino magazziniere. Telef. 82-418

DONNA offresi a ore mattinata. Telefonare 683-447. 12040

ELETTRICISTA, ex agente polizia stradale, offresi custode magazziniere operaio manutenzione elettrici. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 89090

FABBRO carpentiere conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M8128

FIGLIO invalido guerra 23enne presenza serietà, referenze, cerca qualunque lavoro, qualsiasi località, patente [illegible] da benzina, scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 89633

MAGAZZINIERE fattorino patente 2ª, praticissimo città, offresi. Telefon. 790-741 Dino. M8007

MEZZA età referenziata cerca polizia ufficì. Scrivere cassetta 8395, SPI, Torino.

OFFRESI giovane 23 anni, volonteroso, qualunque lavoro. Telefonare 83-212.

OFFRESI libero subito aggiustatore meccanico attrezzista montatore macchine utensili. Telefonare [illegible]-347. 80059

OPERAIO idraulico offresi. Tel. 388-943.

PENSIONATO, presenza, energico, offresi al vetrato, riparazioni falegnameria, ferramenta, fattorino. Telefonare 686-533.

PENSIONATO 51enne, mkt pretese offresi esattore fattorino, persona fiducia. Telefonare 255-427. 89163

PENSIONATO 60enne offresi qualunque lavoro. Telefon. 882-846 oppure 767-136.

RAGAZZA 16enne apprendista cartotecnica cerca lavoro. Telefon. presso 587-730.

TECNICO commerciale già titolare azienda meccanica, presenta cultura morattis rettilinee offresi approvvigionamenti lavorazioni fiducia. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 80253

VENTIDUENNE presenza, perfetta inglese, tedesco, francese, italiano, lunga esperienza turistica viaggiatrice, impiegherebbesi segretariato, interprete, ditta import-export. Telefonare 792-054, Scrivere Giorgio Penna, presso Riva, Valgiolo 32, Torino. 05562

VENTUNENNE stenodattilografa licenza commerciale, bella calligrafia, volonterosa, presenza, primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 891-736. 05596

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA commerciale centrale cerca giovane stenodattilografa conoscenza francese inglese terza categoria disponibile subito. Dettagliare precedenti impieghi. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino

BAPO muratore anziani, età, favori abituali, possibile capocilla. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino. M7885

CARPENTERIA metallica assume disegnatore eventualmente capofficina. Manoscrivere dettagliando cassetta 8389, SPI, Torino. 85130

DEPOSITO farmaceutici Torino cerca ragioniere multiscopo età 25-35, pratico lavoro contabile. Preferiscesi persona pratica trasp. Manoscrivere età, posti occupati, pretese, referenze. Costituenda importante. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino

ENTE assume periti industriali capi tecnici pensionati preparati in elettrotecnica, oleodinamica meccanica, fonderia, saldatura, disegnatori particolare corso aggiornamento della durata di giorni 30. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 92235

GIOVANE disposta ricoprire [illegible] biblioteca uno salumaio cercasi. Scrivere numero 9016, SPI, Torino. F5662

IMPORTANTE negozio centrale elettrodomestici cerca signorine bella presenza, facile comunicative per vendita lavatrici, frigoriferi. Indicare posti occupati, pretese, Scriv. cassetta 3379, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca esperto capo disegnatore attrezzista indicare età, posti occupati, referenze, pretese, Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 80497

MAESTRO, patente auto 2ª, per dimostrazioni di pubblicazioni didattiche, cercasi. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca esperto liquidatore sinistri. Centinara risposte senza curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 7057 SPI, Torino. 89535

STUDIO ingegneria, civile cerca geometra neodiplomato. Dettagliare curriculum. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ARTISTE pasticcere, [illegible]. Telefonare 296-419 ore pasti. 80121

ABILE commessa 20enne referenziata offresi a qualsiasi lavoro di fiducia. Telefonare 770-895. M8351

AIUTANTE radiotecnico congiunto offresi. Telefonare 272-865. 80308

APPRENDISTA 16enne offresi come elettricista. Telefonare ore 18 662-377.

AUTISTA torinese 28enne patente 3ª 2ª, praticissimo città e provincia, presenza, educato, offresi. Telefonare 296-176.

AUTISTA 23enne, 2º grado, offresi per consegne città e provincia libero subito. Telefonare 773-869, Bacco. M8052

CANTINIERE preferito offresi mensa [illegible] oppure grande albergo [illegible] patente. Telefonare 769-598. 80254

COMMESSE vendono [illegible] elettrodomestici, offresi. Telefonare 773-706.

COMMESSA 23enne, praticissima referenze offresi. Telefonare 889-616 dalle 13 alle 14,30. 80341

DOMESTICI cercano portinaia, marito occupato. Corradi. Telefono 290-343.

DOMESTICI piemontesi 40enni [illegible] coppia grande azienda moglie [illegible] offronsi portinai custodi. Telef. 683-302.

CUOCO abile, referenze, offresi, fisso o stagionale. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 89615

CUOCO pasticcere cucina francese italiana referenze offresi privato anche viaggiare scrivere Ottaviani, Ave. Alberto 35. Telefonare 896-720. F5759

DICIOTTENNE provvisto motocarrozzetta offresi fattorino magazziniere. Telef. 82-418

DONNA offresi a ore mattinata. Telefonare 683-447. 12040

ELETTRICISTA, ex agente polizia stradale, offresi custode magazziniere operaio manutenzione elettrici. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 89090

FABBRO carpentiere conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M8128

FIGLIO invalido guerra 23enne presenza serietà, referenze, cerca qualunque lavoro, qualsiasi località, patente [illegible] da benzina, scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 89633

MAGAZZINIERE fattorino patente 2ª, praticissimo città, offresi. Telefon. 790-741 Dino. M8007

MEZZA età referenziata cerca polizia ufficì. Scrivere cassetta 8395, SPI, Torino.

OFFRESI giovane 23 anni, volonteroso, qualunque lavoro. Telefonare 83-212.

OFFRESI libero subito aggiustatore meccanico attrezzista montatore macchine utensili. Telefonare [illegible]-347. 80059

OPERAIO idraulico offresi. Tel. 388-943.

PENSIONATO, presenza, energico, offresi al vetrato, riparazioni falegnameria, ferramenta, fattorino. Telefonare 686-533.

PENSIONATO 51enne, mkt pretese offresi esattore fattorino, persona fiducia. Telefonare 255-427. 89163

PENSIONATO 60enne offresi qualunque lavoro. Telefon. 882-846 oppure 767-136.

RAGAZZA 16enne apprendista cartotecnica cerca lavoro. Telefon. presso 587-730.

PRATICO magazzino offresi anche altro lavoro, volonteroso 25enne piemontese. Telefonare 280-389. M8063

SALDATORE ventenne esperto macchine ufficina offresi a seria ditta. Tel. 393-616

SIGNORA con lunga pratica offresi fattorino a giornata. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. 317940

SIGNORA 40enne presenza abile tuttofare referenziata offresi mattinata presso persona sola. Telefonare 623-933. F5063

SIGNORINA media età, massima serietà, occuperebbesi quale cassiera o posto fiducia. Scriv. cassetta 3377, SPI, Torino.

TORNITORE qualificato occuperebbesi qualsiasi officina. Telefonare 31-318.

TORNITORE specializzato qualsiasi lavorazione libero subito anche a ore. Telefonare 221-122. 89517

TUTTOFARE 21enne millesenta volonteroso, offresi. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 50193

TRENTADUENNE, capo [illegible], licenza tecnica, volonteroso, causa incidente automobilistico che ha causato leggera invalidità permanente alle gambe, necessita occupazione come impiegato, aiuto magazziniere, anche operaio, purchè non debba rimanere a lungo in piedi. Telefonare 556-153. [illegible]

TUTTOFARE 30enne libera settentrionale, offresi mezza giornata persona sola, coniugi. Scrivere cassetta 8[illegible], SPI, Torino, F5190

VENTENNE meccanico motorista 2º impiego causa militare offresi. Tel. 752-702.

VENTIQUATTRENNE volonteroso, massima serietà offresi subito fattorino-magazziniere, disposto qualsiasi lavoro. Referenze controllabili. Telefonare 81-118.

VENTITREENNE congedato patente B grado, offresi subito fattorino, magazziniere, referenze ineccepibili. Tel. 764-630.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa, alta giornata assisto Gillio. Via Passalacqua 6. 6994

ABILISSIMA lavorante bustaia presso Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. [illegible]

AD importante industria lavorazione lamiera necessita abile elettricista perfetta conoscenza saldatrici elettroniche ed impianti industriali. Preciserà posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 80270

AD importante industria lavorazione lamiera [illegible] cronometrista [illegible] con tavolo analisi tempi. Preciserà curriculum pretese. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 80272

AFFIDASI domicilio [illegible] lavoro familiare. Guadagno assicurato. Nocentini, cas

PER I VOSTRI PRODOTTI
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 tel. 50.510 - 50.990 - 43.039 - 53.941

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALASSIO Ristorante «Nettuno» cerca signorina buona presenza, ottima conoscenza italiano francese tedesco inglese, pratica direzione ed condizione. Scrivere direttamente. 8270

APPRENDISTA lavista e commessa 14-15enne cercansi. Oriopedia Zecchi, Grattori 2. 8265

APPRENDISTA 15enne, svelta, intelligente cerca cartoleria. Scrivere particolareggiando cassetta 3017, SPI, Torino

ASSUMONSI aggiustatori specializzati macchine utensili. Telefonare 20-928.

BARMAN provetto serio referenze certificate. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 8429

CERCANSI apprendisti elettricisti età inferiore anni 18 ed un fresatore giovane. Telefonare 33-170. B9038

CERCANSI pulitori cuoci, massima serietà. Telefonare 299-977. B9659

CERCASI abile tuttofare 25-30enne fisso per piccola famiglia esigesi referenze. Telefonare 53-381. 8031?

CERCASI aggiustatore seconda categoria segnenti Maggiora, Regina Margherita, Torino. 8160

CERCASI donna tuttofare, fissa, dai 26-40 anni, pulita, fidata, presenza. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Consolato, Nizza 21 F5645

CERCASI donna tuttofare 30-40enne pratica cucina per lavoro fisso a giornata, referenze ineccepibile. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. B9747

CERCASI elettricista specializzato impianti su macchine utensili e manutenzione. Presentarsi Chalier, Don Bosco 32. 8528

CERCASI provetto calibrista specializzato. Presentarsi Chalier, Don Bosco 32.

CERCASI ragazza apprendista 14-17 anni. Ing. Carrone, Raffaello 16. M7946

CERCASI tuttofare fissa referenziata esegua lavori pesanti disposta trasferirsi mare luglio-agosto. Telefonare 655-071

CERCO apprendista aiutantina pedicure manicure, subito. Paschiera 145, telefonare 350-315. 80087

CERCO cameriera ristorante bella presenza. Telefonare 45-127. B9066

CONIUGI cercansi tuttofare fissa, abile, referenziatissima, seriissima. Telefonare ore ufficio 512-761.

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa oppure giornata, anche primo servizio villeggiatura Cervotto. Telefonare 769-806 ore 14-15. M7968

COOPERATIVA Cremona Lanzo cerca nascondersi possibilmente 2 persone. Precisare referenze, posti occupati. Scrivere direttamente. 8528

DENNO pantaloni da fare a casa presentarsi Sartoria, S. Quintino 17.

DIRETTORE 30-40enne, preferibilmente provincia Cuneo, ottima educata, referenze pieno ordine interessa a distinta signora sola residenza Cuneo o Torino, tuttofare. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 80202

IMPORTANTE officina cerca abile aggiustatore pratico montaggio macchine legno. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica offre ottima sistemazione e paga massima a veramente abili alesaristi e fresatori-dedicati. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M7995

MAGLIANE astrelo lavoro abbondante redditizio automatizzandosi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIFICIO assume apprendista pratiche confezionante macchinista. Stretto. Telefonare 693-996. 05269

MAGLIFICIO Kelly assume aiutanti cinpanatrici 15-17enni. Legnano 29.

MADRA Antonietta cerca abilissima confezionista sarta maglierie. Tel. 595-296.

PERSONA sola cerca donna tuttofare, consilinga, nel Canavese; 10 Fertile Posta, Ogliantes. F5464

RAGAZZA giovane tuttofare presenza, due mesi villeggiatura, trattamento famiglia militare. Telefonare 30-920. 80477

RESISTO in Colombia specializzato produzione destrine e collanti ed zuccheri. Salari iniziali mensili Pesos 900-1000. Inviare curriculum Cime, via Po 32, Roma. 8336

SIGNORINA freddinghuysenne tuttofare, referenze controllabili a ginevrate cereali Telefonare 371-008 dopo ore 19.

SPECIALIZZATI tornitori fresatori alleviatrice o produzione profilati richiesti in Colombia. Salari mensili iniziali Pesos 1000. Inviare curriculum Cime, via Po 32, Roma.

URGENTISSIMO cercasi pettinatrice ditta, con eventuale alloggio. Telefonare 49-046. M8548

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A produttori bene introdotti drogherie alimentari bar vinicole affidersi vendita prodotti largo consumo con buona retribuzione. Manoscriverte dettagliando posti occupati et referenze cassetta 7073, SPI, Torino. B9308

AZIENDA ramo materiale saldatura cerca viaggiatore 25-30enne volonteroso, dinamico, residente Savona. Scrivere cassetta 35 2, SPI, Savona. 8264

CERCANSI propagandisti elettrodomestici. Stipendio, provvigione. Richiedesi presenza. Facilità di parola. Referenze. Telefonare 651-934. B9527

EX commerciante patente 2ª bonzina offresi rappresentando o qualsiasi lavoro affine. Scriv. cassetta 3381, SPI, Torino.

IMPIEGATI arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi. Scrivere Lanificio Tezzano, Biella. 8156

IMPORTANTE fabbrica dadi cerca rappresentanti provata capacità introdotti ramo per Torino città, Asti-provincia, Alessandria-provincia, Novara-provincia, Vercelli-provincia. Lodi-Royal, Rocco (Genova). 9060

IMPORTANTE maglificio cerca abilissimo rappresentante maglieria esterno per zona libera, referenze. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino. M7856

INDUSTRIA tessile cerca già introdotta, assume rappresentante con automezzo provata capacità a intrapolazione cotonifici Torino e provincia. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO drogheria profumerie cercasi per articolo successo. Scrivere Casella 112 A, SPI, Milano.

MOTO case Editrice, facile vendita locale, cerca abili produttori ambosessi, anche specializzati in altri rami. Telefonare 524-004. 80136

RAPPRESENTANTE introdotto maglierie zona Piemonte cercasi. Referenziare Pubbliman casella 687, Parma. 8273

VIAGGIATORI rappresentanti per zona libera Piemonte Liguria cercasi da importante casa sociale astigiano, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6229 SPI, Torino.

SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando pastore tedesco medaglia 891 spelatura sulla schiena. Telefonare 774-242. 80437

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 53-876.

ABBIATE presente Istituto, trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellerati, tristem. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 637-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, bil. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ABILE massaggiatrice. Telef. 591-277.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Tutte farmacie. 4530

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti necessitano sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Flocatex, P. Milva 4, telef. 47-946.

A buone condizioni pratiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-051. 8243

ABBIAMO autocarrette qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Bolzano». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 42-176.

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove corazzate 1100 Gpo '58 '57 '56, nuova 500, belle 500 C vetture, belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni, Autostone, Vinaglio 2. 8300

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, giardinetta legno, perfettissimo modo, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-394.

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini. Po 43, telefonare 81-902.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo realizzo. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo 1900 super e normale, vendo rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telefonare 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463. Troverete ottime occasioni: Appia I, II serie seminuovo, Giulietta Ti, 103 diversi, Ardea ultima, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E. Belvedere 1954, Cambi, rateazioni. 2695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12: compriamo da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, familiare 1958, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Tel. 628-653.

ALL'AUTOSALONE Borgese, via Stati 31, telef. 682-312, 683-681: pronta consegna Fiat 600 elaborata Vignale, lire 710.000 su strada. 511

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta normali, T.I., Fiaminia, Ford Consul, Appia I II Furian, 1400 B, 103, 103 '58, TV, Multipla, liquigas 1400, II 12, Cambi, rateazioni. 865

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Arabia, via Vigone 62. Via Revello 32 A (Borgo San Paolo). Telefonare 20-800. 4754

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere-giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scioltis, Galliari 11, Telefonare 60-494. 851

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeepgune, Dodge, 640, rimorchi Viberti, vendonsi. Bossello, via Santhià 29. Telefonare 20-207. 2697

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulietta 1959, Ti 1958, Appia 2a, Familiare 103 Fissore, Ardea, 500 C, 103 varie. 613

AUTOCARRI: Orecchia e Scavarda. Commissionaria Fiat, Telef. 48-948, 753-291, 42-133. 4637

AUTOCARRO Fiat 682 vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 396-914. 2423

AUTOFARO: Giulietta Sprint veloce 58, 600, 102 cabriolet, Derby, Simca metano, 1900 Aurelia metano, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 2, telefono 56-576.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400, Miglietta, Principe Tommaso 12. Tel. 60-364.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-965. 2076

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bartola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Rimac, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Berthola 17.

AUTOSALONE Manticone, Petrarca 6, telefonare 651-591, Giulietta Sprint, Giulietta Ti seminuova, Appia semifurgo, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, 103, 600 nuove e funzionari, 103 Berlina, familiari seminuove, belvedere, 500 C furgone 600 guida destra seminuova. 787

BELLA 1100-103 bicolore 440.000; Volkswagen 125.000, 500 C 160.000, seicento, Corso Vittorio 117. L9893

BELLISSIMA Bianchina 448.000, 1100-103, 600 350.000, furgoncini 600 C, belle Po 43. F5637

BELLISSIMA 103 (1957) unico proprietario seminuova, 500 C, bellissima. Facilitazioni. Telefonare 753-575.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

CONCESSI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimasti nuovi. Corso Roma 36, borgo S. Pietro, Telef. 661-470. 580

CONTAGHILOMETRI, indicatori lunghezza contagiri, manometri, specializzato. Nicolò Pio Quinto 19. 3308

DAUPHINE Renault, pronta consegna Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 396-914. 2422

FIMI convenzioni auto case terzuni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

GAS liquido impianto G.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di eiettore elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 32 lire 1000; allumanneti L. 250. Autogiocondi, via Giacosa 29 665

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4452

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 16, Telefonare 835-990.

LUSSUOSA impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martinetti 60, telef. 22-109.

MEDICO cambierei venderei Bellissima 103 E (1957) unico proprietario con utilitaria. Telef. 753-575. F5671

MEDICO vende prezzo conveniente 1400 A perfette condizioni. Telefonare 512-456.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombolo gratuito. Centrale rifornimento Sperm. Telef. 280-300, 289-998.

è una cosa sola che conta la qualità
e la qualità REX si spiega con questi fatti:
tropic system
I Rex fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!
3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun alimento alla sua "giusta" temperatura!
la linea
I Rex danno importanza al vostro arredamento!
modello 145/TS
REX
tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"
la qualità è il nostro prodotto principale

PIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20, telef. 652-662, 652-663, mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 berline, limousine, Appia, Aurelia Gran Turismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 p.t. 10, Romeo 1100 N prontissimo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 1100, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

PRATICHE valutazioni automobilistiche rapidissime, «Gilitia», via Passalacqua 6, Telefono 521-974. 5994

PRIVATAMENTE vendo bellissima Appia 1955 gran sfoglia 100.000, Telefonare 398-519. 80435

PRIVATE causa salute vende direttamente ottimo Matador ribaltabile con cassa 5 mt. Telefonare 337-113 ore pasti.

PRIVATO compra 1100 E8 Sport; vende 1400. Scrivere cassetta 0395, SPI, Torino. L5542

PRIVATO vende bellissima 600 ispezione. Carità, via Tolmino 16/5.

PRIVATO vende bellissimo 1400 '58 tutto nuovo 220.000. Telefonare 851-967.

PRIVATO vende furgone 1100 quasi nuovo. Telefonare 606-441. D9719

PRIVATO vende Giulietta Sprint, Bar Del Rio, Maria Vittoria 37. M8511

PRIVATO vende magnifica Alfa 2000 superSprint Touring gran turismo Super leggera come nuova. Cassella 39 F, SPI, Bologna. 8261

PRIVATO vende nuova 500 normale, mesi tel. Telefonare 511-812. 80103

PRIVATO vende ottima 600 maggio '55. Telefonare 293-587. 7769

PRIVATO vende ottimo 1100 E visibile, via Bologna 19.

PRIVATO vende perfetta 500 C 1962. Fotografia Bernabè, via Bertholdi 25.

PRIVATO vende 500 C 1953 perfetta. Telefonare 396-831. M7946

PRIVATO vende 600 a 103 perfette (occasione). Telefonare 30-770. B9773

PRIVATO vende 600 1956 unico proprietario, come nuova Telefonare 793-997.

PRIVATO vende 1400 berlineria Daina liquigas. Telefonare 695-723. 80093

RIMORCHI Bartoletti, silici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: «Igor gomme», A. Cecchi 63 bis Torino. Telefonare 22-969 20-593. 5927

ROMEO revisionato secondo serie con garanzia, vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 396-914.

SACAUTO, corso Racconigi 111, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autoveicture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponiamo i vostri desideri a vostra disposizione. 4170

SPIDER M.G. 1958 seminuova, unico proprietario, vende cambio rateizzando. Gioria 84. 2924

UNICO proprietario vende multipla 4 posti fine '56 perfetta. Telef. 393-693.

USED vendere Bianchi Filarete 1957, perfetta 50 quintali ribaltabile come nuovo, condizioni pagamento, Via Lioneto 38. 05445

VENDO rateazioni Appia 58, 57, 55, 54 B 12 Ardea ultime Ford Zodiac 1400 A 103, 600, 500. Giulietta '58. Via Digna 3

500 B giardinetta rimessa a nuovo, 500 A vendo cambio con motoleggera scooter. Telef. 284-515. 80167

500 C amaranto come nuova, altra guida destra ottima accessori, rombanti. Telefonare 398-791. M7876

600, 103 ogni tipo, Appia I, II, Aurelie, Fiat 1800, Rateazioni, Tassi 197, Telefono 670-092. 50299

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-638.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 98, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 36, Cavalieri, via Nizza 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Cavoli, telef. 38-888. 5502

ACCETTIAMO vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rioleo, Bresciа 44, telefono 273-519. 14823

GILERA Giltpes presenta nuova 98 quattro tempi, L. 235.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, C. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ISOSCOOTER 150 cc. modello 1959, seconda serie, 4 marce, lire 160.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telef. 50-936.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romeo, Piacenza 51. Agevolazioni.

PIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20, telef. 652-662, 652-663, mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 berline, limousine, Appia, Aurelia Gran Turismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 p.t. 10, Romeo 1100 N prontissimo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 1100, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

PRATICHE valutazioni automobilistiche rapidissime, «Gilitia», via Passalacqua 6, Telefono 521-974. 5994

PRIVATAMENTE vendo bellissima Appia 1955 gran sfoglia 100.000, Telefonare 398-519. 80435

PRIVATE causa salute vende direttamente ottimo Matador ribaltabile con cassa 5 mt. Telefonare 337-113 ore pasti.

PRIVATO compra 1100 E8 Sport; vende 1400. Scrivere cassetta 0395, SPI, Torino. L5542

PRIVATO vende bellissima 600 ispezione. Carità, via Tolmino 16/5.

PRIVATO vende bellissimo 1400 '58 tutto nuovo 220.000. Telefonare 851-967.

PRIVATO vende furgone 1100 quasi nuovo. Telefonare 606-441. D9719

PRIVATO vende Giulietta Sprint, Bar Del Rio, Maria Vittoria 37. M8511

PRIVATO vende magnifica Alfa 2000 superSprint Touring gran turismo Super leggera come nuova. Cassella 39 F, SPI, Bologna. 8261

PRIVATO vende nuova 500 normale, mesi tel. Telefonare 511-812. 80103

PRIVATO vende ottima 600 maggio '55. Telefonare 293-587. 7769

PRIVATO vende ottimo 1100 E visibile, via Bologna 19.

PRIVATO vende perfetta 500 C 1962. Fotografia Bernabè, via Bertholdi 25.

PRIVATO vende 500 C 1953 perfetta. Telefonare 396-831. M7946

PRIVATO vende 600 a 103 perfette (occasione). Telefonare 30-770. B9773

PRIVATO vende 600 1956 unico proprietario, come nuova Telefonare 793-997.

PRIVATO vende 1400 berlineria Daina liquigas. Telefonare 695-723. 80093

RIMORCHI Bartoletti, silici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: «Igor gomme», A. Cecchi 63 bis Torino. Telefonare 22-969 20-593. 5927

ROMEO revisionato secondo serie con garanzia, vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 396-914.

SACAUTO, corso Racconigi 111, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autoveicture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponiamo i vostri desideri a vostra disposizione. 4170

SPIDER M.G. 1958 seminuova, unico proprietario, vende cambio rateizzando. Gioria 84. 2924

UNICO proprietario vende multipla 4 posti fine '56 perfetta. Telef. 393-693.

USED vendere Bianchi Filarete 1957, perfetta 50 quintali ribaltabile come nuovo, condizioni pagamento, Via Lioneto 38. 05445

VENDO rateazioni Appia 58, 57, 55, 54 B 12 Ardea ultime Ford Zodiac 1400 A 103, 600, 500. Giulietta '58. Via Digna 3

500 B giardinetta rimessa a nuovo, 500 A vendo cambio con motoleggera scooter. Telef. 284-515. 80167

500 C amaranto come nuova, altra guida destra ottima accessori, rombanti. Telefonare 398-791. M7876

600, 103 ogni tipo, Appia I, II, Aurelie, Fiat 1800, Rateazioni, Tassi 197, Telefono 670-092. 50299

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-638.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 98, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 36, Cavalieri, via Nizza 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Cavoli, telef. 38-888. 5502

ACCETTIAMO vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Rioleo, Bresciа 44, telefono 273-519. 14823

GILERA Giltpes presenta nuova 98 quattro tempi, L. 235.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, C. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ISOSCOOTER 150 cc. modello 1959, seconda serie, 4 marce, lire 160.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telef. 50-936.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romeo, Piacenza 51. Agevolazioni.

GALLETTO Guzzi 175, 4 marce, lire 34.000 come nuova vendo. Telefonare 595-389 ore serali. M8020

HSO cc. 125-150, motore due tempi, cilindro sdoppiato, 4 mesi. Modelli 1959 esportazione. La Commissionaria Santilli, accetta a parziale pagamento, moto vecchie qualunque tipo, valutando massimo. Affrettatevi a prenotare. Telefono 50-936. 845

ISOBARD modello 1959, cabinato, portata kg. 420, cilindrata 150 a quattro marce e retromarcia, lire 312.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, telefono 50-936. 845

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato, «Pamar», Ferrazzino 58 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1960, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1908

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-344. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 3 Torino, Telefonare 524-293. 8301

MONDIAL nuovi modelli 1959. Visitate la Concessionaria Morselli, via Principe Tommaso 5, telefono 663-551. Vendita rientrati. Accetta moto vecchie in permuta pagando alto prezzo. 845

MOTOBELL. Nuovissimi modelli Monzabini 83 cc. lire 69.000 f. f., Lady, lire 75.000 fantasma due marce, Sangiuliano 75 cc, elegantissimo, lire 112.000 f. f. Sintesi della Motobi d'avanguardia. Concessionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936. 845

MOTOFURGONCINI Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. 1126

MOTOM Delfino, Saturno S.S. come nuovi, vendo, cambio, Gleo, Antonio Ceochi 57. 6393

MOTOM, Ducati, Miral, Motom il motorino super economico, prove, dimostrazioni, occasioni diverse. Cambi, rateazioni. Gleo, Antonio Cecchi 57.

MSU 49 otto modelli da lire 99.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 388.000 e 256.000, 250 Supermax 388.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

TENDI Gilera Saturno 500 cc, completazione. Telefonare 396-691. M8009

VENDO Guzzi 250 Airone ultimo mod. Visibile i lunedì, Lavagno, Mattiengo Monferrato. F5202

VESPA-Lli Agenzia Piaggio via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Castelletti, Peschiera 173. 863

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155, telef. 21-185.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manuello, via Madama Cristina 73, telefono 687-955. 3075

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motorgancini personali, Tivoli, corso S. Maurizio 31, telefono 31-144. 3381

23 ASSENZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine ed mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AFFARONE liquido camera inglesina 200.000, sala stupenda 150.000, divanletto. Corso Grosseto 153. B9114

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 388-654. 6769

ALLOGGO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini Benco, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI, la più vasta esposizione: Benza, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI ogni stile, riparazioni proprie, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 B. 10055

MOBILI Crup, prezzi propagandisti ridotti da 32.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Diloreano: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegno gratuita ovunque, cambio mobili anche valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 918

NUOVISSIMA Fiat soldarenti albergo vendesi occasione. Telefonare 652-307.

OCHI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, punte, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIE Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-862, Ricorda alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel deposito di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Penso, Lamarmora Diez 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI Ciconsio, via Lagrange 2, telef. 555-212. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-738.

PIATTINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi a d'occasione. Scouti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13033

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 25 anni il vostro negozio di fiducia! Per il Giugno radiofonico, vendita straordinaria Radio, Televisori, Elettrodomestici. 7906

REDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SCOMBRIAMO locali quelli quali siamo costretti a lasciare, pagando massimo. Telefonare 760-440, 762-127. 06431

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, costo 48.000. Telefonare 882-396.

TRASFERIMENTO svendo ingresso 900, tappeto cocco, sedie, tavolo allungabile, specchio impero, reti metalliche. Telefonare 652-531.

40 anni 1919-1959
IN TUTTO IL MONDO
KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

CAMERE belle, sole prezzo interessante Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Aste Liquidazioni. 275

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, Lanzo 27, Torino, telefonare 273-859.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Derioia 51, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIERIE cuoio, maximali, tedesche, normali, automatiche. Applichiamo modelli. Coratti, Bellezia 5.

MAGLIARI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, ratenzioni, noleggi. Cassesi, San Quintino 4 bis.

MOBILI Ravvero compensibili «Selva» unico al mondo per caratteristiche estetiche ed economiche, via Belfiore 43 angolo Valperga Caluso. 541

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana» Torcelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI, lavorazione in Cuoio, tessuto e cotonati. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, la più vasta Esposizione: Benza, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI ogni stile, riparazioni proprie, prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 26 B. 10055

MOBILI Crup, prezzi propagandisti ridotti da 32.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Diloreano: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegno gratuita ovunque, cambio mobili anche valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 918

NUOVISSIMA Fiat soldarenti albergo vendesi occasione. Telefonare 652-307.

OCHI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, punte, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIE Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-862, Ricorda alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel deposito di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Penso, Lamarmora Diez 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI Ciconsio, via Lagrange 2, telef. 555-212. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-738.

PIATTINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi a d'occasione. Scouti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13033

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 25 anni il vostro negozio di fiducia! Per il Giugno radiofonico, vendita straordinaria Radio, Televisori, Elettrodomestici. 7906

REDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SCOMBRIAMO locali quelli